



**COMUNE DI
PALERMO**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022

Nota di aggiornamento





INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
SeS - Condizione esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	4
1- scenario internazionale, nazionale	5
Obiettivi generali individuati dal governo	7
2- lo scenario regionale	8
Popolazione e situazione demografica	11
3 territorio e tendenze demografiche, sociali economiche	12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	46
SeS - Condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	47
1 indirizzi e obiettivi strategici	48
2 organigramma dell' ente	51
Partecipazioni	52
Società partecipate	55
Opere pubbliche in corso di realizzazione	57
Tariffe e politica tariffaria	58
Tributi e politica tributaria	60
Spesa corrente per missione	61
Necessità finanziarie per missioni e programmi	62
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	63
Disponibilità di risorse straordinarie	64
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	65
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	66
Programmazione ed equilibri finanziari	67
Finanziamento del bilancio corrente	69
Finanziamento del bilancio investimenti	70
Disponibilità e gestione delle risorse umane	71
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	72
Entrate tributarie - valutazione e andamento	73
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	74
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	75
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	76
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	77
Accensione prestiti - valutazione e andamento	78
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	79
Fabbisogno dei programmi per singola missione	80



Servizi generali e istituzionali	81
Giustizia	82
Ordine pubblico e sicurezza	83
Istruzione e diritto allo studio	84
Valorizzazione beni e attiv. culturali	85
Politica giovanile, sport e tempo libero	86
Turismo	87
Assetto territorio, edilizia abitativa	88
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	89
Trasporti e diritto alla mobilità	90
Soccorso civile	91
Politica sociale e famiglia	92
Tutela della salute	93
Sviluppo economico e competitività	94
Lavoro e formazione professionale	95
Agricoltura e pesca	96
Energia e fonti energetiche	97
Relazioni con autonomie locali	98
Relazioni internazionali	99
Fondi e accantonamenti	100
Debito pubblico	101
Anticipazioni finanziarie	102
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	103
Programmazione e fabbisogno di personale	104
Fabbisogno del personale	105
Opere pubbliche e investimenti programmati	106
Programmazione acquisti di beni e servizi	107
Permessi a costruire	108
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	109

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà conto del proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

1- SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE

1. Lo scenario internazionale e nazionale

Una corretta valutazione delle condizioni esterne non può prescindere da un riferimento, sia pure sintetico, allo scenario economico internazionale e italiano, che certamente influisce e condiziona la situazione socio-economica del capoluogo siciliano.

Nelle righe che seguono viene proposta una sintesi delle principali previsioni e analisi economiche dell'Istat(1).

1.1. Lo scenario internazionale

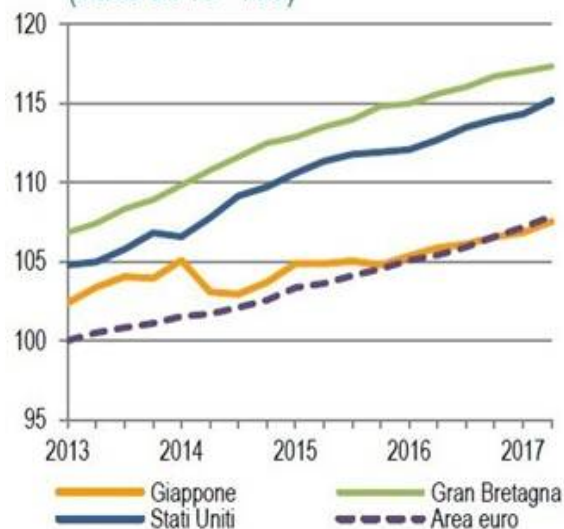
Secondo le ultime stime disponibili, lo scenario economico internazionale rimane favorevole. Nel secondo trimestre del 2017 l'economia statunitense ha fatto registrare una significativa accelerazione della crescita: il tasso di variazione congiunturale è salito allo 0,8% dallo 0,3% del trimestre precedente. L'economia è trainata dalla spesa per consumi delle famiglie e dagli investimenti fissi (non residenziali) mentre gli investimenti residenziali hanno fornito un contributo negativo. Le prospettive indicano un'ulteriore crescita dell'economia statunitense.

La fase di crescita si consolida anche nell'area euro: la stima del Pil relativa al secondo trimestre ha segnato un'accelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,6% rispetto al +0,5% del primo trimestre 2017) grazie soprattutto a Olanda (+1,5%), Spagna (+0,9%) e Germania (+0,6%). I consumi finali delle famiglie e gli investimenti hanno apportato un contributo pari, rispettivamente, a +0,3 e +0,2 punti percentuali. Lievemente positivo è stato anche il contributo della domanda estera. Il tasso di disoccupazione in agosto si è attestato al 9,1%, stabile rispetto al mese precedente ma in significativo miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A settembre gli indicatori anticipatori e coincidenti del ciclo economico sono rimasti orientati positivamente. Il clima di fiducia continua a migliorare sia nelle costruzioni sia nell'industria, grazie soprattutto ai giudizi positivi sulla produzione futura, mentre rimane stabile nei servizi. Tra i consumatori la fiducia rimane sostanzialmente invariata, su livelli elevati, per il terzo mese consecutivo.

Il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha ulteriormente rafforzato la tendenza all'apprezzamento emersa nei mesi recenti. Il prezzo del petrolio ha proseguito la fase di crescita, con le quotazioni del Brent attestatesi a settembre in media a 55,5 dollari al barile (da 51,9 del mese di agosto).

Secondo i dati del Central Plan Bureau, il commercio mondiale in volume nel mese di luglio è in leggera diminuzione (-0,4% la variazione congiunturale).

Pil Area euro, Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna
(base 2010=100)



Fonte: Oecd

(1) <http://www.istat.it/it/congiuntura/>

I grafici sono tratti dal fascicolo "nota mensile sull'andamento dell'economia italiana – settembre 2017" I grafici sono tratti dal fascicolo "nota mensile sull'andamento dell'economia italiana – settembre 2017"

1.2. Lo scenario nazionale

1.2.1. Il Prodotto interno lordo e il valore aggiunto settoriale

L'economia italiana sembra confermare un processo di ripresa, sia pure con tassi di crescita inferiori alla media dei Paesi dell'Unione europea. Nel secondo trimestre del 2017, in base alla revisione dei Conti economici trimestrali, si è registrata un aumento congiunturale del prodotto interno lordo pari a +0,3%. Dal lato della domanda, è proseguito l'aumento dei consumi finali nazionali, seppure con una dinamica più lenta di quella registrata nel trimestre precedente (+0,2%, da +0,6%). Gli investimenti fissi lordi sono aumentati dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, dopo la contrazione osservata nel primo trimestre (-2,0%).

Nel secondo trimestre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è tornato a crescere (+0,8%) recuperando ampiamente la riduzione dello 0,5% registrata nel primo trimestre. Il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dello 0,3%, in rallentamento rispetto al +0,7% del primo trimestre a seguito di una dinamica più moderata del settore del commercio, trasporto, alloggio (+0,2%, dopo la crescita dell'1,6% nel primo trimestre) e di una contrazione del settore dei servizi di informazione e comunicazione (-0,3%, in calo per il terzo trimestre consecutivo).



1.2.2. Reddito, risparmio e mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2017, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali, con una decelerazione rispetto ai due trimestri precedenti.

Anche la spesa delle famiglie ha segnato un rallentamento con una dinamica superiore a quella del reddito (+0,4%), determinando un'ulteriore discesa (di 0,2 punti percentuali) della propensione al risparmio delle famiglie, il cui livello, scendendo al 7,5%, ha toccato valori storicamente molto bassi. Resta invariato il potere d'acquisto delle famiglie, che dal secondo trimestre del 2016 non ha più registrato rialzi, a causa essenzialmente della risalita dell'inflazione che ha eroso la moderata espansione del reddito nominale.

Il mercato del lavoro continua a far registrare segnali di miglioramento. Ad agosto si è registrato un ulteriore aumento degli occupati (+0,2% rispetto a luglio), il terzo incremento congiunturale consecutivo.

Su base annua gli occupati sono aumentati di 375 mila unità (+1,6%), di cui 167 mila di età inferiore ai 35 anni. Il tasso di occupazione è salito al 58,2% (+0,1%) con un aumento per tutte le classi di età a esclusione di quella 35-49.

La crescita degli occupati è interamente attribuibile alla componente femminile (+0,5%) a fronte di un calo per quella maschile (-0,1%). I dipendenti a tempo determinato hanno registrato un aumento marcato (+1,6%) mentre il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è rimasto stabile. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di un decimo di punto, scendendo all'11,2%. La diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione è determinata dalla componente femminile.

Segnali positivi provengono anche dalla domanda di lavoro. Nel secondo trimestre, il tasso destagionalizzato di posti vacanti è aumentato di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente sia nei servizi sia nell'industria.

1.2.3. I prezzi al consumo e alla produzione

L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo nel terzo trimestre del 2017 ha fatto registrare un trend contenuto e inferiore a quello registrato dei primi due trimestri dell'anno: l'inflazione è risultata in discesa all' 1,1% (1,5% nel secondo trimestre). Al netto dei prodotti a maggiore volatilità di prezzo (energetici e alimentari freschi), la componente di fondo mantiene una dinamica moderata.

Nel confronto con i paesi aderenti all'Uem, il divario inflazionistico a nostro favore si è leggermente ampliato (+1,5% e +1,3% la crescita annua rispettivamente nell'area euro e in Italia), riflettendo un rallentamento tendenziale più pronunciato per i prezzi italiani dei beni energetici. La dinamica di fondo continua, invece, ad essere allineata a quella dell'area per il secondo mese consecutivo.

In settembre le aspettative degli operatori hanno presentato orientamenti diversificati: tra i consumatori è ulteriormente aumentata la percentuale di chi si aspetta incrementi dei prezzi nei prossimi dodici mesi. Le attese delle imprese rimangono invece più incerte: nel comparto che produce beni per il consumo il saldo tra quelle con intenzioni di aumento dei listini e quelle che intendono ribassarli si è, infatti, leggermente ridotto.

1.2.4. La fiducia delle imprese e dei consumatori

Le prospettive di crescita per i prossimi mesi appaiono favorevoli: a settembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha registrato un incremento significativo, trainato dai miglioramenti dei giudizi sulla situazione economica italiana e delle aspettative sulla disoccupazione.

Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un aumento, confermando il trend positivo dei mesi precedenti per tutti i settori, con la sola eccezione dei servizi.

Segnali positivi arrivano anche dall'indicatore anticipatore che torna ad aumentare, confermando il rafforzamento delle prospettive di crescita a breve termine.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Documento di economia e finanza 2020

Il governo, il 24 aprile 2020, ha presentato il “Documento di economia e finanza (DEF)”. Si tratta di una relazione a carattere programmatico diversa da quella degli anni precedenti, in quanto pesantemente influenzata dall'epidemia del Coronavirus in atto al momento della sua stesura. I sacrifici che gli italiani stanno sostenendo per effetto della pandemia, infatti, sono elevati, le perdite umane dolorose e l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Il carattere eccezionale della crisi pandemica da Covid-19 e gli oneri della pubblica amministrazione che derivano dalle misure di contenimento e cura, e da quelle necessarie per far fronte alla forte contrazione dell'economia, hanno fatto sì che il DEF sia stato strutturato in modo essenziale. Gli scenari di previsione della finanza pubblica, in linea con gli altri paesi dell'unione europea, sono infatti limitati al periodo 2020-21 e viene inoltre posticipata la presentazione del Programma nazionale di riforma.

Congiuntura internazionale

Il rallentamento dell'economia mondiale è proseguito anche nel 2019 registrando il tasso di crescita più debole dell'ultimo decennio, per effetto dell'acuirsi delle restrizioni agli scambi commerciali e della crescente incertezza a livello globale. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno condotto ad un rallentamento dell'attività manifatturiera su scala globale. Le tensioni geopolitiche, le incertezze legate alla tempistica ed alle modalità dell'uscita del Regno Unito dall'UE, il permanere di situazioni socio-economiche complesse in alcuni paesi emergenti, unitamente ai fattori ambientali, hanno ulteriormente eroso il contesto internazionale. L'incertezza complessiva si è anche tradotta in una diminuzione degli investimenti esteri globali che ha interessato in misura differente le diverse aree geo-economiche. Gli effetti fortemente negativi della pandemia sugli scambi commerciali hanno ulteriormente aggravato la congiuntura internazionale.

Assorbimento dello shock economico

Dopo uno shock come quello subito nel 2020, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale le misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Si possono però delineare fin d'ora le linee guida da seguire per incominciare ad elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo sul bilancio primario in surplus ma anche sulla crescita economica più elevata che in passato. Tutto questo richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati, con un incentivo alla crescita nell'ambito di un piano di riforme di ampia portata. Grazie allo spirito di collaborazione che ha prevalso nelle nazioni che compongono l'Unione europea, dopo le spiccate differenze di vedute iniziali, si sta finalmente profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi, con la messa in campo di molteplici strumenti di intervento e l'impiego di cospicue risorse finanziarie.

Miglioramento dei saldi a medio termine

Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità, oltre ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni. I sacrifici che gli italiani stanno sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora cogliere appieno le opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in tempo di pandemia.

2- LO SCENARIO REGIONALE

2. Lo scenario regionale

Per un approfondimento sulle condizioni dell'economia regionale, si propone di seguito una sintesi dei contenuti della pubblicazione della Banca d'Italia "Economie regionali – L'economia della Sicilia – Aggiornamento congiunturale", pubblicato a dicembre 2016(2), integrati con i dati più aggiornati pubblicati dall'Istat e con le informazioni contenute in Congiuntura RES(3).

2.1. L'economia reale

Le statistiche ufficiali hanno confermato che il 2015 può essere considerato per la Sicilia l'anno di svolta, che ha interrotto la lunga fase recessiva iniziata nel 2007, che aveva comportato una diminuzione del Pil di oltre il 13%, del valore aggiunto industriale del 7%, delle costruzioni dell'11%, dei servizi del 14% ma, soprattutto, un crollo del 41% degli investimenti in macchinari e attrezzature e del 19% di quelli in costruzioni.

Nel 2015 si è finalmente registrata un'inversione di tendenza, con il Pil cresciuto del 2,1%, valore superiore alle previsioni. Nel 2016 la crescita dovrebbe aver fatto registrare un leggero rallentamento, ed essersi attestata a +1,3%, mentre, secondo le ultime stime, nel 2017 l'economia regionale dovrebbe crescere dell'1,8% e nel 2018 di un ulteriore 1,5%.

Si tratta di percentuali comunque superiori all'aumento previsto a livello nazionale, ampiamente spiegate dal basso livello di partenza raggiunto dall'economia siciliana, caratterizzata da condizioni strutturali più deboli del resto del Paese.

Anche per l'anno in corso il principale sostegno alla crescita sarà offerto dalla domanda delle famiglie (+1,7%), anche se le dinamiche più vivaci le faranno registrare gli investimenti produttivi (macchinari e attrezzature +4,6%, + 5,9% nel 2018), consolidando la necessaria ristrutturazione e l'ammodernamento del sistema produttivo.

2.1.1. Le imprese

Dopo essersi stabilizzata nel corso del 2015, nel primo semestre del 2016 l'attività industriale dell'Isola ha mostrato nuovi segnali di debolezza.

In base ai dati del Sondaggio congiunturale condotto in autunno dalla Banca d'Italia su un campione di aziende con almeno 20 addetti, la quota di imprese industriali che hanno segnalato una riduzione del fatturato nei primi nove mesi del 2016 è stata maggiore di quelle che hanno segnalato un aumento. Tale andamento ha riguardato anche le imprese esportatrici, che in precedenza avevano registrato risultati migliori della media; soltanto le imprese di maggior dimensione hanno continuato a mostrare una dinamica più favorevole. Tra i comparti di specializzazione della regione, quello degli alimentari e delle bevande ha mantenuto un andamento nel complesso positivo, sostenuto anche dalla domanda estera.

La spesa per investimenti, ridottasi ininterrottamente dall'inizio della crisi, dovrebbe aver segnato un ulteriore calo. Per il 2017 si attende una lieve ripresa dell'attività di accumulazione di capitale da parte delle imprese del campione, in connessione con aspettative a breve termine sulla domanda in prevalenza positive.

Nel settore delle costruzioni l'attività è rimasta su livelli storicamente bassi, nonostante sia proseguita la ripresa delle compravendite immobiliari. Il numero delle ore lavorate e quello degli occupati, che erano cresciuti nel 2015, sono tornati a flettere nel primo semestre del 2016 e il numero di imprese attive ha continuato a ridursi. Le aziende che hanno partecipato al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia hanno segnalato nel complesso un calo della produzione rispetto ai volumi già ridotti dell'anno precedente.

La crescita delle compravendite di abitazioni, iniziata nel 2014, ha accelerato al 14,4 per cento (dal 6,5 del secondo semestre del 2015), ma non è stata sufficiente a sostenere la dinamica delle quotazioni, che si sono leggermente ridotte.

Nella prima parte del 2016 è proseguito il miglioramento della congiuntura nel settore dei servizi privati non finanziari, in atto dal 2015. Secondo i risultati del Sondaggio della Banca d'Italia, rivolto alle imprese con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2016 il saldo tra le quote di aziende con fatturato in aumento e in riduzione è stato positivo e in crescita rispetto alla rilevazione dell'anno precedente. Le attese sulla domanda per i prossimi mesi si mantengono in prevalenza positive e si riflettono sulle aspettative di redditività, con un aumento, rispetto al 2015, delle imprese che prevedono di chiudere l'esercizio in utile e una riduzione di quelle che stimano una perdita. Il miglioramento della domanda non ha però contribuito a rilanciare l'attività di investimento.

Nel commercio si sono rafforzati i segnali di ripresa emersi nel corso del 2015. Per le aziende del campione è proseguito il miglioramento degli indicatori di fatturato e reddito; la crescita della domanda di beni durevoli registrata nel 2015 dovrebbe aver trovato conferma anche nei primi nove mesi del 2016, col netto incremento delle immatricolazioni di autoveicoli (+19,9 per cento).

(2) <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/>

(3) Osservatorio Congiunturale della Fondazione RES, www.resricerche.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10&Itemid=44

Sembra essersi ormai assestato, nei dati aggregati, il processo di ridimensionamento strutturale della base produttiva nella regione. Le statistiche relative alla nati-mortalità delle imprese (dati InfoCamere - Movimprese) segnalano che, all'inizio del 2017, le imprese attive in Sicilia erano poco meno di 365 mila, lo 0,4% in meno rispetto all'anno precedente. La flessione del numero di imprese nell'Isola iniziata nel 2007-2008 sembra così essersi ormai arrestata.

Le variazioni nel periodo 2007-2016 rimangono negative (-7,7%), ma i dati evidenziano importanti cambiamenti strutturali, in termini settoriali e territoriali. Rispetto al 2007-2008, il settore primario (agricoltura e pesca) ha registrato

un evidente processo di razionalizzazione e concentrazione della base produttiva (circa 28 mila imprese in meno), mentre nel settore manifatturiero (da 37,7 a circa 27,5 mila imprese attive, -27,0%) i dati confermano un processo di deindustrializzazione della regione che probabilmente si è ormai concluso. In diminuzione, ma meno marcata, anche il settore delle costruzioni (da 45,1 a 41,8 mila imprese, -7,4%). Nel terziario continuano a risultare stabili – e talvolta in crescita – molti servizi al dettaglio, in particolare le attività di alloggio e ristorazione (+77,4% a fine periodo). I servizi a maggior valore aggiunto – dall'istruzione (+43,1%) alla sanità (+62,9%) – fanno registrare la crescita più consistente, in termini di numero d'imprese. Le attività finanziarie e assicurative registrano un incremento del 12,1%.

2.1.2. Le esportazioni

Secondo i più recenti dati dell'Istat (4), nel primo semestre del 2017, a fronte di un incremento dell'export italiano dell'8%, le esportazioni siciliane, che negli anni passati avevano fatto registrare importanti diminuzioni, sono cresciute del 30,3%. Fra i settori trainanti, l'esportazione di prodotti petroliferi raffinati (che in passato aveva invece fatto registrare le maggiori diminuzioni).

Questo incremento ha portato il peso delle esportazioni siciliane sul totale nazionale dall'1,7% al 2%.

In una prospettiva di breve e medio periodo, in presenza di una stabilizzazione dei flussi di natura energetica le stime più recenti per il prossimo biennio prevedono uno scenario di progressiva ripresa dell'export siciliano, sostenuto dal buon andamento delle voci non petrolifere, dalla stabilità dei prezzi energetici, dalle buone condizioni della domanda internazionale e dalla crescente competitività, soprattutto in termini qualitativi, delle merci in uscita.

2.1.3. Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro regionale riflette lo stato di salute dell'economia. Nel periodo gennaio-maggio 2017 i dati dell'INPS evidenziano che il numero delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni in Sicilia è diminuito del 27,1%. Più in particolare, è diminuito del 49,8% nell'edilizia, del 19,7% nell'industria manifatturiera e del 32,2% nel commercio. Il consuntivo del periodo sembra essere l'effetto, da un lato, del clima congiunturale più favorevole e, dall'altro, dei cambiamenti normativi sugli ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda le forze di lavoro, i dati Istat relativi al primo trimestre 2017 evidenziano rispetto allo stesso periodo del 2016 una moderata crescita del numero di occupati (+1,1%), passati da 1.343 mila a 1.358 mila. Più in particolare, gli occupati sono cresciuti in agricoltura (+6%) e nei servizi (+1%), mentre sono diminuiti nell'industria (sia in senso stretto che costruzioni, in entrambi i casi -1%). Sono aumentati gli occupati di sesso femminile, +3,4%, mentre quelli di sesso maschile sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,3%).

Sul fronte delle persone in cerca di occupazione, queste sono aumentate dell'1,2%, passando da 378 mila a 382 mila. E' aumentata, in particolare, la componente femminile (+3,7%), mentre la componente maschile è rimasta sostanzialmente stabile (-0,3%). Il dato complessivo sconta una flessione dei disoccupati ex-occupati (-1,3%), bilanciato da una crescita dei disoccupati ex-inattivi (+10,8%) e, in misura minore, delle persone senza esperienze lavorative (+0,3%). Il tasso di disoccupazione è così passato dal 21,9% del primo trimestre del 2016 al 22% del primo trimestre del 2017, valore che pone la Sicilia sopra la media del Mezzogiorno (21%), e lontano dal valore medio nazionale (12,1%).

Se consideriamo anche le persone inattive che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare, il quadro è ancora più drammatico: in Sicilia il tasso di mancata partecipazione (5) è pari al 41,3%, contro il 37,1% del Mezzogiorno e il 21,4% medio nazionale. Rispetto al tasso di disoccupazione, il tasso di mancata partecipazione al lavoro permette di evidenziare con più forza le disuguaglianze territoriali. Nel Mezzogiorno, e in particolare in Sicilia, sono più numerose le persone che non cercano attivamente un impiego (fenomeno del lavoratore scoraggiato)

(4) <http://www.istat.it/it/archivio/203455>

(5) al numeratore persone in cerca di lavoro più persone inattive che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare; al denominatore forze di lavoro più persone inattive che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare

2.2 L'intermediazione finanziaria

2.2.1. Il finanziamento dell'economia

Nel 2016, i dati della Banca d'Italia evidenziano una sostanziale stabilità dei prestiti bancari (+0,1%), quale risultante di una contrazione del 4,3% dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche, una diminuzione dell'1,2% per le imprese, una diminuzione dello 0,5% per le società finanziarie e assicurative e un incremento del 2,4% per le famiglie consumatrici. Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso le principali banche che operano in Sicilia (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel primo semestre del 2016 la dinamica della domanda di credito si è indebolita rispetto alla seconda metà dell'anno precedente; come in passato le richieste sono provenute dalle imprese del manifatturiero e del terziario e sono state indirizzate prevalentemente al sostegno del capitale circolante e alle esigenze di ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse. Le condizioni di offerta si sono confermate lievemente espansive, con un allentamento dei margini applicati ai finanziamenti e delle quantità offerte. Nel corso del primo semestre del 2016 è proseguita la riduzione dei tassi di interesse bancari sui prestiti a breve termine al 6,9 per cento (7,4 alla fine del 2015). Il TAEG medio sui nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine erogati nel secondo trimestre è cresciuto rispetto alla fine dell'anno precedente (da 3,2 a 3,7 per cento), risentendo di alcune rilevanti operazioni in specifici settori.

2.2.2. Il risparmio finanziario

Nel primo semestre del 2016 i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese siciliane hanno accelerato rispetto all'anno precedente: a giugno la crescita su base annua è stata dell'1,8 per cento (+0,9 nel 2015). L'espansione è stata trainata dalle giacenze in conto corrente; i depositi a risparmio hanno continuato invece a ridursi. L'incertezza sul rafforzamento della congiuntura e la debole dinamica degli investimenti si sono riflesse in una crescita ancora vivace della liquidità delle imprese detenuta nei depositi bancari; per le famiglie l'aumento ha interessato esclusivamente le disponibilità di conto corrente mentre le altre tipologie di depositi si sono ridotte.

Il tasso di interesse medio corrisposto sui depositi in conto corrente è stato pari allo 0,1 per cento (0,2 a fine 2015).

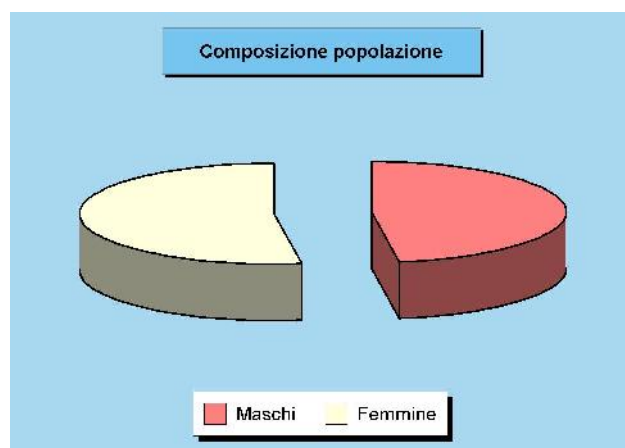
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

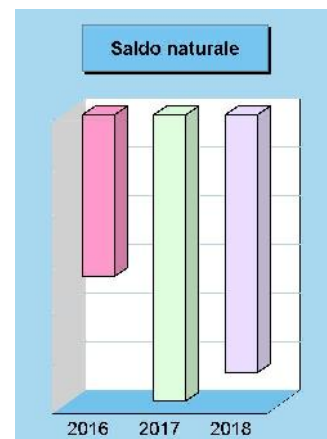
Popolazione residente

Dato numerico		2019
Maschi	(+)	314.019
Femmine	(+)	343.941
Totale		657.960
Distribuzione percentuale		2019
Maschi	(+)	47,73 %
Femmine	(+)	52,27 %
Totale		100,00 %



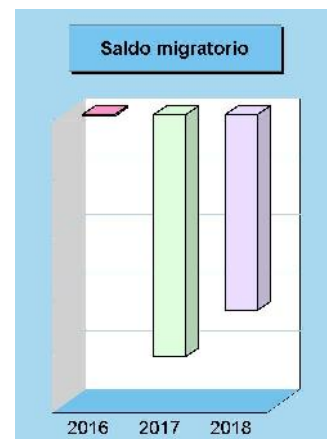
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

		2016	2017	2018
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	5.725	5.723	5.636
Deceduti nell'anno	(-)	6.391	6.899	6.696
Saldo naturale		-666	-1.176	-1.060
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		8,50	8,50	8,50
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		9,50	10,30	10,30



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

		2016	2017	2018
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	5.725	5.723	5.636
Deceduti nell'anno	(-)	6.391	6.899	6.696
Saldo naturale		-666	-1.176	-1.060
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	13.539	10.671	9.042
Emigrati nell'anno	(-)	13.573	14.825	12.411
Saldo migratorio		-34	-4.154	-3.369



3 territorio e tendenze demografiche, sociali economiche

Ai fini di una completa descrizione delle condizioni esterne relative alla Città di Palermo, vengono approfondite le caratteristiche generali della popolazione, dell'economia del territorio e le caratteristiche sociali, facendo riferimento ai principali risultati dei Censimenti generali della popolazione, delle rilevazioni demografiche, della rilevazione continua sulle forze di lavoro, e più in generale a dati e informazioni a livello comunale prodotti nell'ambito della statistica ufficiale.

3.1. Il territorio

Il Comune di Palermo, con un'estensione territoriale di 160,59 Km², confina, spostandosi in senso orario da Est verso Ovest, con i Comuni di Ficarazzi, Villabate, Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Monreale, Torretta e Isola delle Femmine.

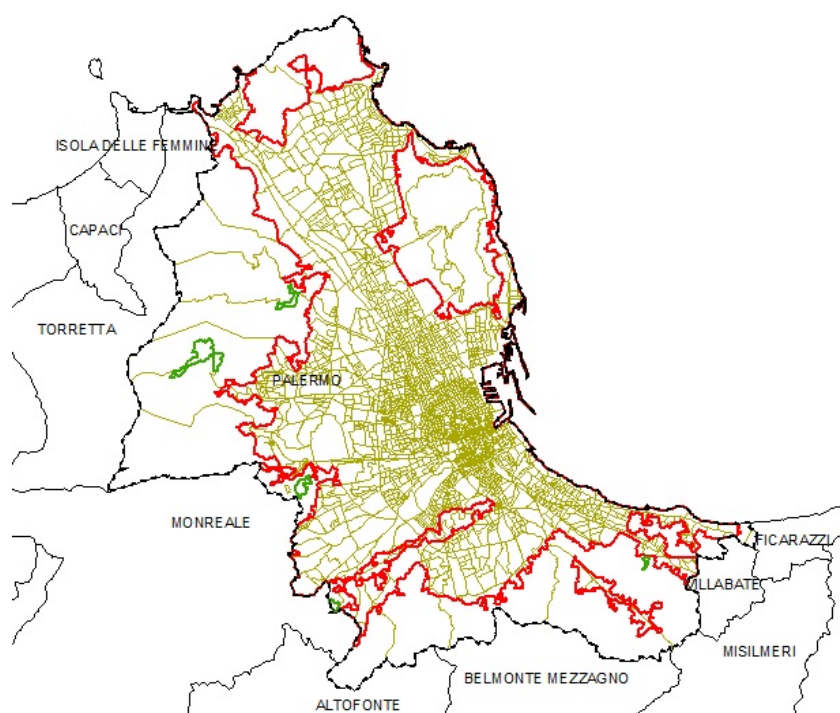


Grafico 3.1.1: I confini di Palermo

Il Consiglio Comunale, con delibera n° 420 del 21 dicembre 1976, aveva ripartito il territorio comunale in 55 unità di primo livello, corrispondenti a zone socio-urbanistiche ben distinte del tessuto urbano. Nella stessa occasione, le 55 unità di primo livello erano state raggruppate in 25 quartieri, e tale ripartizione è rimasta in vigore fino alla metà degli anni '90, quando, con le delibere n° 300 del 6 dicembre 1995 e n° 140 del 9 luglio 1997, il Consiglio Comunale ha adottato una nuova ripartizione del territorio in otto Circoscrizioni.

In generale, con l'eccezione del quartiere Oreto Stazione, che è stato ripartito fra due circoscrizioni, le otto Circoscrizioni, ottenute da una diversa aggregazione delle originarie 55 unità di primo livello, risultano dall'unione di due o più dei 25 quartieri.

In particolare, la I circoscrizione, che si identifica con il centro storico di Palermo, assorbe i quartieri Tribunali-Castellamare e Palazzo Reale-Monte di Pietà.

A Sud della città troviamo la II circoscrizione, che assorbe i quartieri Brancaccio-Ciaculli, Settecanoli e parte di Oreto Stazione (Corso dei Mille/S.Erasmo), e la III Circoscrizione, che comprende i quartieri Villagrazia Falsomiele e la parte rimanente di Oreto Stazione (Oreto/Perez e Oreto/Guadagna).

A Ovest la IV circoscrizione, che comprende i quartieri Cuba-Calatafimi, S. Rosalia-Montegrappa, Altarello, Mezzomonreale-Villa Tasca e Boccadifalco; e la V, che comprende i quartieri Zisa, Uditore-Passo di Rigano, Borgo Nuovo, Noce.

La zona Nord è suddivisa fra la VI circoscrizione che assorbe i quartieri S.Giovanni Apostolo e Resuttana-San Lorenzo, la VII con i quartieri Arenella-Vergine Maria, Pallavicino, Tommaso Natale-Sferracavallo e Partanna-Mondello e infine, la VIII che assorbe i quartieri Politeama, Libertà, Montepellegrino e Malaspina-Palagonia.

Le prime elezioni dei Consigli Circostrizionali si sono svolte il 29 Novembre 1997, dando il via al decentramento amministrativo nelle nuove otto "Municipalità".

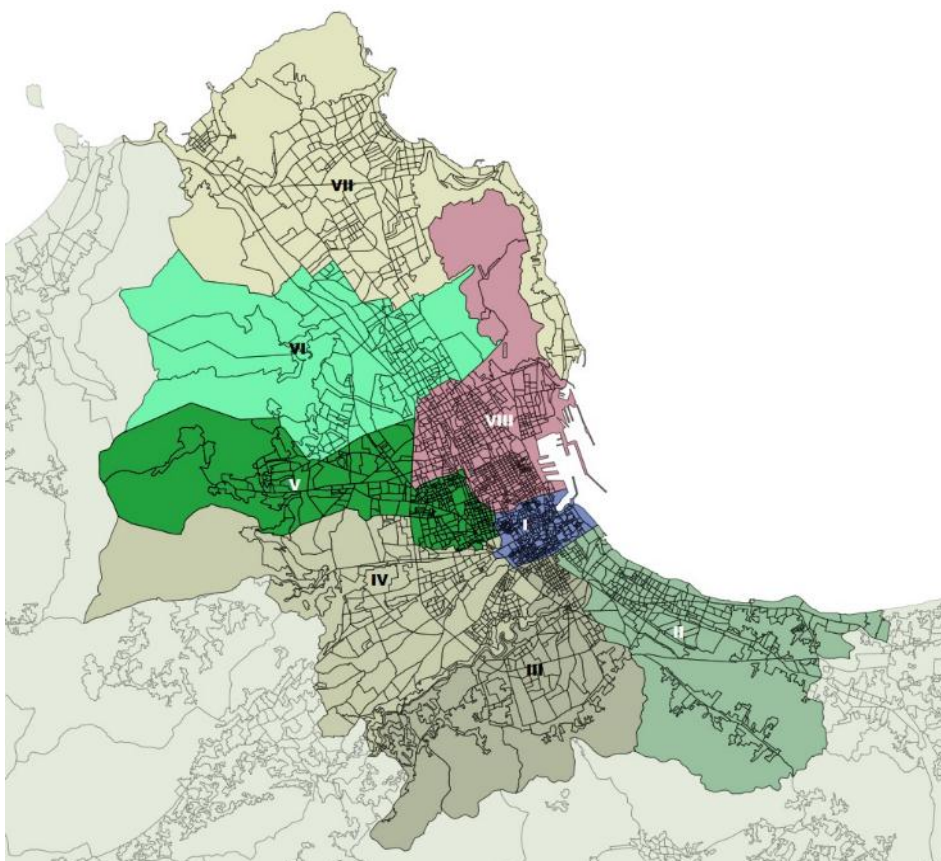


Grafico 3.1.2: Le otto Circostrizioni

3.2. La Città di Palermo ai Censimenti - La popolazione residente al 15° Censimento generale della popolazione

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, a Palermo sono state censite 657.561 persone, di cui 313.171 maschi, pari al 47,6% del totale, e 344.390 femmine, pari al 52,4% del totale.

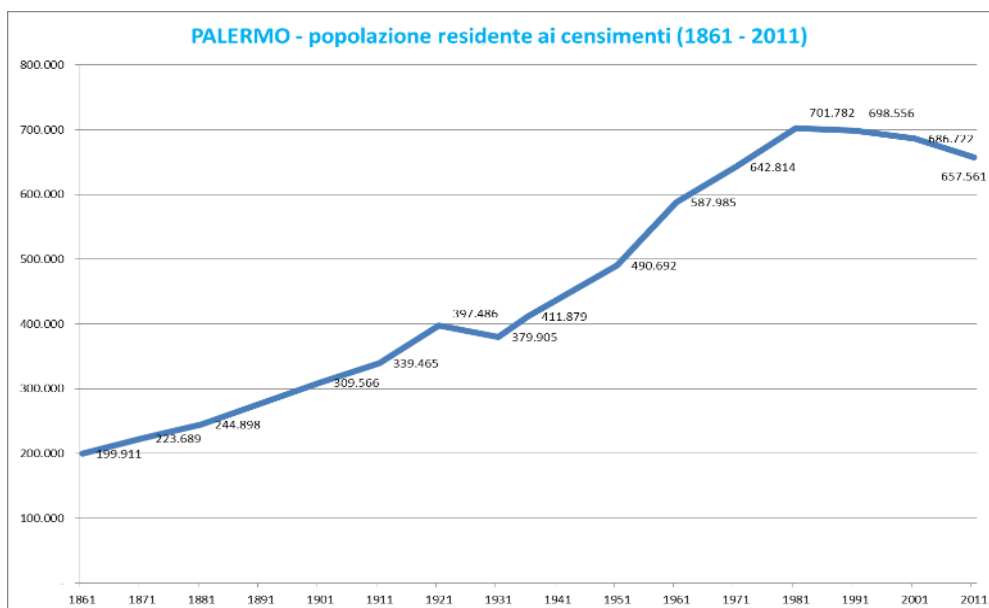


Grafico 3.2.1: Popolazione residente ai Censimenti (1861-2011)

Rispetto al Censimento del 2001, si è registrata una diminuzione di 29.161 abitanti, pari al 4,2%.

Questi dati confermano il trend decrescente del numero di persone residenti a Palermo che si registra già da diversi anni. Osservando i dati riferiti ai censimenti passati, si può notare come il picco sia stato raggiunto nel 1981, con quasi 702 mila persone residenti, che 10 anni dopo si sono ridotte a quasi 699 mila unità, per poi flettere a 686.722 residenti nel 2001 e – infine – a 657.561 residenti nel 2011.

Il calo di popolazione non ha però interessato tutte le otto Circoscrizioni allo stesso modo: due Circoscrizioni, la I e la VII, sono cresciute, mentre le rimanenti sei sono diminuite in misura differenziata, con percentuali che vanno dal 2,1% della II, al 6,9% della IV.

In particolare:

- nella I Circoscrizione sono stati censiti 23.384 abitanti, con un incremento dell'8,8% rispetto ai 21.489 abitanti del 2001;
- nella II Circoscrizione sono stati censiti 72.888 abitanti, con una diminuzione del 2,1% rispetto ai 74.450 abitanti del 2001;
- nella III Circoscrizione sono stati censiti 73.509 abitanti, con una diminuzione del 4,6% rispetto ai 77.068 abitanti del 2001;
- nella IV Circoscrizione sono stati censiti 104.448 abitanti, con una diminuzione del 6,9% rispetto ai 112.158 abitanti del 2001;
- nella V Circoscrizione sono stati censiti 113.425 abitanti, con una diminuzione del 6,2% rispetto ai 120.885 abitanti del 2001;
- nella VI Circoscrizione sono stati censiti 73.895 abitanti, con una diminuzione del 5,9% rispetto ai 78.548 abitanti del 2001;
- nella VII Circoscrizione sono stati censiti 76.671 abitanti, con un incremento del 3,1% rispetto ai 74.330 abitanti del 2001;
- nella VIII Circoscrizione sono stati censiti 119.341 abitanti, con una diminuzione del 6,6% rispetto ai 127.794 abitanti del 2001.

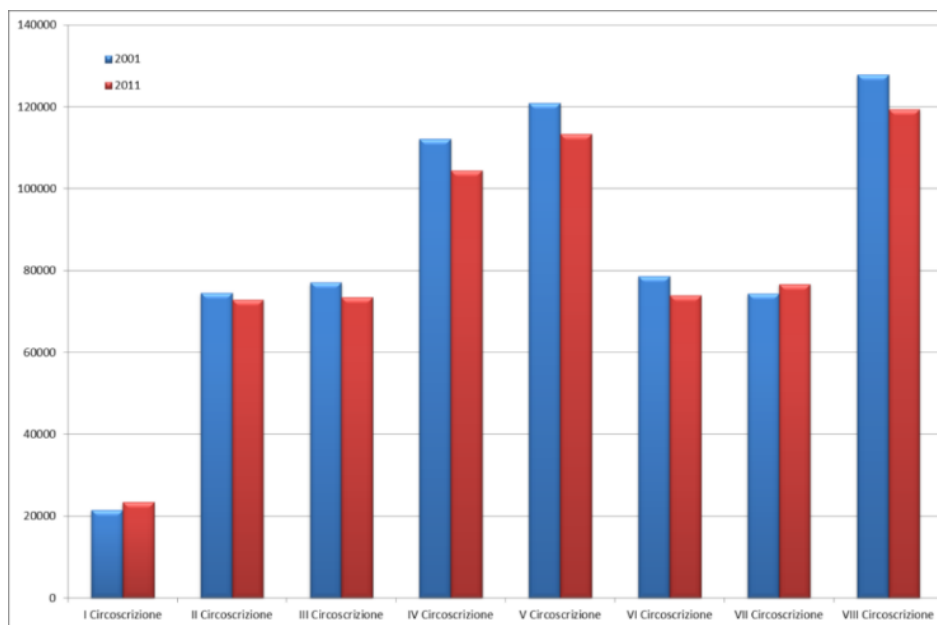


Grafico 3.2.2: Popolazione residente nelle otto Circoscrizioni ai Censimenti 2001 e 2011

Nonostante la consistente diminuzione registrata, la VIII Circoscrizione rimane quella con il maggior numero di abitanti, seguita dalla V e dalla IV, mentre la Circoscrizione con il minor numero di abitanti è sempre la I, seguita, con un consistente distacco, dalla II e dalla III.

Analizzando i risultati per classe di età, è interessante notare come a Palermo la diminuzione del numero di abitanti abbia colpito le fasce più giovani di età, fino ai 44 anni, mentre nelle fasce di età più alte si è registrato un incremento rispetto al 2001.

Più in particolare, i bambini e i ragazzi, di età compresa fra 0 e 14 anni, sono diminuiti di 22.067 unità, passando da 120.106 a 98.039; i giovani, di età compresa fra i 15 e i 29 anni, sono diminuiti di 26.323 unità, passando da 148.623 a 122.300; i giovani adulti, di età compresa fra i 30 e i 44 anni, sono diminuiti di 13.860 unità, passando da 152.488 a 138.628; gli adulti, di età compresa fra i 45 e i 64 anni di età, sono aumentati di 17.145 unità, passando da 164.480 a 181.625; gli anziani, di età pari o superiore ai 65 anni, sono aumentati di 15.944 unità, passando da 101.025 a 116.969.

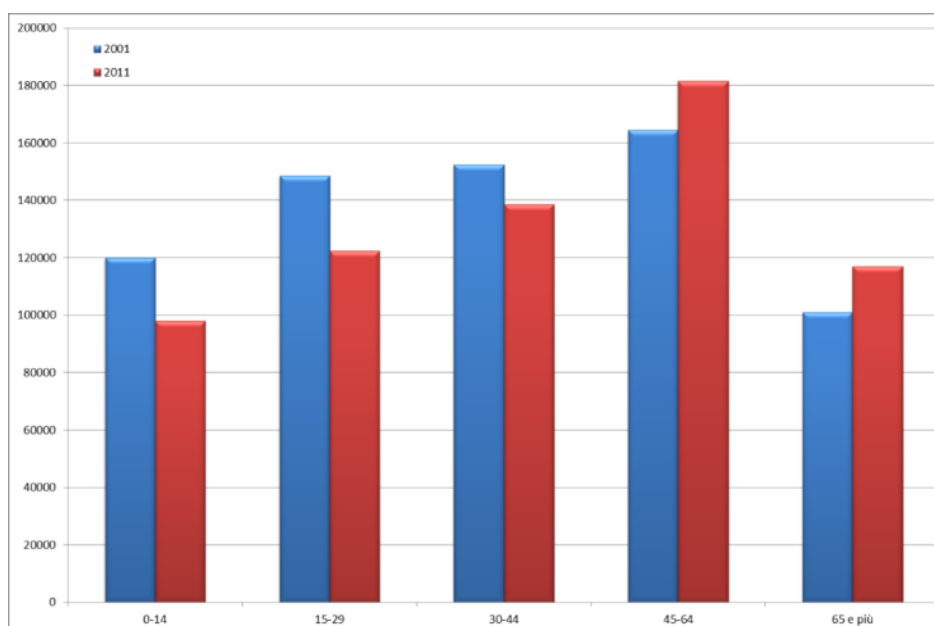


Grafico 3.2.3: Popolazione residente a Palermo per fasce di età ai Censimenti 2001 e 2011

In generale, il quadro che emerge dal Censimento 2011 delinea una popolazione più anziana rispetto a quella censita nel 2001.

Anche in questo caso, l'approfondimento dei dati a livello subcomunale mette in luce sensibili differenze nella struttura per età della popolazione residente nelle otto Circoscrizioni.

La quota più elevata di bambini e ragazzi, in rapporto al totale dei residenti, è nella I Circoscrizione, dove il 17,6% degli abitanti ha meno di 15 anni, seguita dalla II Circoscrizione, con il 16,5%, e dalla VII Circoscrizione, con il 16,4%. La quota più bassa di bambini e ragazzi è invece nell'VIII Circoscrizione, dove il 13,0% degli abitanti ha meno di 15 anni, seguita dalla VI Circoscrizione, con il 14,1%, e dalla IV Circoscrizione, con il 14,6%. Nell'intera Città di Palermo i bambini e ragazzi rappresentano il 14,9% della popolazione residente.

I giovani fanno registrare la percentuale maggiore nella II Circoscrizione, dove il 20,6% degli abitanti ha un'età compresa fra i 15 e i 29 anni, seguita dalla III e dalla VII Circoscrizione, entrambe con il 19,7%. La percentuale più bassa di giovani è invece nell'VIII Circoscrizione, dove il 16,2% degli abitanti ha un'età compresa fra i 15 e i 29 anni, seguita dalla VI Circoscrizione, con il 17,2%, e dalla V Circoscrizione, con il 18,5%. La media cittadina è pari al 18,6%.

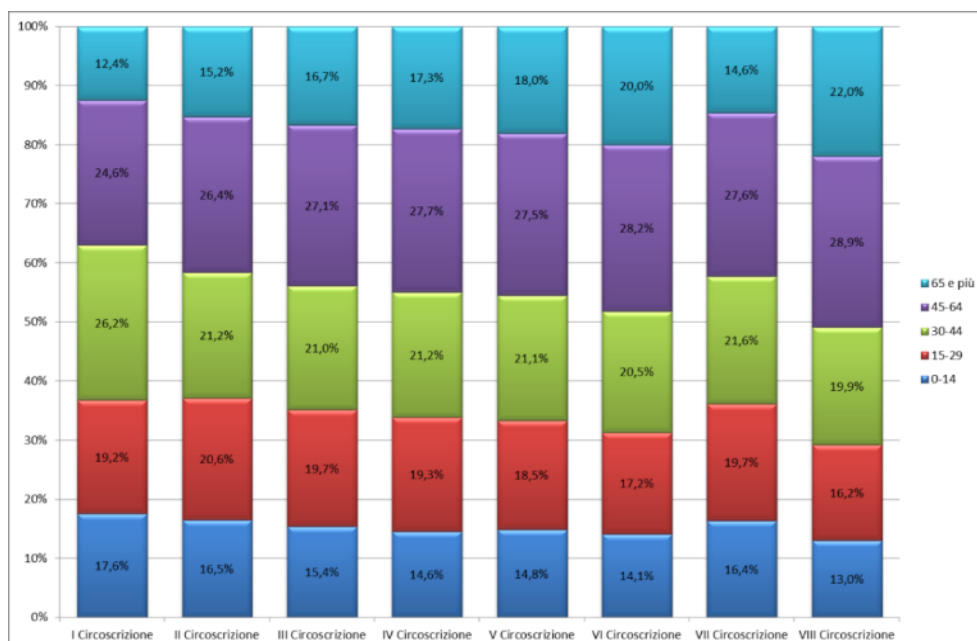


Grafico 3.2.4: Popolazione residente a Palermo per fasce di età nelle otto Circoscrizioni al Censimento 2011

I giovani adulti, di età compresa fra i 30 e i 44 anni, che a livello comunale rappresentano il 21,1% degli abitanti, nella I Circoscrizione rappresentano il 26,2%, valore sensibilmente più elevato rispetto a tutte le altre Circoscrizioni, che oscillano fra il 19,9% della VIII e il 21,6% della VII.

Gli adulti hanno il peso maggiore sul totale dei residenti nell'VIII Circoscrizione, dove il 28,9% degli abitanti ha un'età compresa fra i 45 e i 64 anni, seguita dalla VI Circoscrizione, con il 28,2%, e dalla IV Circoscrizione, con il 27,7%. La

percentuale più bassa di adulti è invece nella I Circoscrizione, dove il 24,6% dei residenti ha un'età compresa fra i 45 e i 64 anni, seguita dalla II Circoscrizione, con il 26,4% , e dalla III Circoscrizione, con il 27,1%. A livello comunale, il peso degli adulti sul totale dei residenti è pari al 27,6%

Gli anziani, che a livello comunale rappresentano il 17,8% dei residenti, in due Circoscrizioni superano il 20%: nella VIII, dove il 22% degli abitanti ha un'età superiore ai 64 anni, e nella VI, dove la percentuale di anziani raggiunge il 20%. In due Circoscrizioni, invece, la quota di anziani è inferiore al 15%: nella I, dove ci si ferma al 12,4%, e nella VII, dove la percentuale è pari al 14,6%.

3.3. La Città di Palermo ai Censimenti – Il grado di istruzione al 15° Censimento generale della popolazione

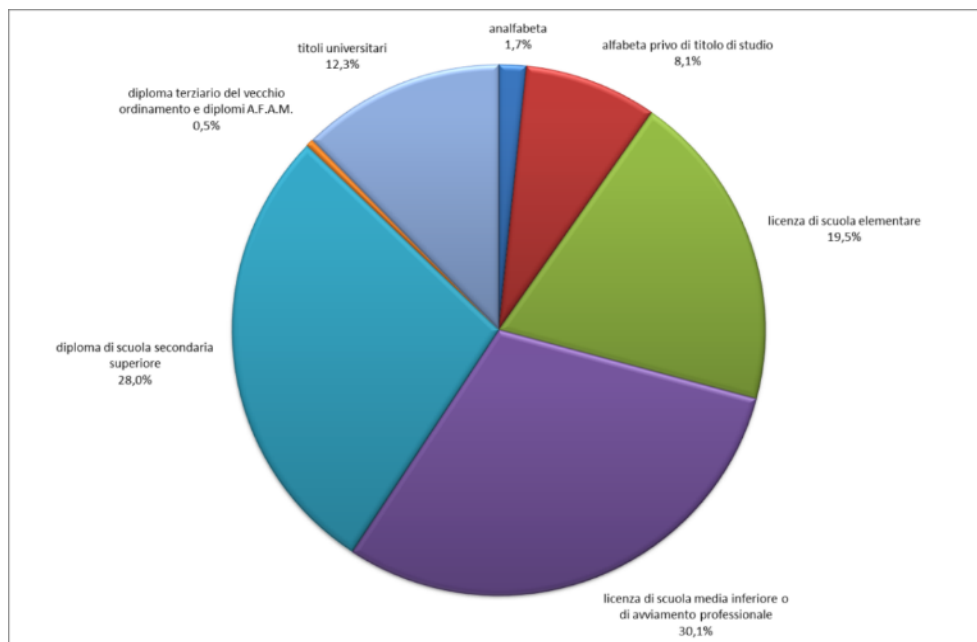


Grafico 3.3.1: Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione al 15° Censimento generale della popolazione

A Palermo, alla data del censimento (9 ottobre 2011), le persone in possesso di un titolo di studio sono 559.542, pari al 90,3% della popolazione residente di 6 anni e più, mentre le persone prive di titolo di studio sono 60.255, pari al 9,7%.

In particolare, le persone con titoli universitari sono 76.353, pari al 12,3% della popolazione residente di 6 anni e più; le persone in possesso di diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M. sono 2.814 (0,5%); le persone in possesso di diploma di scuola secondaria superiore sono 173.344 (28%); le persone in possesso di licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale sono 186.404 (30,1%); le persone in possesso di licenza di scuola elementare sono 120.627 (19,5%), gli alfabeti privi di titolo di studio sono 49.956 (8,1%), e gli analfabeti sono 10.299 (1,7%).

Fra le persone non fornite di titolo di studio, il 25,5% degli alfabeti, pari a 12.727 unità, e il 58,3% degli analfabeti, pari a 6.004 unità, sono in età da 65 anni in poi.

3.3.1. L'analisi per sesso

Differenziando l'analisi per sesso, emerge che le donne in possesso di titoli universitari e di diplomi terziari del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M. sono più degli uomini, sia in valore assoluto che in termini percentuali. In particolare, le donne in possesso di titoli universitari sono 41.028, pari al 12,8% delle donne di 6 anni e più, mentre gli uomini sono 35.325, pari al 12% degli uomini di 6 anni e più, e le donne in possesso di diplomi terziari del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M. sono 1.673, pari allo 0,5%, mentre gli uomini sono 1.141, pari allo 0,4%.

Con riferimento alle persone in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, le donne superano gli uomini in valore assoluto, mentre la situazione si ribalta in termini percentuali, a causa della maggiore numerosità delle donne fra la popolazione residente: le donne in possesso di diploma di scuola secondaria superiore sono 88.477, pari al 27,2% delle donne di 6 anni e più, mentre gli uomini sono 84.867, pari al 28,9% degli uomini di 6 anni e più.

Forte prevalenza del sesso maschile, sia in valori assoluti che in termini di incidenza percentuale, fra le persone in possesso di diploma di scuola media inferiore: 97.143 uomini, pari al 33% degli uomini di 6 anni e più, contro 89.261 donne, pari al 27,4% delle donne di 6 anni e più.

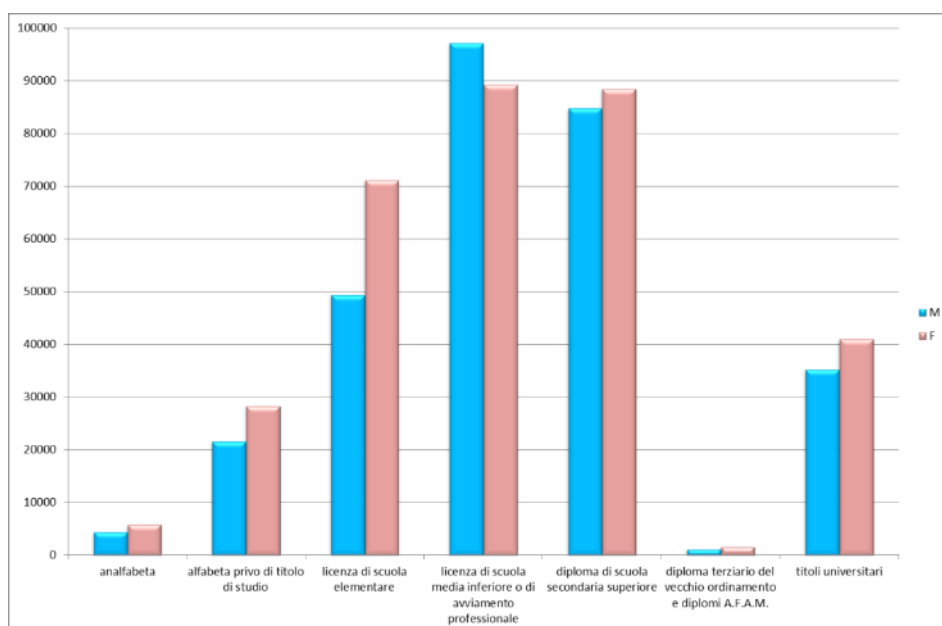


Grafico 3.3.2: Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione al 15° Censimento generale della popolazione

Decisa prevalenza delle donne, infine, fra i residenti in possesso di licenza di scuola elementare, 49.454 uomini (16,8%) contro 71.173 donne (21,8%), fra gli alfabeti privi di titolo di studio, 21.576 uomini (7,3%) contro 28.380 donne (8,7%), e fra gli analfabeti, 4.451 uomini (1,5%) contro 5.848 donne (1,8%).

3.3.2. Il confronto 2001 – 2011

Nel decennio compreso fra il censimento 2001 e il censimento 2011 è decisamente migliorato il livello di istruzione delle persone residenti a Palermo.

Aumentano, infatti, sia in termini assoluti che di incidenza percentuale, le persone in possesso dei titoli di studio più elevati, mentre diminuiscono le persone in possesso della licenza di scuola elementare o prive di titolo di studio.

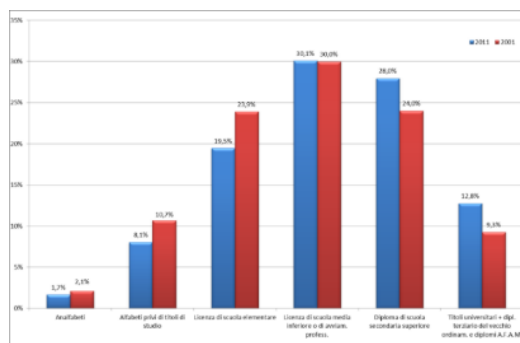


Grafico 3.3.3: Incidenza percentuale per titolo di studio sul totale della popolazione di 6 anni e più - confronto 2011 – 2001

In particolare, le persone con titoli universitari o diplomi terziari del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M. sono passati da 59.735 a 79.167 (+32,5%), e l'incidenza sulla popolazione residente di 6 anni e più dal 9,3% al 12,8%; le persone in possesso di diploma di scuola secondaria superiore da 154.728 a 173.344 (+12%), e l'incidenza dal 24% al 28%; le persone in possesso di licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale da 193.232 a 186.404 (-3,5%), e l'incidenza dal 30% al 30,1%; le persone in possesso di licenza di scuola elementare sono scese da 154.055 a 120.627 (-21,7%), e l'incidenza è scesa dal 23,9% al 19,5%; gli alfabeti privi di titolo di studio da 68.894 a 49.956 (-27,5%), e l'incidenza dal 10,7% all'8,1%; gli analfabeti da 13.666 a 10.299 (-24,6%), e l'incidenza dal 2,1% all'1,7%.

Più in generale, oltre il 40% delle persone residenti di 6 anni e più è in possesso almeno del diploma di scuola secondaria superiore, mentre nel 2001 tale percentuale era ferma al 33,3%; nel 2001 l'incidenza delle persone prive di titolo di studio era pari al 12,8%, e nel 2011 è scesa al 9,7%.

Differenziando l'analisi per sesso, emerge soprattutto il sensibile incremento delle donne in possesso di titoli universitari, passate da 30.306 a 42.701, con una variazione percentuale, +40,9%, ben più alta di quella, già elevata, riferita agli uomini (+23,9%). Così, mentre nel 2001 le donne laureate superavano gli uomini di meno di mille unità, nel 2011 il vantaggio è di oltre 6 mila unità.

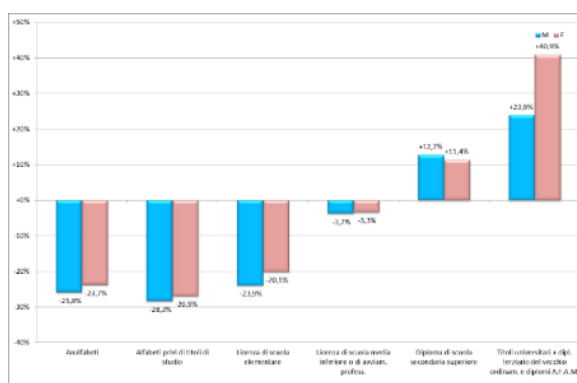


Grafico 3.3.4: Variazioni % per sesso della popolazione di 6 anni e più per grado di istruzione - confronto 2011 – 2001

3.4. La Città di Palermo ai Censimenti - La condizione professionale o non professionale

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, a Palermo sono state censite 559.522 persone di 15 anni e più, di cui 263.058 maschi e 296.464 femmine.

Le persone in condizione professionale, ovvero appartenenti alle forze di lavoro, aggregato costituito dalla somma di occupati e persone in cerca di occupazione, sono 258.473, pari al 46,2% della popolazione residente di 15 anni e più.

Le persone in condizione non professionale, ovvero appartenenti alle non forze di lavoro, aggregato costituito dalla somma di studenti, casalinghe/i, percettori di pensione per attività lavorativa precedente o di redditi da capitale e e persone in altra condizione, sono invece 301.049, pari al 53,8% della popolazione residente di 15 anni e più.

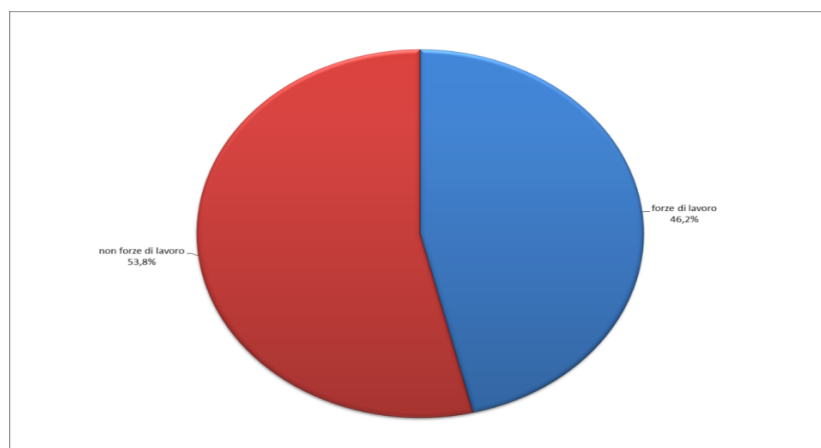


Grafico 3.4.1: Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale (forze di lavoro) o non professionale (non forze di lavoro) al 15° Censimento generale della popolazione

Rispetto al Censimento del 2001, le persone in condizione professionale sono diminuite in valore assoluto (erano 259.198), ma sono aumentate come percentuale sul totale della popolazione residente di 15 anni e più (dal 45,7% al 46,2%). Le persone in condizione non professionale, invece, sono diminuite sia in valore assoluto (erano 307.418) che come percentuale sul totale della popolazione residente di 15 anni e più (dal 54,3% al 53,8%).

Tra le forze di lavoro, gli occupati sono 193.800, pari al 34,6% della popolazione residente di 15 anni e più, mentre le persone in cerca di occupazione sono 64.673, pari all'11,6% della popolazione residente di 15 anni e più.

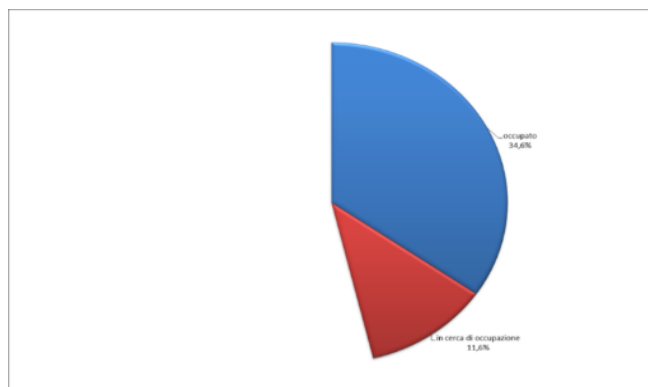


Grafico 3.4.2: Popolazione in condizione professionale sul totale della popolazione residente di 15 anni e più al 15° Censimento generale della popolazione

Tra le persone in condizione non professionale, gli studenti sono 47.569, pari all'8,5% della popolazione residente di 15 anni e più, le casalinghe (o i casalinghi) 101.690, pari al 18,2% della popolazione residente di 15 anni e più, i percettori di pensione per attività lavorativa precedente o di redditi da capitale 103.830, pari al 18,6% della popolazione residente di 15 anni e più, e le persone in altra condizione 47.960, pari all'8,6% della popolazione residente di 15 anni e più.

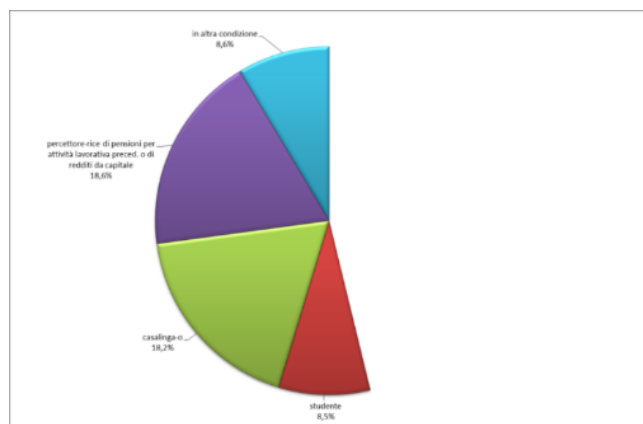


Grafico 3.4.3: Popolazione in condizione non professionale sul totale della popolazione residente di 15 anni e più al 15° Censimento generale della popolazione

Rispetto al Censimento 2001, gli occupati sono cresciuti di 10.811 unità, le persone in cerca di occupazione sono diminuite di 11.536 unità, gli studenti sono diminuiti di 1.277 unità, le casalinghe e i casalinghi sono diminuiti di 18.943 unità, i percettori di pensione per attività lavorativa precedente o di redditi da capitale sono aumentati di 32.152 unità, e le persone in altra condizione sono diminuite di 18.301 unità.

La disponibilità dei dati sulla condizione professionale e non professionale consente di elaborare alcuni utili indicatori statistici, che contribuiscono ad approfondire l'analisi del mercato del lavoro della Città di Palermo, come rilevato al 15° Censimento generale della popolazione:

- il tasso di attività, pari al rapporto percentuale fra la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro e il totale della popolazione della stessa classe di età. Viene utilizzato per misurare il livello di partecipazione al mercato del lavoro (sia come occupati che come in cerca di occupazione) di una popolazione.
- il tasso di occupazione, pari al rapporto percentuale fra la popolazione di 15 anni e più occupata e il totale della popolazione della stessa classe di età. Indica la percentuale di popolazione in età lavorativa che risulta occupata.
- il tasso di disoccupazione, pari al rapporto percentuale fra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età. Indica la percentuale di popolazione attiva (appartenente, cioè, alle forze di lavoro) che è alla ricerca di un lavoro.
- il tasso di disoccupazione giovanile, pari al rapporto percentuale fra i giovani della classe di età 15-24 anni in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età.

3.4.1. Il tasso di attività

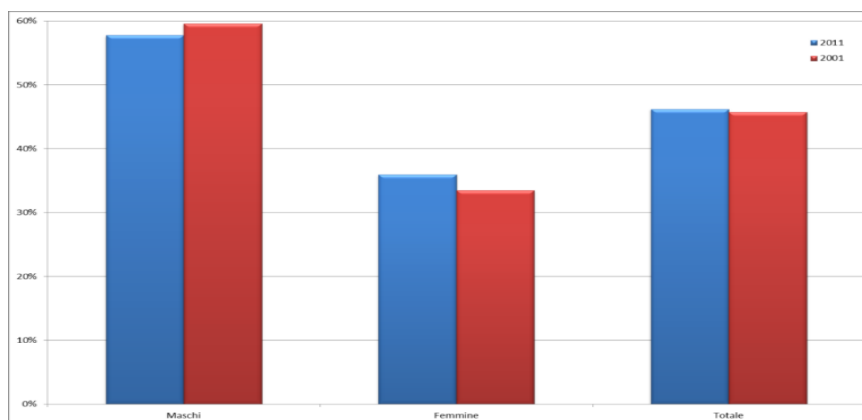


Grafico 3.4.4: Tasso di attività per sesso ai Censimenti 2001 e 2011

Il tasso di attività rilevato a Palermo al 15° Censimento generale della popolazione è pari al 46,2%, in leggera crescita rispetto al 45,7% rilevato in occasione del Censimento 2001.

L'analisi per genere mette in luce una significativa differenza fra i due sessi: fra gli uomini, il tasso di attività è pari al 57,8%, mentre fra le donne è pari al 35,9%.

Rispetto al Censimento 2001, il tasso di attività maschile è diminuito di 1,8 punti percentuali, mentre il tasso di attività femminile è cresciuto di 2,5 punti percentuali.

Il tasso di attività rilevato a Palermo è più basso di quello medio nazionale (50,8%) e di quello di tutte le grandi città del centro nord.

Fra le grandi città del sud, il tasso di attività di Palermo è più basso soltanto di quello di Messina (46,6%), mentre è più alto di quello di Bari (46,1%), Catania (45%) e Napoli (44%).

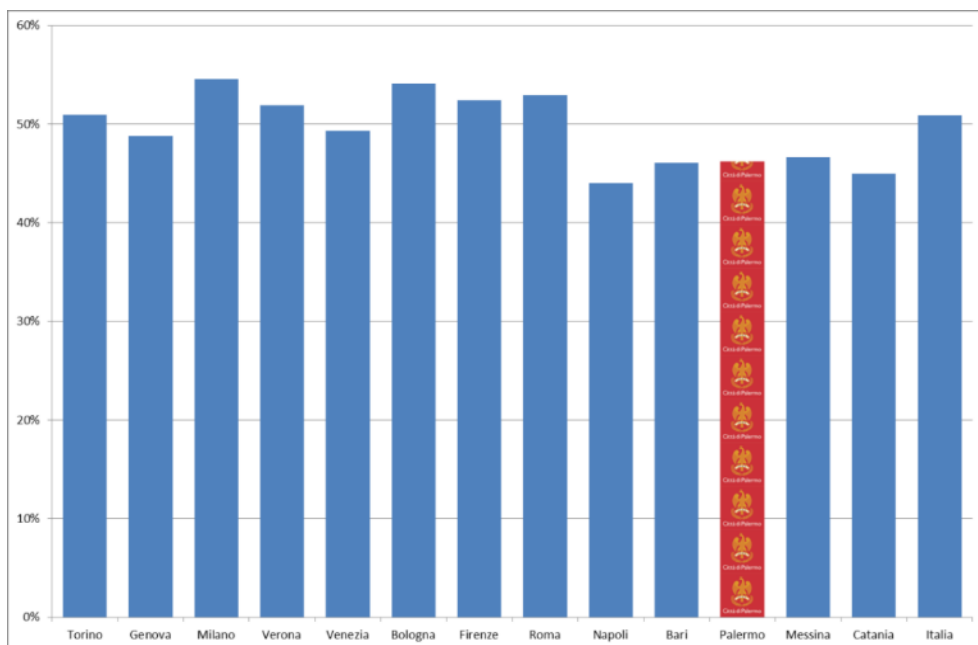


Grafico 3.4.5: Tasso di attività nei grandi comuni italiani al 15° Censimento generale della popolazione

3.4.2. Il tasso di occupazione

Il tasso di occupazione è risultato, al Censimento 2011, pari al 34,6%, in aumento di 2,3 punti percentuali rispetto al 32,3% rilevato al Censimento 2001.

Anche in questo caso l'analisi per genere rileva forti differenze fra i due sessi: il tasso di occupazione maschile è pari al 45%, mentre quello femminile è solo di poco superiore alla metà, 25,5%.

Rispetto al Censimento 2001, peraltro, il divario fra i due sessi si è ridotto: il tasso di occupazione maschile è cresciuto soltanto di 0,6 punti percentuali, mentre quello femminile è cresciuto di 4 punti percentuali.

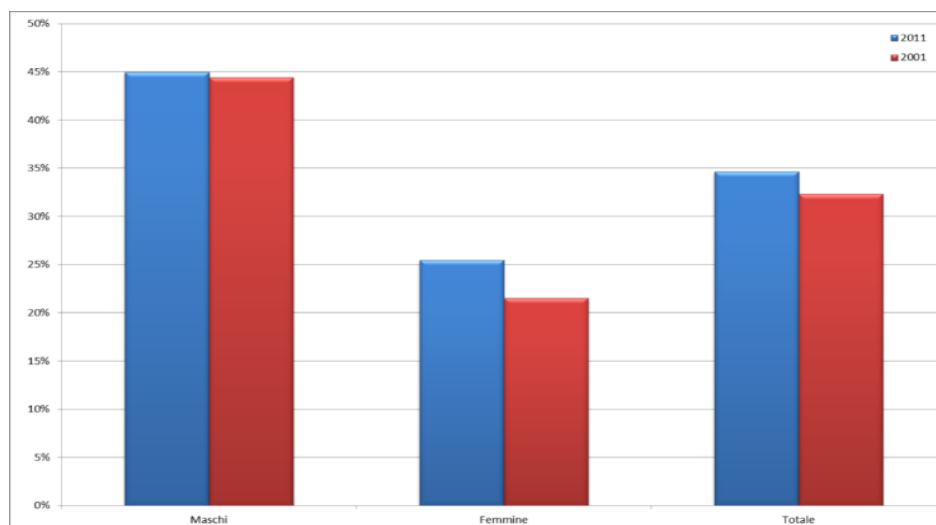


Grafico 3.4.6: Tasso di occupazione per sesso ai Censimenti 2001 e 2011

Anche il tasso di occupazione rilevato a Palermo è più basso di quello medio nazionale (45%) e di quello di tutte le grandi città del centro nord.

Fra le grandi città del sud, il tasso di occupazione di Palermo è più basso di quello di Bari (38,8%) e di Messina (35,6%), mentre è più alto di quello di Catania (32,7%) e Napoli (31,8%).

Da rilevare che in tutte le grandi città del centro nord il tasso di occupazione è superiore al 45% (con la sola eccezione di Genova, che si ferma al 44,9%), e in due casi è superiore al 50% (Bologna, 50,3% e Milano, 50,8%), mentre in tutte le grandi città del sud il tasso è inferiore al 40%.

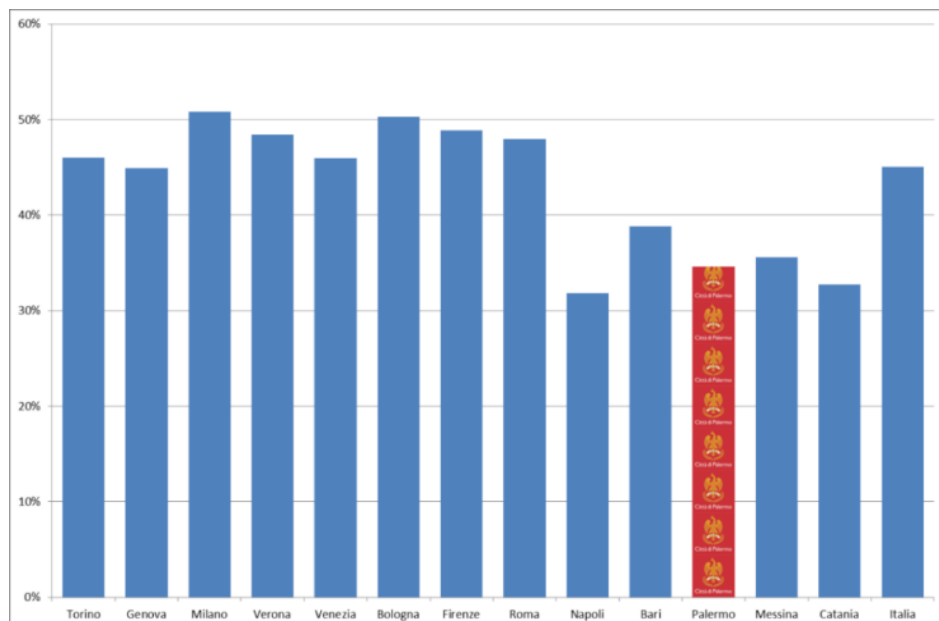


Grafico 3.4.7: Tasso di occupazione nei grandi comuni italiani al 15° Censimento generale della popolazione

3.4.3. Il tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è risultato, al 15° Censimento generale della popolazione, pari al 25%, in diminuzione di 4,4 punti percentuali rispetto al 29,4% rilevato nel 2001. Il tasso di disoccupazione è più elevato fra le donne: il tasso maschile è pari al 22,1%, mentre quello femminile sale fino al 29,1%.

Rispetto al Censimento precedente, il tasso di disoccupazione è diminuito sia per gli uomini che per le donne: il tasso maschile è diminuito di 3,3 punti percentuali rispetto al 25,4% del 2001, mentre il tasso femminile è diminuito di 6,6 punti percentuali rispetto al 35,7% del 2001.

La frattura fra centro nord e sud è ancora più evidente con riferimento al tasso di disoccupazione.

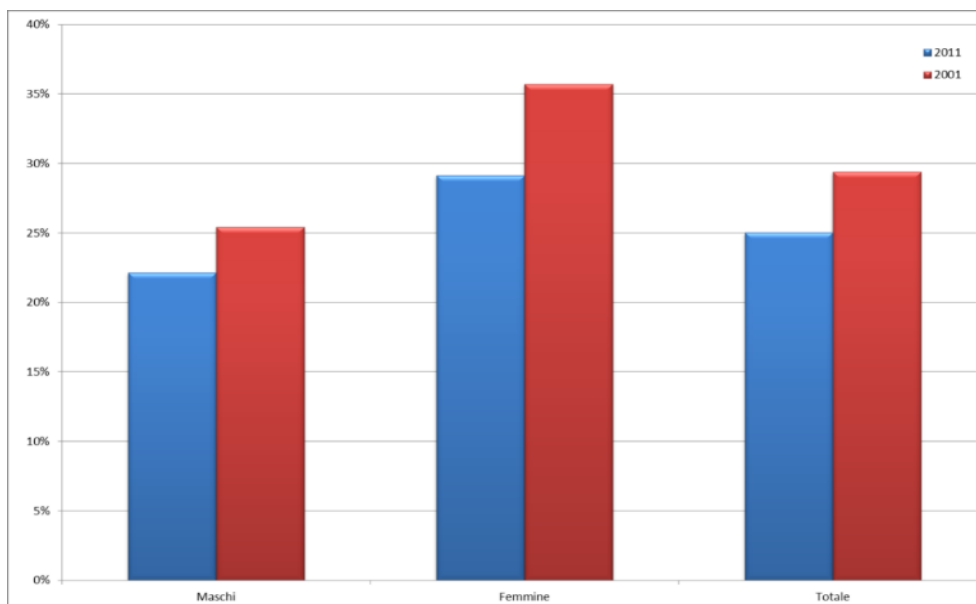


Grafico 3.4.8: Tasso di disoccupazione per sesso ai Censimenti 2001 e 2011

Tutte le grandi città del centro nord, infatti, presentano un tasso di disoccupazione inferiore al 10%, mentre tutte le grandi città del sud, con la sola eccezione di Bari (che comunque supera il 15%), presentano un tasso superiore al 20%, con Palermo che tocca il 25% e Catania e Napoli che raggiungono valori ancora più elevati (rispettivamente 27,3% e 27,8%).

Il tasso di disoccupazione medio nazionale è pari all'11,4%.

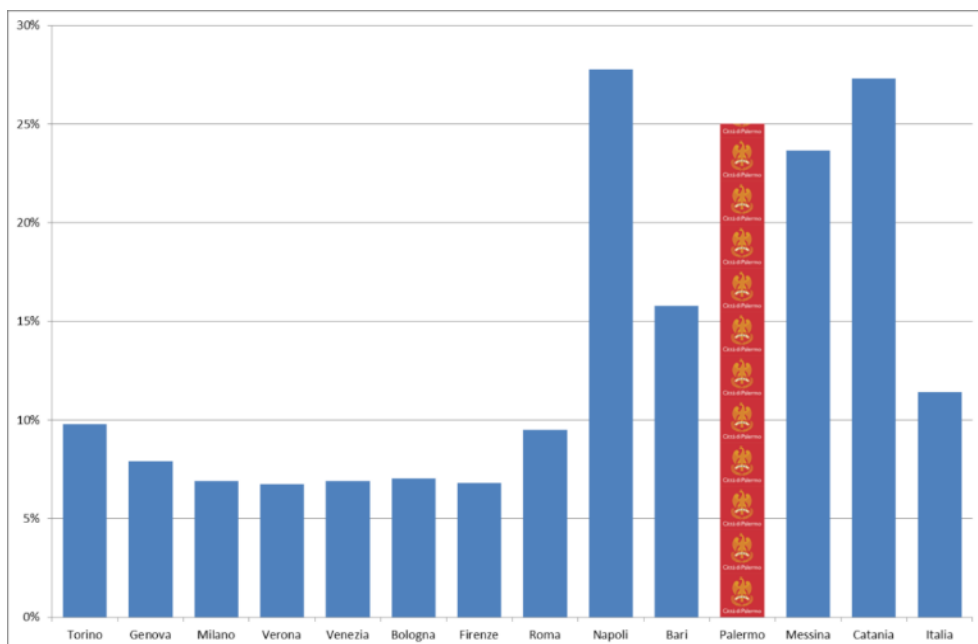


Grafico 3.4.9: Tasso di disoccupazione nei grandi comuni italiani al 15° Censimento generale della popolazione

3.4.4. Il tasso di disoccupazione giovanile

Il tasso di disoccupazione giovanile è risultato a Palermo, al Censimento 2011, pari al 64,4%, un valore drammaticamente elevato nonostante la diminuzione di 6,5 punti percentuali rispetto al 70,8% rilevato al Censimento 2001.

L'analisi per genere evidenzia anche in questo caso un risultato più sfavorevole per il sesso femminile: il tasso di disoccupazione giovanile maschile è pari al 61,8%, mentre quello femminile è pari al 67,7%.

Rispetto al Censimento precedente, il tasso maschile è diminuito di 5,4 punti percentuali rispetto al 67,2% del 2001, mentre quello femminile è diminuito di 7,5 punti percentuali rispetto al 75,2% del 2001.

Per il tasso di disoccupazione giovanile valgono le stesse considerazioni espresse per il tasso di disoccupazione, in presenza però di valori dell'indice drammaticamente più elevati.

Fra le grandi città del centro nord, il tasso non supera il 35% (con la sola eccezione di Roma, che comunque si ferma al 35,8%), mentre Bari supera il 45% e le altre grandi città del sud superano il 60%.

Il tasso di disoccupazione giovanile di Palermo è inferiore soltanto a quello di Napoli (67,5%).

Da rilevare che in due città del nord, Verona e Venezia, il tasso di disoccupazione giovanile (rispettivamente pari al 22,5% e al 23,6%) è inferiore al tasso di disoccupazione generale rilevato a Palermo (25%).

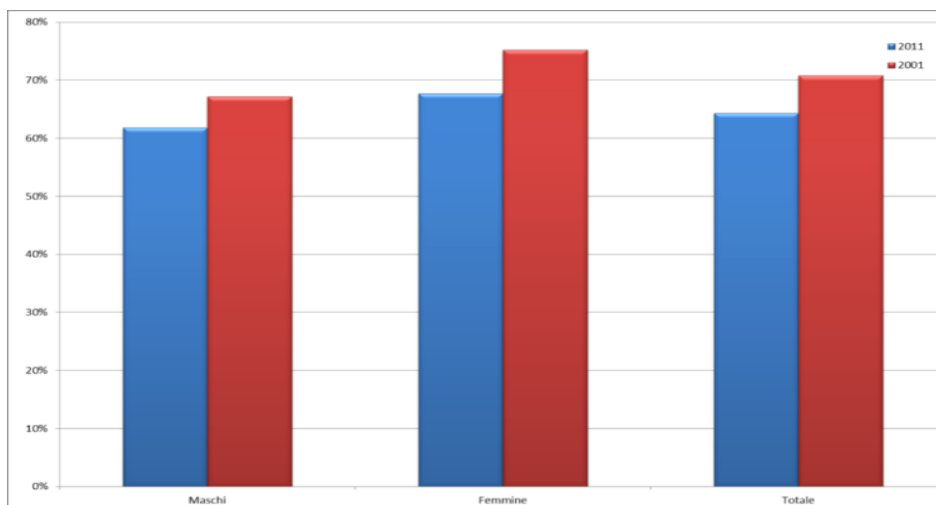


Grafico 3.4.10: Tasso di disoccupazione giovanile per sesso ai Censimenti 2001 e 2011

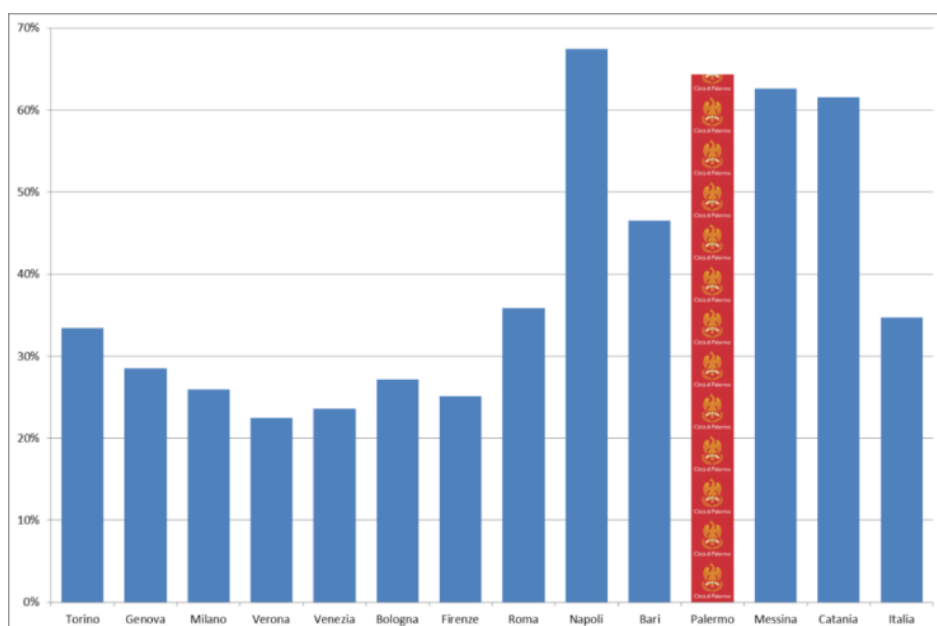


Grafico 3.4.11: Tasso di disoccupazione giovanile nei grandi comuni italiani al 15° Censimento generale della popolazione

3.5. La Città di Palermo ai Censimenti – Gli spostamenti pendolari al 15° Censimento generale della popolazione

Fra i risultati del 15° Censimento generale della popolazione diffusi dall'Istat, vi sono anche quelli relativi agli spostamenti pendolari, ovvero gli spostamenti effettuati quotidianamente per motivi di studio o di lavoro. Ciò consente di approfondire l'analisi del fenomeno del pendolarismo a Palermo alla data del Censimento (9 ottobre 2011) indicando il luogo di origine/destinazione dei flussi pendolari in entrata e in uscita.

Secondo la terminologia utilizzata dall'Istat, per movimenti pendolari devono intendersi tutti gli spostamenti per motivi di studio o di lavoro tra un luogo di partenza (l'alloggio di dimora abituale) e un luogo di arrivo (il luogo di studio o di lavoro), compresi quelli che si svolgono all'interno dello stesso comune.

3.5.1. Gli spostamenti pendolari in entrata

Spostamenti pendolari in entrata

	studio	lavoro	totale	% su totale da altri Comuni
Stesso Comune	116622	151936	268558	
Provincia di Palermo	18767	34078	52846	88,87%
Provincia di Trapani	997	2127	3125	5,25%
Provincia di Agrigento	723	1303	2025	3,41%
Provincia di Messina	226	376	602	1,01%
Provincias di Caltanissetta	137	359	496	0,83%
Provincia di Enna	47	148	195	0,33%
Provincia di Catania	22	121	143	0,24%
Provincia di Siracusa	12	7	19	0,03%
Provincia di Ragusa	2	3	5	0,01%
Provincia di Reggio Calabria	1	6	7	0,01%
Provincia di Catanzaro	0	2	2	0,00%
Provincia di Napoli	0	1	1	0,00%
Provincia di Roma	0	0	0	0,00%
Provincia di Bologna	0	0	0	0,00%
Provincia di Milano	0	0	0	0,00%
Totale spostamenti pendolari in entrata da altri Comuni	20935	38531	59466	100,00%

Alla data del Censimento, le persone residenti a Palermo che si recano giornalmente al luogo di studio o di lavoro entro i confini comunali sono 268.558, di cui 116.622 per motivi di studio e 151.936 per motivi di lavoro. A queste si aggiungono altre 59.466 persone provenienti da altri comuni, di cui 20.935 per motivi di studio e 38.531 per motivi di lavoro.

Approfondendo l'analisi delle persone provenienti da altri comuni, emerge che 52.846 persone (pari all'88,9% del totale) provengono da altri comuni della provincia di Palermo, 3.125 (pari al 5,3%) da comuni della provincia di Trapani, 2.025 (pari al 3,4%) da comuni della provincia di Agrigento e 602 (pari all'1%) da comuni della provincia di Messina. Da sole,

le province sopra indicate coprono il 98,5% del totale degli spostamenti pendolari in entrata. Approfondendo ulteriormente

l'analisi, i primi cinque comuni della provincia di Palermo per numero di pendolari in entrata a Palermo sono Monreale (7.356 persone), Carini (5.135), Bagheria (4.895), Misilmeri (3.953) e Villabate (3.473).

3.5.2 Gli spostamenti pendolari in uscita

Spostamenti pendolari in uscita

	studio	lavoro	totale	% su totale verso altri Comuni
Stesso Comune	116622	151936	268558	
Provincia di Palermo	730	8248	8978	86,36%
Provincia di Trapani	17	680	697	6,70%
Provincia di Agrigento	5	139	144	1,39%
Provincia di Messina	23	64	86	0,83%
Provincia di Caltanissetta	10	101	111	1,07%
Provincia di Enna	26	103	129	1,24%
Provincia di Catania	8	90	98	0,95%
Provincia di Siracusa	0	21	21	0,20%
Provincia di Ragusa	0	3	3	0,03%
Provincia di Reggio Calabria	0	11	11	0,11%
Provincia di Catanzaro	0	3	3	0,03%
Provincia di Napoli	0	5	5	0,05%
Provincia di Roma	25	25	50	0,48%
Provincia di Bologna	8	6	14	0,13%
Provincia di Milano	21	24	45	0,43%
Totale spostamenti pendolari in uscita verso altri Comuni	873	9523	10396	100,00%

Le persone residenti a Palermo che si spostano giornalmente per motivi di studio o di lavoro verso altri comuni sono 10.396, di cui 873 per motivi di studio e 9.523 per motivi di lavoro.

In particolare, 8.978 persone (pari all'86,4% del totale) si spostano verso altri comuni della provincia di Palermo, 697 (pari al 6,7%) verso comuni della provincia di Trapani e 144 (pari all'1,4%) verso comuni della provincia di Agrigento. Da sole, le province sopra indicate coprono il 94,5% del totale degli spostamenti pendolari in uscita. Approfondendo ulteriormente l'analisi, i primi cinque comuni della provincia di Palermo per numero di pendolari in uscita da Palermo sono Carini (1.991 persone), Bagheria (998), Monreale (919), Villabate (566) e Misilmeri (311).

3.6. La Città di Palermo ai Censimenti - Il sistema economico di Palermo al 9° Censimento Industria e Servizi

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit ha rilevato, al 31 dicembre 2011, 35.947 imprese, 50 istituzioni pubbliche e 2.420 istituzioni non profit con sede centrale a Palermo, che danno lavoro complessivamente a 170.102 addetti, di cui 115.875 nelle imprese, 46.188 nelle istituzioni pubbliche e 8.039 nelle istituzioni non profit.

Rispetto al Censimento 2001, si registra un incremento del 6,6% delle imprese, una diminuzione del 34,2% delle istituzioni pubbliche e un incremento del 16,3% delle istituzioni non profit.

Con riferimento agli addetti, quelli delle imprese sono cresciuti del 10,2%, quelli delle istituzioni pubbliche dello 0,9% e quelli delle istituzioni non profit del 13,6%.

Passando dalle sedi centrali alle unità locali, a Palermo sono state censite 38.118 unità locali delle imprese, con 126.833 addetti, 850 unità locali delle istituzioni pubbliche, con 54.246 addetti, e 2.775 unità locali delle istituzioni non profit, con 7.623 addetti.

Rispetto al Censimento 2001, le unità locali delle imprese sono cresciute del 6%, le unità locali delle istituzioni pubbliche del 9%, e le unità locali delle istituzioni non profit del 23,9%.

Con riferimento al numero di addetti, questi sono cresciuti nelle unità locali delle imprese (+13,7%) e nelle unità locali delle istituzioni non profit (+19,8%), mentre sono diminuiti nelle unità locali delle istituzioni pubbliche (-4,1%).

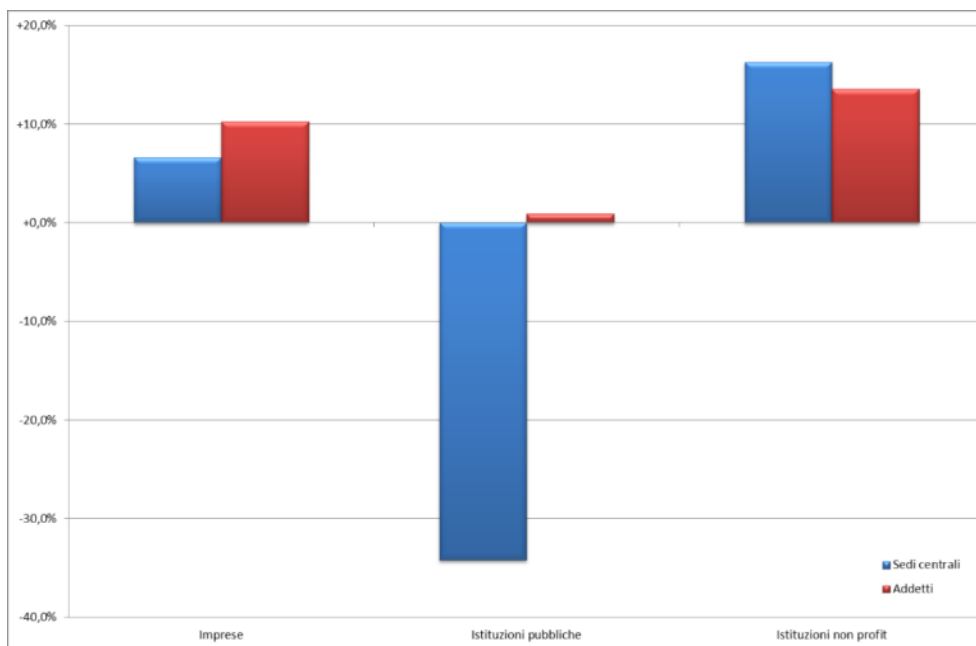


Grafico 3.6.1: Variazioni percentuali di Sedi centrali e Addetti di Imprese, Istituzioni Pubbliche e Istituzioni non profit rispetto al Censimento 2001

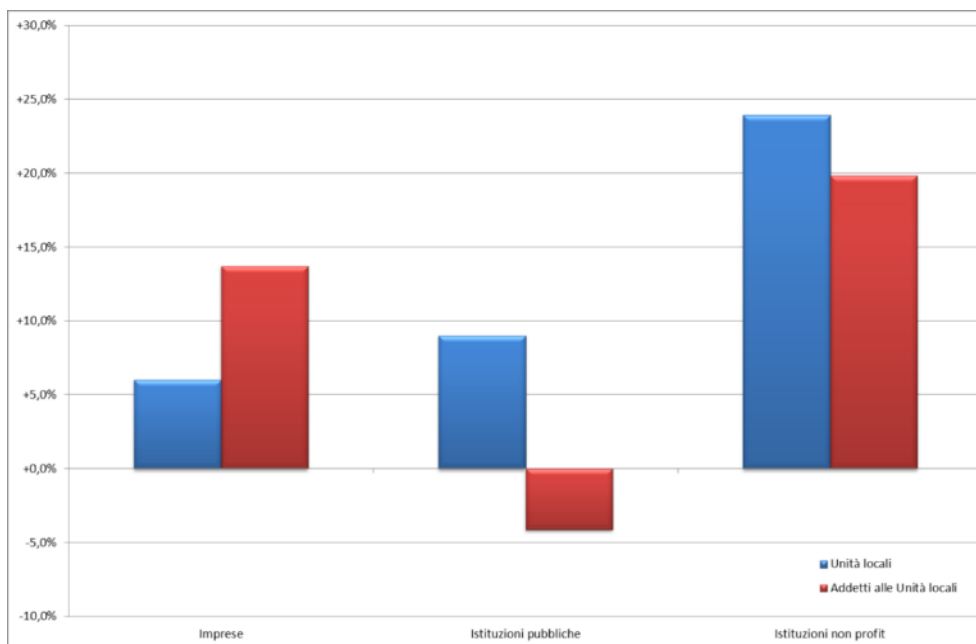


Grafico 3.6.2: Variazioni percentuali di Unità locali e Addetti alle Unità locali di Imprese, Istituzioni Pubbliche e Istituzioni non profit rispetto al Censimento 2001

3.6.1. Le imprese: Il settore di attività economica delle unità locali

L'analisi per settore di attività economica evidenzia una distribuzione delle unità locali fortemente concentrata in pochi settori.

Il numero più elevato di unità locali, 13.009 (pari ad oltre un terzo del totale, il 34,1%) opera nel settore del commercio, e assorbe 32.170 addetti, pari al 25,4% del totale.

Segue il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, con 7.187 unità locali, pari al 18,9% del totale, e 11.154 addetti, pari all'8,8% del totale.

Il settore della sanità e assistenza sociale conta 3.256 unità locali, pari all'8,5%, e 9.411 addetti, pari al 7,4%.

Le attività manifatturiere contano 2.299 unità locali, pari al 6%, e 8.843 addetti, pari al 7%.

Il settore delle costruzioni conta 2.137 unità locali, pari al 5,6%, e 8.031 addetti, pari al 6,3%.

Il settore delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione conta 2.058 unità locali, pari al 5,4%, e 8.384 addetti, pari al 6,6%.

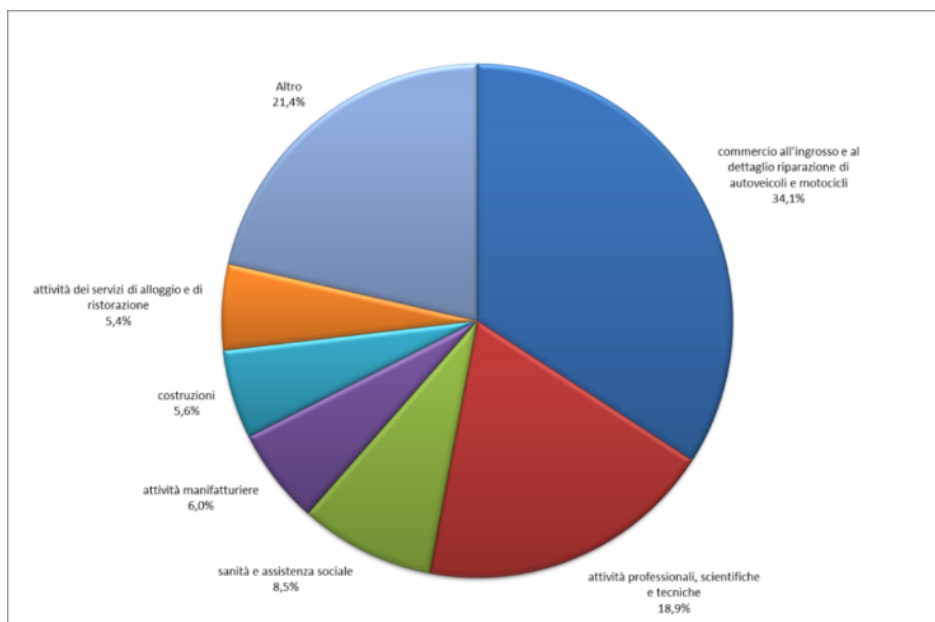


Grafico 3.6.3: Unità locali delle Imprese al Censimento 2011 per Settore di attività economica

Questi primi sei settori assorbono il 78,6% delle unità locali, e il 61,5% degli addetti.

Il settore di attività economica con il numero più elevato di addetti per unità locale è quello della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, con 36,96 addetti per unità locale, seguito dal settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, con 12,87, dal settore del trasporto e magazzinaggio, con 12,56, e dal settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere, con 11,94.

Il settore con il rapporto addetti/unità locali più basso è invece quello delle attività immobiliari, con 1,37 addetti per unità locale, seguito dal settore delle attività professionali, scientifiche ed economiche, con 1,55 e dal settore delle altre attività di servizi, con 2,03.

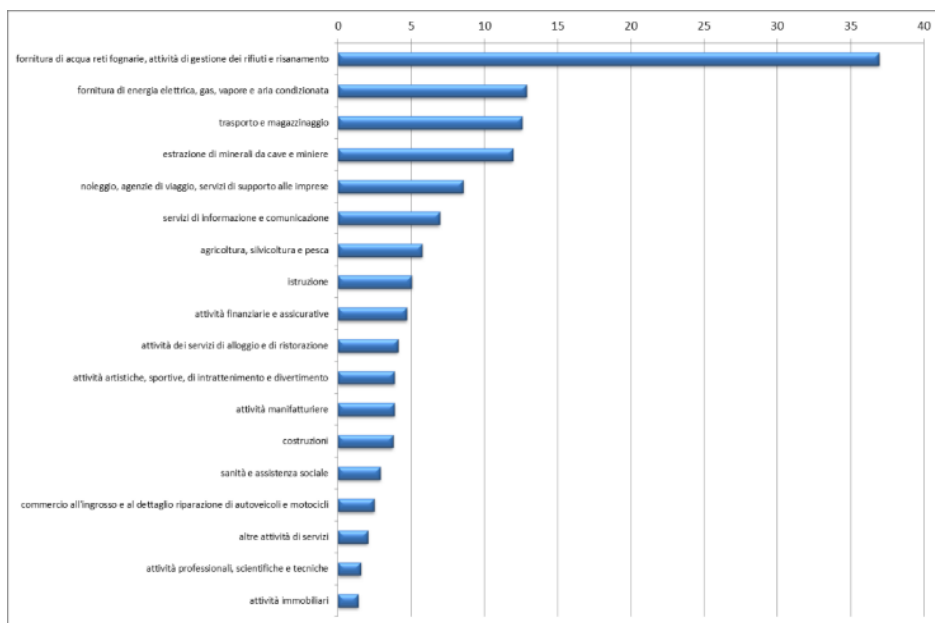


Grafico 3.6.4: Addetti per Unità locale al Censimento 2011 per Settore di attività economica

3.6.2. Le imprese: La classe di addetti delle unità locali

Con riferimento al numero di addetti per unità locale, il sistema produttivo della Città di Palermo si presenta estremamente parcellizzato: ben il 60,6% delle unità locali ha un solo addetto, il 13,1% 2 addetti, e il 12,7% da 3 a 5 addetti. Complessivamente, l'86,4% delle unità locali non supera i 5 addetti, percentuale che sale al 95,4% se consideriamo tutte le unità locali sotto i 10 addetti (comprese quelle senza addetti).

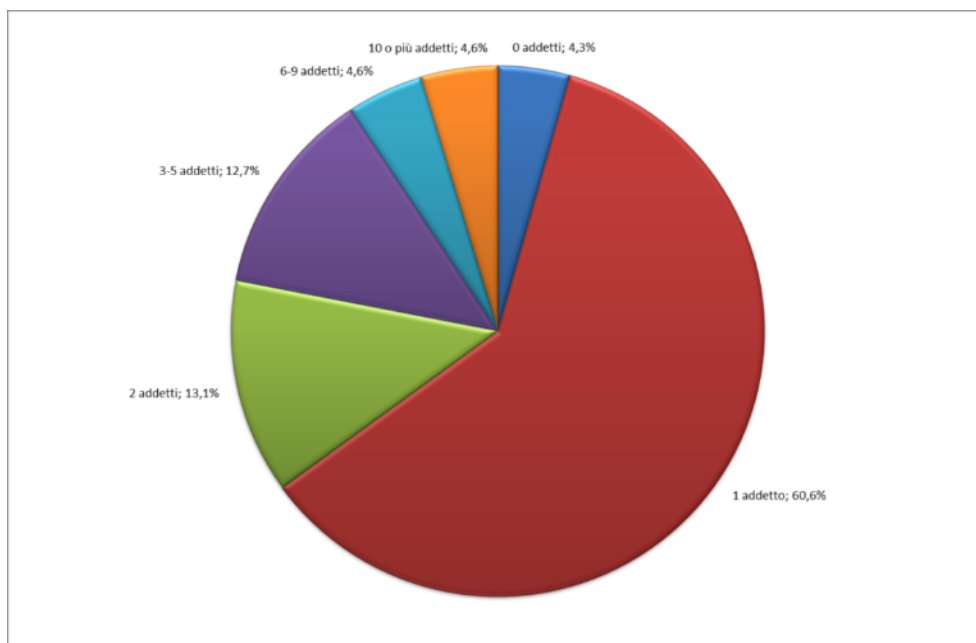


Grafico 3.6.5: Unità locali delle Imprese al Censimento 2011 per classe di addetti

Per converso, è estremamente ridotto il numero di unità locali con molti addetti: soltanto il 4,6% delle unità locali ha 10 o più addetti, l'1,7% 20 o più addetti, e lo 0,3% 100 o più addetti. Le unità locali con più di 500 addetti sono complessivamente 15, di cui soltanto 2 superano i 1000 addetti.

3.6.3. Le imprese: La forma giuridica delle unità locali

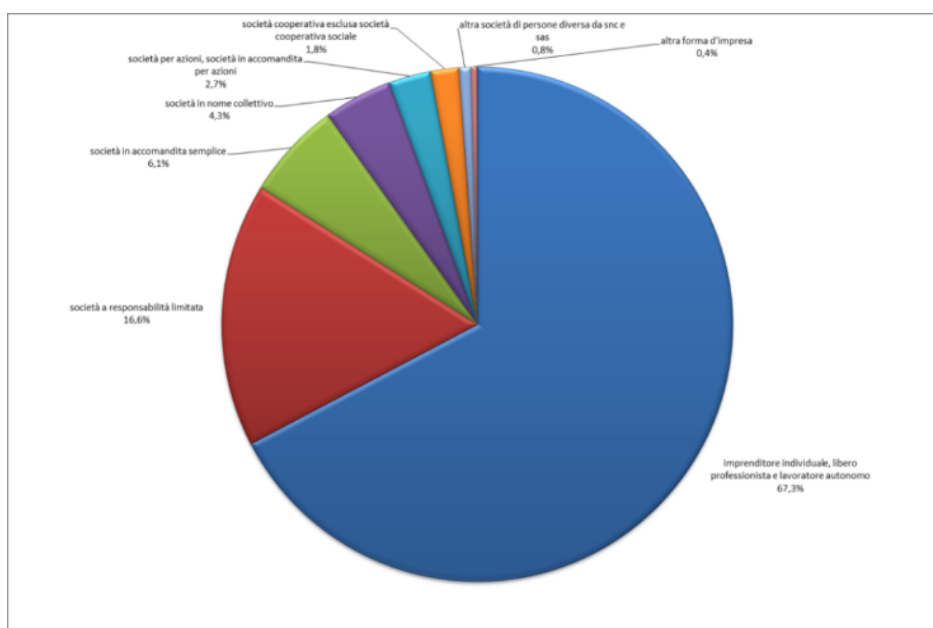


Grafico 3.6.6: Unità locali delle Imprese al Censimento 2011 per forma giuridica

Con riferimento alla forma giuridica, oltre i due terzi delle unità locali (il 67,3%) fanno riferimento a imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi (dato coerente con il 60,6% di unità locali con un solo addetto); le unità locali di società a responsabilità limitata sono il 16,6%, e poi a seguire società in accomandita semplice (6,1%), società in nome collettivo (4,3%), società per azioni e in accomandita per azioni (2,7%), società cooperative (escluse cooperative sociali) (1,8%), altre società di persone diverse da snc e sas (0,8%) e altre forme d'impresa (0,4%).

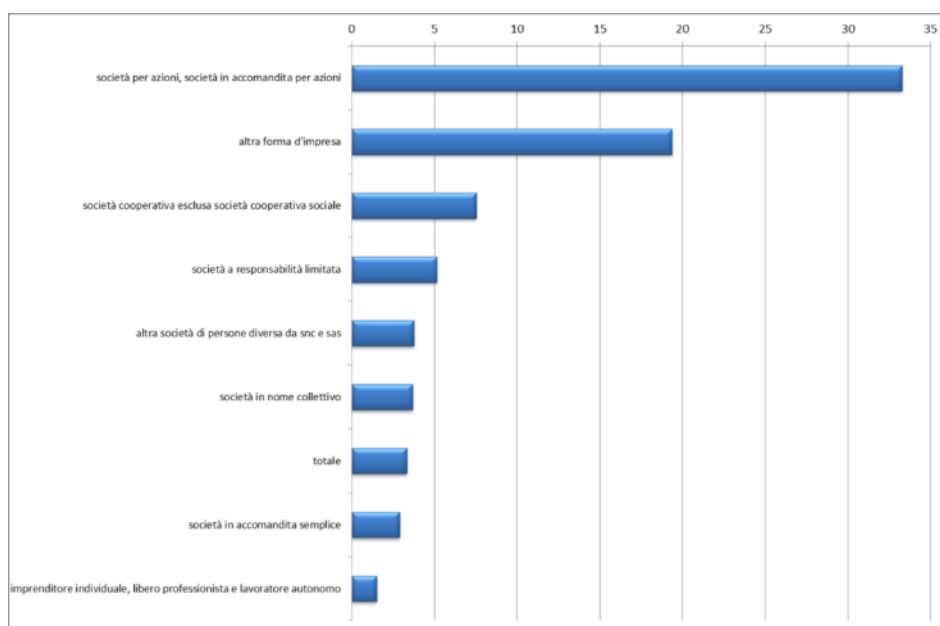


Grafico 3.6.7: Addetti per Unità locale al Censimento 2011 per forma giuridica

In termini di addetti, il 30,6% è assorbito da imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi, il 26,6% da società per azioni e in accomandita per azioni, il 25,6% da società a responsabilità limitata.

Le unità locali delle società per azioni e in accomandita per azioni sono quelle con il più elevato numero di addetti per unità locale: 33,3, seguite dalle altre forme d'impresa (19,4), dalle società cooperative (7,5) e dalle società a responsabilità limitata (5,1).

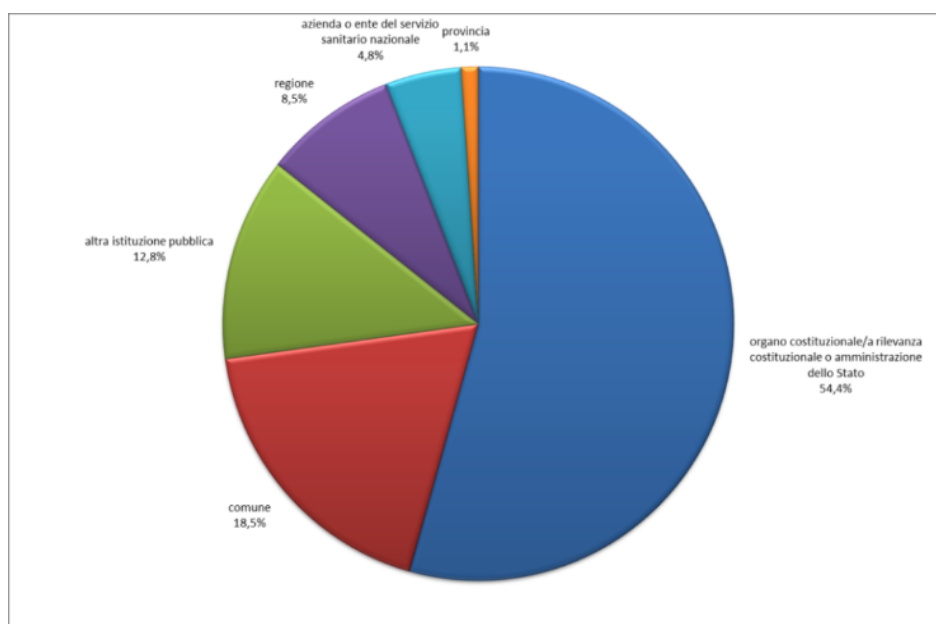


Grafico 3.6.8: Unità locali delle Istituzioni pubbliche al Censimento 2011 per forma giuridica

3.6.4. Le istituzioni pubbliche: La forma giuridica delle unità locali

Il 54,4% delle 850 unità locali delle Istituzioni pubbliche appartiene all'Amministrazione centrale dello Stato, e dà lavoro al 37,2% del totale degli addetti delle unità locali delle Istituzioni pubbliche, il 18,5% appartiene al Comune (15,9% degli addetti), l'8,5% alla Regione (12,5% degli addetti), il 4,8% al Servizio sanitario nazionale (21,1% degli addetti), l'1,1% alla Provincia (2,4% degli addetti) e il 12,8% ad altre Istituzioni pubbliche (10,9% degli addetti).

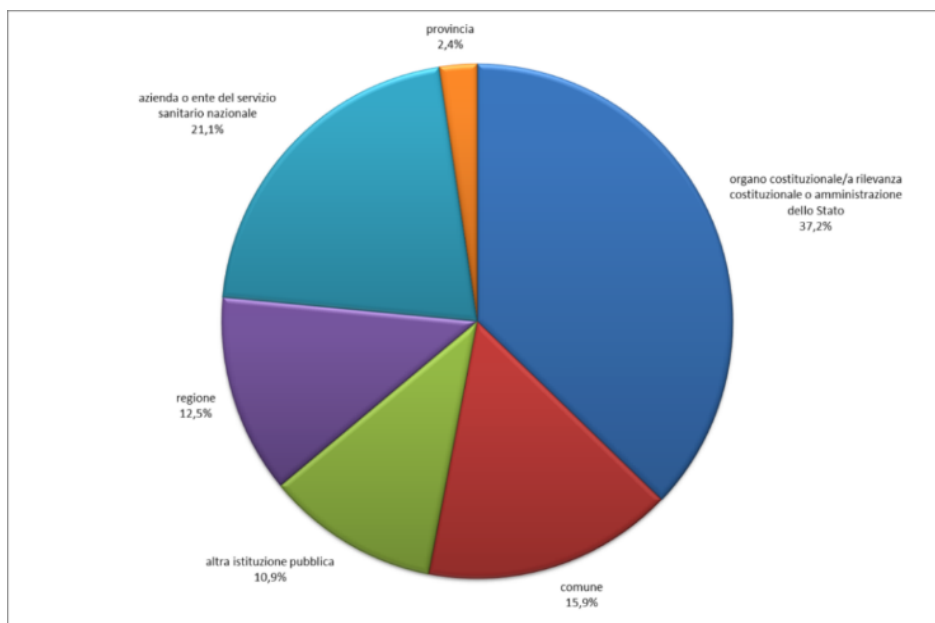


Grafico 3.6.9: Addetti alle Unità locali delle Istituzioni pubbliche al Censimento 2011 per forma giuridica

3.6.5. Le istituzioni non profit: La forma giuridica delle unità locali

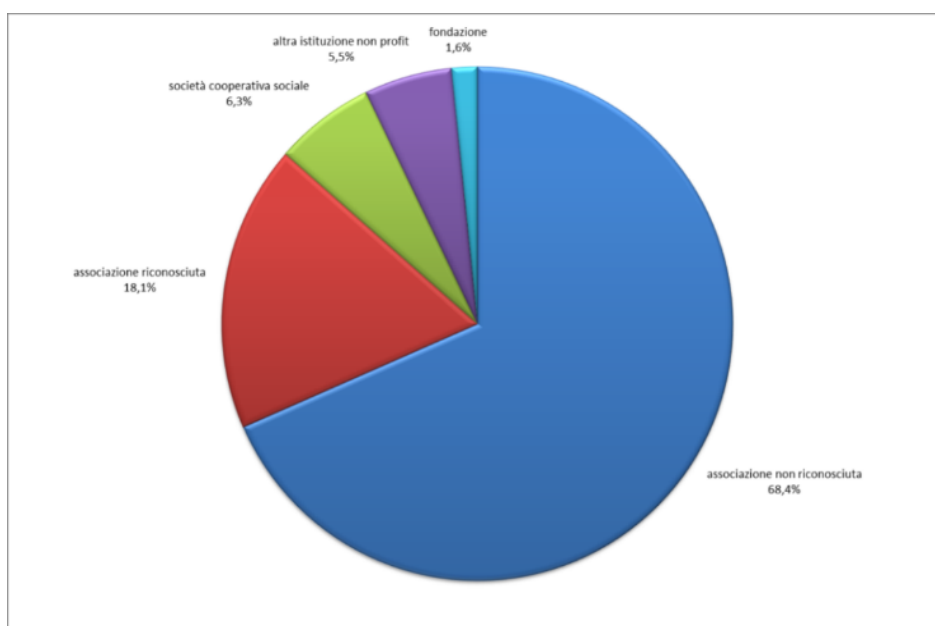


Grafico 3.6.10: Unità locali delle Istituzioni non profit al Censimento 2011 per forma giuridica

Il 68,4% delle 2775 unità locali delle Istituzioni non profit ha la forma giuridica di associazione non riconosciuta, e assorbe il 28,1% del totale degli addetti delle Istituzioni non profit, il 18,1% ha la forma di associazione riconosciuta, e assorbe il 22,4% degli addetti, il 6,3% società cooperativa sociale, e assorbe il 23,8% degli addetti, il 5,5% altra istituzione non profit, con il 21,5% degli addetti, e – infine – l'1,6% ha la forma di fondazione, e assorbe il 4,2% degli addetti.

Il 68,4% delle 2775 unità locali delle Istituzioni non profit ha la forma giuridica di associazione non riconosciuta, e assorbe il 28,1% del totale degli addetti delle Istituzioni non profit, il 18,1% ha la forma di associazione riconosciuta, e assorbe il 22,4% degli addetti, il 6,3% società cooperativa sociale, e assorbe il 23,8% degli addetti, il 5,5% altra istituzione non profit, con il 21,5% degli addetti, e – infine – l'1,6% ha la forma di fondazione, e assorbe il 4,2% degli addetti.

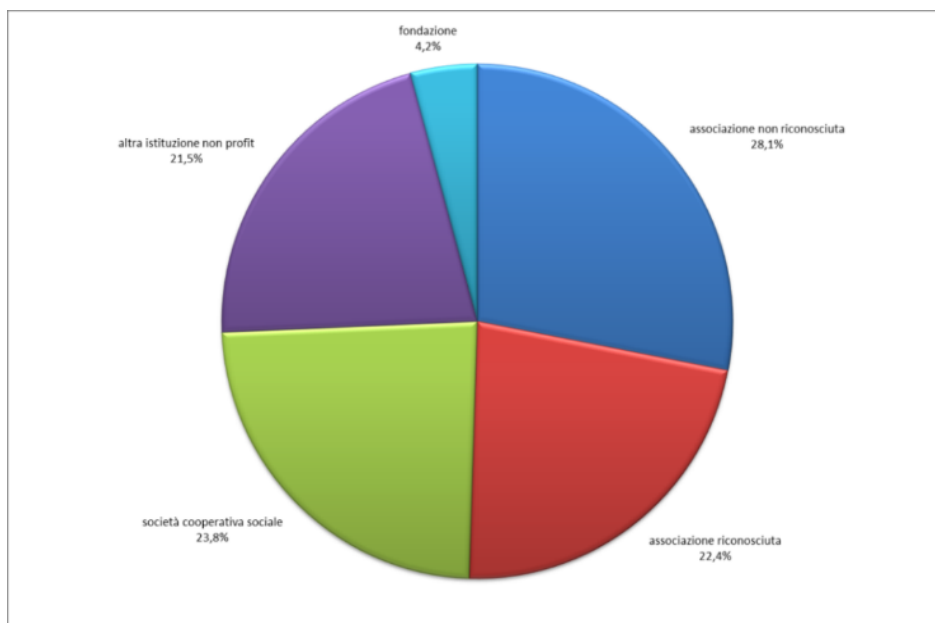


Grafico 3.6.11: Addetti alle Unità locali delle Istituzioni non profit al Censimento 2011 per forma giuridica

3.7. La situazione al 31 dicembre 2018

Situazione demografica

La popolazione residente a Palermo al 31 dicembre del 2018 è risultata pari a **663.401** abitanti.

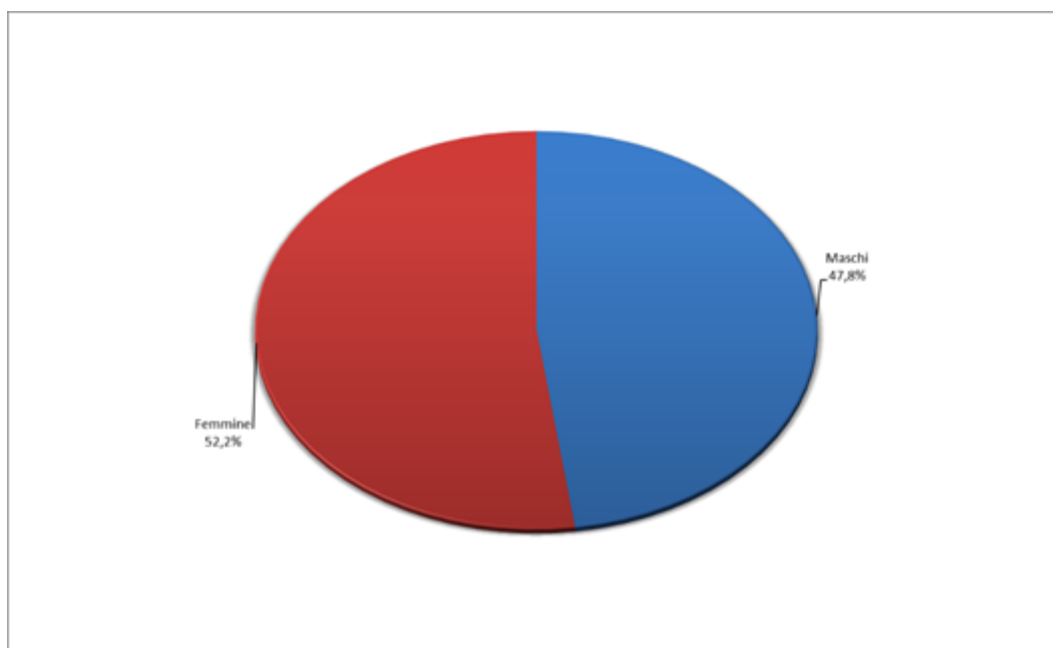
Rispetto al 2017 si è registrata una diminuzione di 5.004 unità (-0,7%), determinata da un saldo naturale negativo per 1.060 unità e da un saldo migratorio e per altri motivi negativo per 3.944 unità.

Rispetto al 15° Censimento generale della popolazione del 9 ottobre 2011, quando sono stati censiti 657.561 abitanti, la popolazione al 31 dicembre 2018 è più alta di 5.840 unità (+0,9%). Detto incremento è però interamente attribuibile alla revisione post-censuaria dell'anagrafe, che ha determinato nel 2013 un saldo positivo di 25.066 unità e nel 2014 un saldo positivo di 2.434 unità.

La popolazione per sesso

I residenti di sesso maschile sono 316.812, in diminuzione di 2.503 unità rispetto al 2017, mentre i residenti di sesso femminile sono 346.589, in diminuzione di 2.501 unità rispetto al 2017. I residenti maschi costituiscono il 47,8% del totale, contro il 52,2% di sesso femminile (cfr. graf. 3.2).

Grafico 3.2:
Popolazione
residente per sesso



Il tasso di mascolinità, ovvero il numero di uomini ogni 100 donne, è pari a 91,4 (nel 2017 era 91,5).

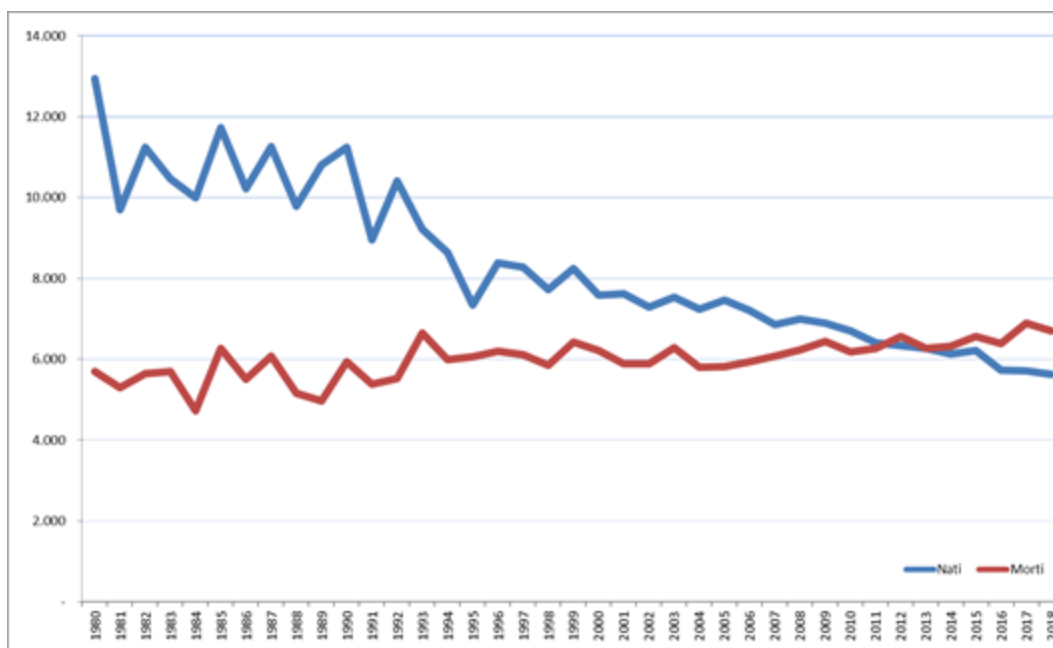
Il movimento naturale

Con riferimento al movimento naturale della popolazione, nel corso del 2018 si sono registrati 5.636 nati, in diminuzione di 87 unità (-1,5%) rispetto al 2017. Il numero dei nati si conferma pertanto ai minimi degli ultimi 50 anni[1]. I nati di sesso maschile sono stati 2.949, in aumento dell'1,1% rispetto al 2017, mentre quelli di sesso femminile 2.687, in diminuzione del 4,3%.

Il numero dei decessi nel 2018 è stato pari a 6.696 unità, in diminuzione del 2,9% rispetto ai morti del 2017, quando – con 6.899 decessi – si era raggiunto il valore più elevato degli ultimi 50 anni. I morti di sesso maschile sono stati 3.102, in diminuzione del 3,8% rispetto al 2017, mentre quelli di sesso femminile 3.594, in diminuzione del 2,2% rispetto al 2017.

La serie storica a partire dal 1980 del numero di nati e di morti fa registrare un trend crescente del numero di morti (+17,5% dal 1980 al 2018), ed un trend fortemente decrescente del numero dei nati (-56,6% dal 1980 al 2018, cfr. graf. 3.3).

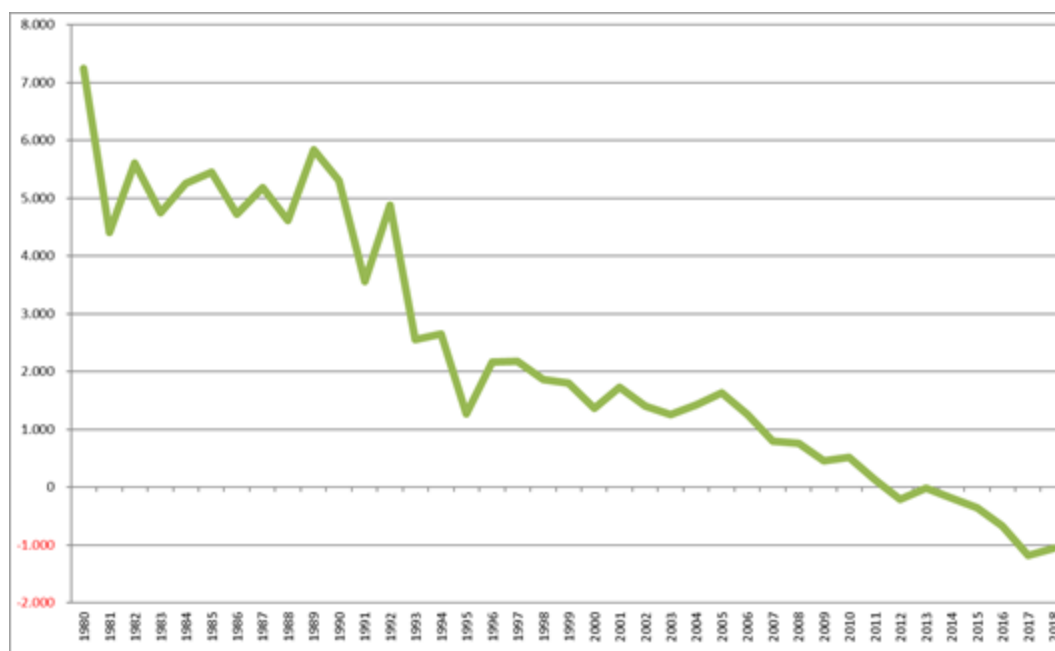
Grafico 3.3: **Nati e**
morti dal 1980 al
2018



Il saldo naturale, ovvero la differenza fra nati e morti, che nel 1980 era pari a +7.248, e che per tutti gli anni '80 ha oscillato intorno a quota 5 mila, a partire dal 1998 è sceso sotto quota 2.000, e nel 2007 è sceso per la prima volta sotto quota mille. Negli anni successivi il saldo è ulteriormente sceso, fino a quota 459 nel 2009 per poi risalire nel 2010 a

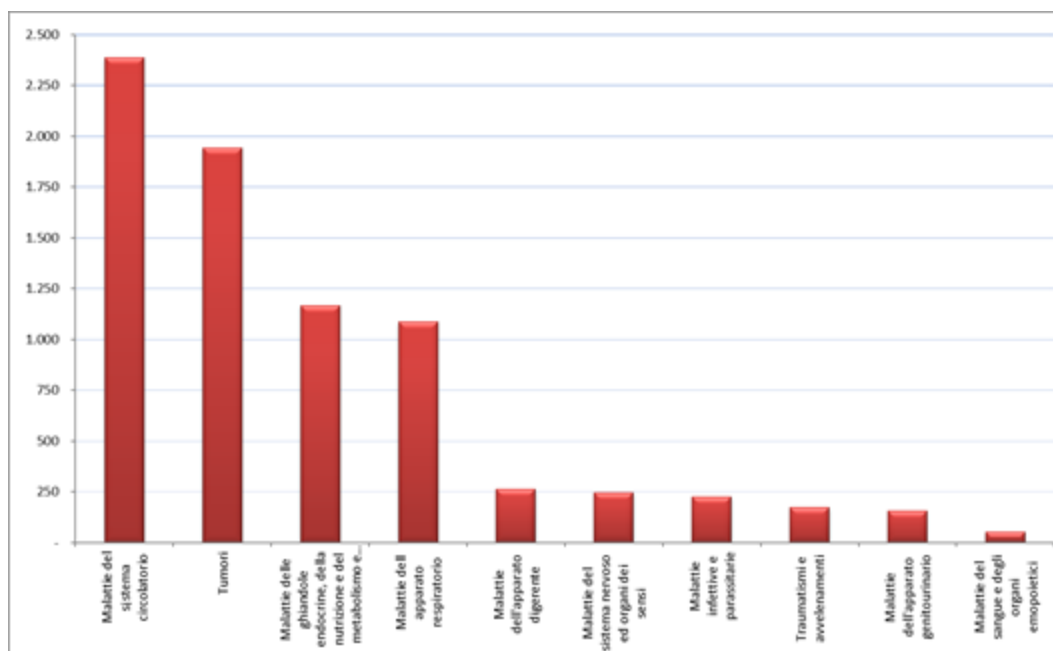
514. Nel 2011 il saldo naturale ha ripreso a diminuire, e nel 2012 per la prima volta è risultato negativo, con il numero di morti superiore di 212 unità rispetto al numero di nati. Anche nel 2018 il numero di morti ha superato il numero di nati, con un saldo negativo di 1.060 unità (graf. 3.4).

Grafico 3.4: Saldo naturale dal 1980 al 2018



Fra le principali cause di morte del 2018, primeggiano – come negli anni passati – quelle legate a malattie del sistema circolatorio (30,6% del totale dei decessi), ai tumori (24,9% del totale dei decessi), a malattie delle ghiandole endocrine, nutrizionali metaboliche e disturbi immunitari (15,0% del totale dei decessi) e a malattie dell'apparato respiratorio (13,9% del totale dei decessi) (graf. 3.5).

Grafico 3.5: Decessi per grandi gruppi di cause di morte



Il movimento migratorio

Con riferimento al movimento migratorio (al netto delle iscrizioni e delle cancellazioni per altri motivi), si sono registrati 9.042 immigrati, in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2017. Con riferimento alla provenienza, sono diminuiti gli immigrati da altri comuni italiani (7.502, -3,6%) mentre sono aumentati gli immigrati dall'estero (1.540, +13,3%).

In termini di composizione percentuale, l'83% degli immigrati proviene da altri comuni del territorio nazionale, mentre il 17% dall'estero. Rispetto al 2017 è diminuita la quota di immigrati da altri comuni italiani, mentre è aumentata la quota di immigrati dall'estero: le due percentuali erano rispettivamente 85,1% e 14,9%.

Gli immigrati di sesso maschile sono stati 4.680, in aumento dello 0,4% rispetto al 2017, mentre quelli di sesso femminile 4.362, in diminuzione del 2,5% rispetto al 2017.

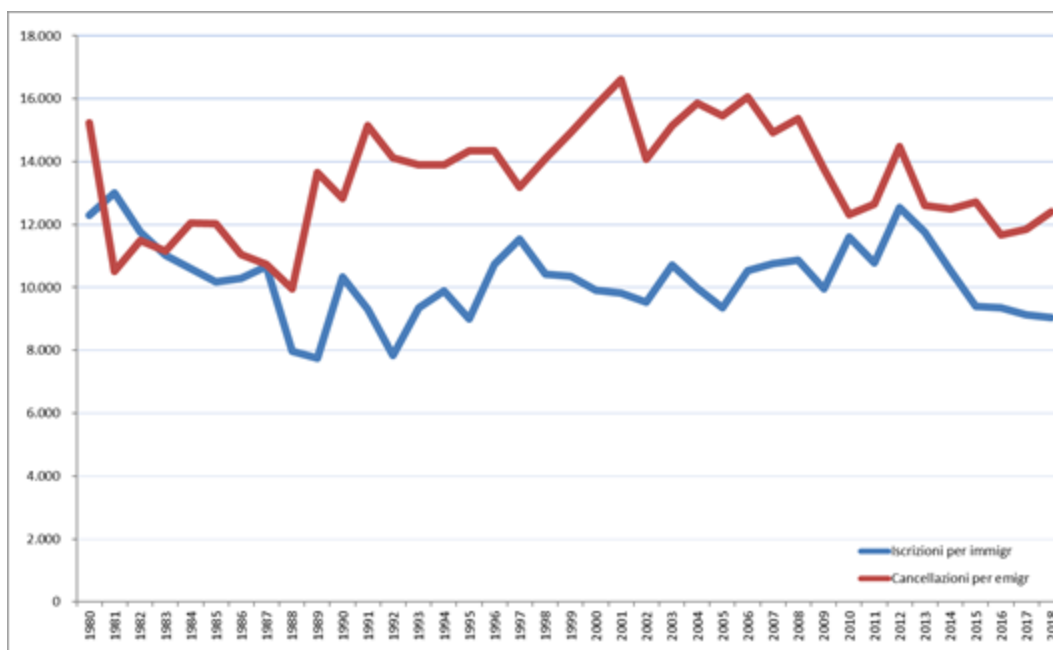
Sul fronte delle cancellazioni, si sono registrati 12.411 emigrati, in aumento del 4,8% rispetto al 2017. Con riferimento alla destinazione, sono aumentati sia gli emigrati verso altri comuni italiani (11.015, +5,1%) che gli emigrati verso l'estero (1.396, +2,3%).

In termini di composizione percentuale, l'88,8% degli emigrati si è diretto verso altri comuni del territorio nazionale, mentre l'11,2% si è diretto verso l'estero. Rispetto al 2017 è leggermente aumentata la quota di emigrati verso altri comuni italiani, mentre è diminuita la quota di emigrati verso l'estero: le due percentuali erano rispettivamente 88,5% e 11,5%.

Gli emigrati di sesso maschile sono stati 6.637, in aumento del 5,4% rispetto al 2017, mentre quelli di sesso femminile 5.774, in aumento del 4% rispetto al 2017.

Il graf. 3.6 riporta la serie storica a partire dal 1980 degli immigrati e degli emigrati.

Grafico 3.6:
Immigrati ed emigrati dal 1980 al 2018

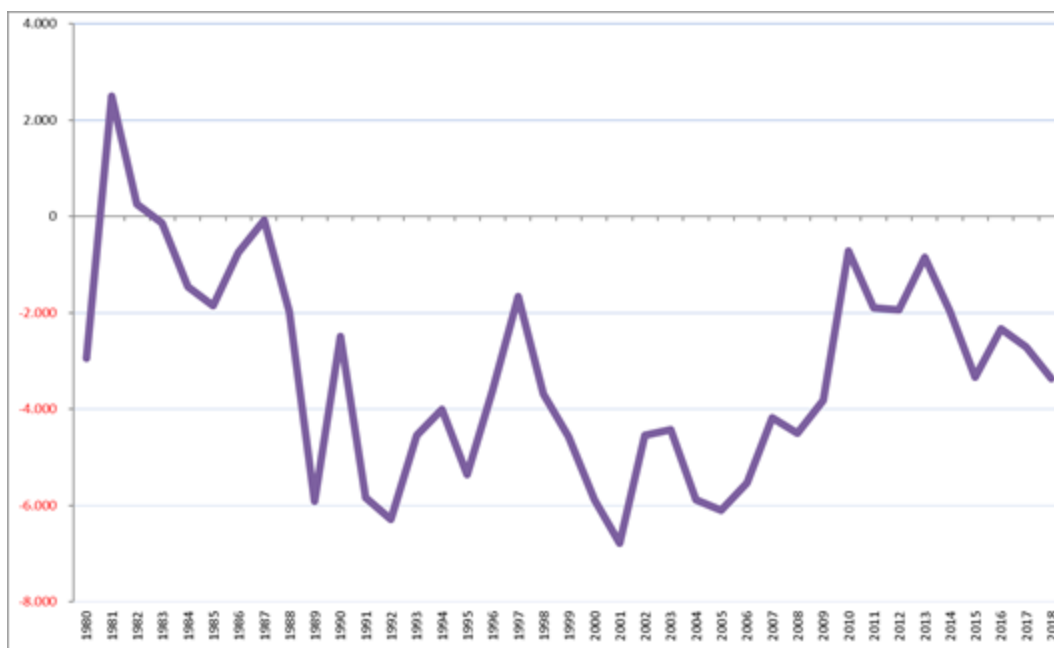


Il numero di immigrati evidenzia una sostanziale stabilizzazione, da circa un quindicennio, intorno a 10-12 mila unità l'anno, anche se negli ultimi anni sembra manifestarsi un trend decrescente.

Il numero di emigrati, dopo essersi anch'esso essersi stabilizzato, nell'ultimo decennio, fra 14 e 16 mila unità l'anno, nell'ultimo periodo è significativamente diminuito, fino ad attestarsi intorno a quota 12 mila.

Il saldo migratorio, pari alla differenza fra immigrati ed emigrati, nell'arco di tempo considerato (a partire dal 1980), è sempre risultato negativo, con la sola eccezione del 1981 e del 1982, gli unici due anni in cui il numero degli immigrati è stato superiore al numero degli emigrati.

Grafico 3.7: Saldo migratorio dal 1980 al 2018

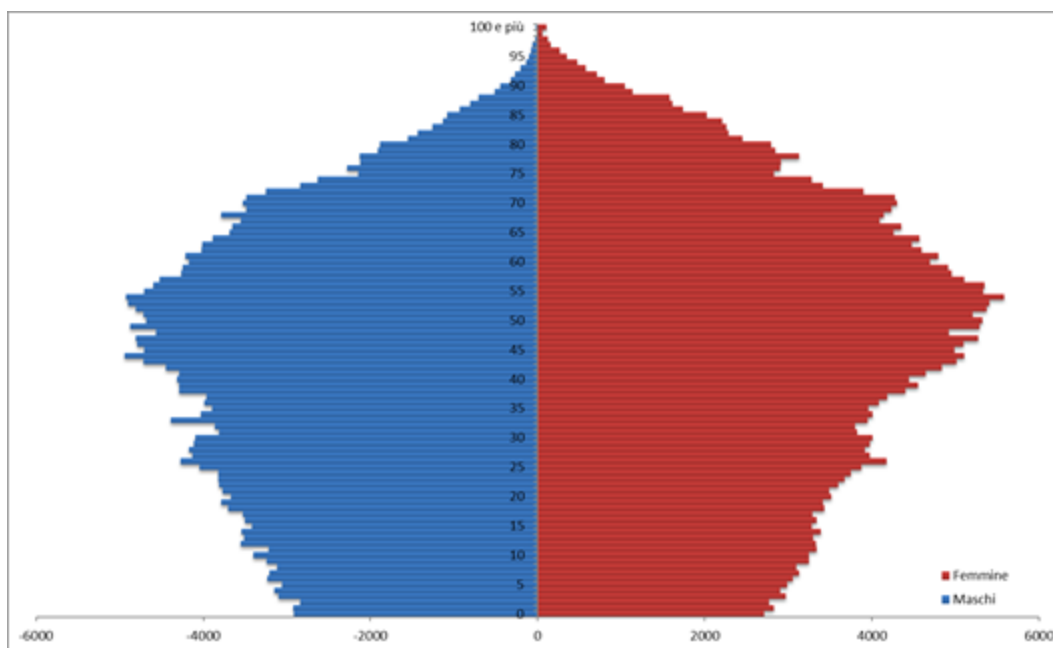


Più in particolare, per buona parte degli anni '80 il saldo migratorio ha oscillato intorno allo zero, con un picco positivo di + 2.502 registrato nel 1981 e un picco negativo di -1.850 registrato nel 1985, salvo poi precipitare nel 1989 fino a -5.906. Negli anni successivi, si è registrato un progressivo miglioramento del saldo migratorio, fino a raggiungere, nel 1997, il valore di -1.660; successivamente, si è registrata una nuova inversione di rotta, e il saldo migratorio è tornato ad oscillare fra -4 e -6 mila. A partire dal 2005, infine, la differenza fra emigrati e immigrati è andata riducendosi fino al valore di -720 unità del 2010, valore più basso degli ultimi 20 anni. Nel 2014 il saldo è tornato a crescere in senso negativo, e nel 2015 si è attestato a quota -3.329, per poi rimbalzare nel 2016 a -2.336. Il 2018 si è chiuso con un saldo negativo di 3.369 unità (graf. 3.7)

La piramide delle età

La struttura per età della popolazione al 31/12/2018 (piramide delle età, cfr. graf. 3.8), descrive la popolazione di Palermo come una popolazione matura decrescente, in cui cioè vi è un debole ricambio, con un numero in diminuzione di anno in anno di nascite ed un ritmo di eliminazione per morte molto debole.

Grafico 3.8: Piramide delle età



Gli stranieri

A Palermo, al 31 dicembre 2018, risultano iscritti in anagrafe 25.753 cittadini stranieri. Rispetto al 2017 il numero degli stranieri residenti è aumentato di 146 unità (+0,6%). Nel 2014, in conseguenza del completamento delle operazioni di

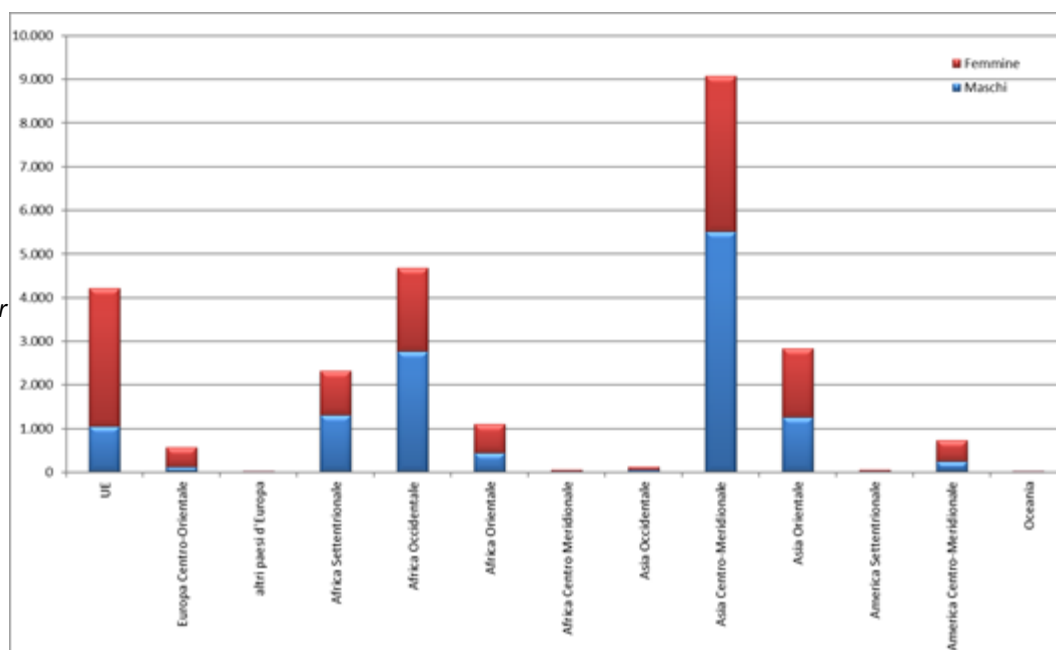
revisione dell'archivio anagrafico sulla base dei risultati del 15° Censimento generale della popolazione, il numero di cittadini stranieri era diminuito del 15,2%. Erano infatti stati cancellati dall'anagrafe tutti i cittadini stranieri che non sono stati censiti nel 2011 e per i quali gli ulteriori accertamenti predisposti dal Servizio Anagrafe hanno dato esito negativo.

Se poi, per una completa valutazione del fenomeno, consideriamo anche i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, la presenza straniera diventa più consistente: sommando gli stranieri residenti (25.753) e gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana (4.320), superiamo quota 30 mila (30.073), valore più elevato del 25,1% rispetto al 2008, anche se in diminuzione del 7,7% rispetto al 2013.

L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è passata dal 3,5% del 2008, al 4% del 2010, al 4,5% del 2012 e del 2013. Nel 2014, a causa del ridimensionamento determinato dalla revisione anagrafica, l'incidenza è scesa al 3,8%, nei due anni successivi è risalita al 4%, nel 2017 è scesa al 3,8% e nel 2018 è risalita al 3,9%. A queste percentuali va poi aggiunta l'incidenza dei cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana, pari allo 0,1% nel 2008 e cresciuta fino allo 0,7% nel 2018.

L'analisi delle aree geografiche di provenienza fa emergere che oltre un terzo (il 35,2%) degli stranieri residenti a Palermo al 31 dicembre 2018 sono cittadini di un Paese dell'Asia Centro Meridionale. Seguono i cittadini dei Paesi dell'Africa Occidentale (18,2% del totale degli stranieri), quelli dell'Unione Europea (16,4%), quelli dei Paesi dell'Asia Orientale (11%), dell'Africa Settentrionale (9%) e dell'Africa Orientale (4,3%).

Grafico 3.9: Stranieri per area geografica di provenienza



Rispetto al 2017, limitando l'analisi alle variazioni più rilevanti in valore assoluto, i cittadini dell'Africa Occidentale sono cresciuti del 4,5%, i cittadini dell'Asia centro Meridionale dell'1,3% e quelli dell'Unione Europea dell'1,4%, mentre i cittadini dell'Africa Settentrionale sono diminuiti del 4,2%, quelli dell'Asia Orientale del 2,5%, quelli dell'Africa Orientale del 2,5% e quelli dell'Europa Centro-Orientale del 3,2%.

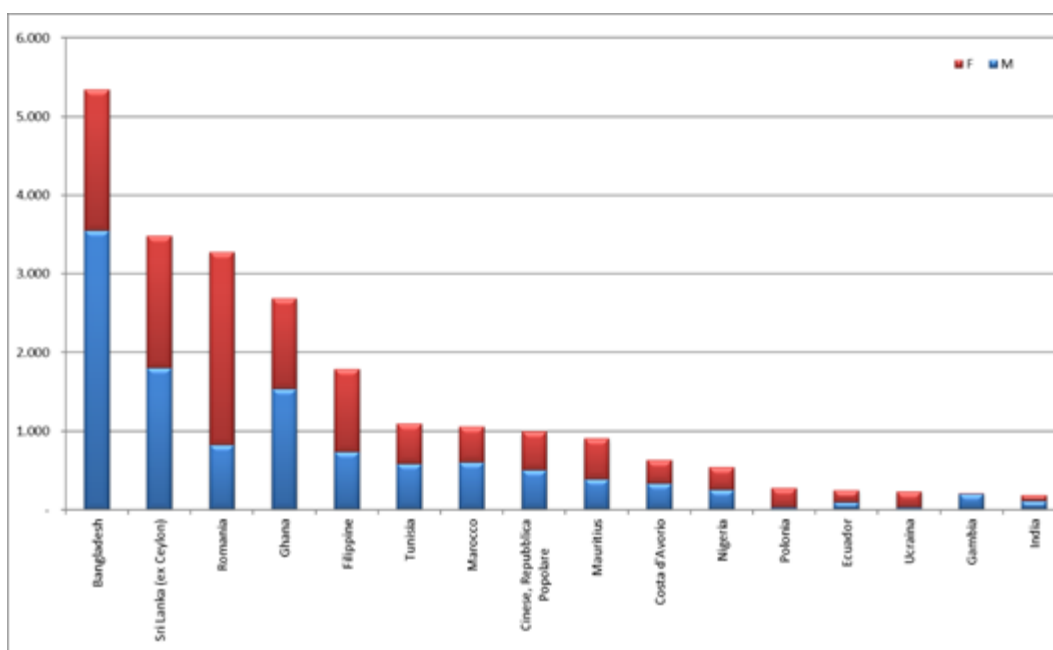
Approfondendo ulteriormente l'analisi, e passando dalle aree geografiche ai singoli Paesi di provenienza, emerge che a Palermo vivono due consistenti comunità straniere, che da sole assorbono oltre un terzo del totale degli stranieri: i bengalesi (cittadini del Bangladesh) e i singalesi (cittadini dello Sri Lanka).

I primi al 31 dicembre erano 5.339, pari al 20,7% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in aumento del 4,3% rispetto al 2017.

I singalesi al 31 dicembre 2018 erano 3.480, pari al 13,5% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in diminuzione rispetto al 2017 (-2,8%).

Seguono, quindi, i rumeni, con 3.277 residenti (12,7% del totale degli stranieri), i ghanesi, con 2.681 residenti (10,4%), i filippini, con 1.781 residenti (6,9%), i tunisini, con 1.089 residenti (4,2%), i marocchini, con 1.052 residenti (4,1%), i cinesi, con 991 residenti (3,8%), i mauriziani, con 901 residenti (3,5%), e via via tutti gli altri Paesi, per un totale di 130 diverse cittadinanze.

Grafico 3.10:
Stranieri per Paese
di provenienza



L'aumento del numero di stranieri registrato nel 2018 (come già ricordato +146 unità) è stato determinato principalmente dall'incremento dei cittadini del Bangladesh (-220 unità), della Nigeria (+99), della Romania (+44) e del Gambia (+43).

Le diminuzioni più consistenti si sono invece registrate fra i cittadini dello Sri Lanka (-100 unità), della Cina (-69), del Marocco (-65) e del Ghana (-38).

In cinque anni, dal 2013 al 2018, si sono registrate sensibili variazioni nella consistenza delle prime venti comunità di stranieri residenti a Palermo. I cittadini dello Sri Lanka si sono contratti di oltre il 30% (-31,4%). Consistenti riduzioni si sono registrate anche fra i cittadini della Tunisia (-39,5%), del Marocco (-33,5%), di Mauritius (-34,7%), della Polonia (-22,8%) e di Capo Verde (-28%). Sostanzialmente stabili i cittadini del Bangladesh (+0,9%), delle Filippine (+0,6%) e dell'Ucraina (+2,7%). In crescita i cittadini della Nigeria (+45%), del Senegal (+74%) e di Mali (+158,1%). Particolarmente rilevante l'incremento della comunità del Gambia, passata da appena 9 cittadini nel 2013 a 205 nel 2018 (+2177%).

Il reddito

Il reddito imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF a Palermo è aumentato, dal 2017 al 2018, del 2%, mentre il numero di contribuenti è aumentato dello 0,7%.

Conseguentemente, il reddito medio per contribuente è cresciuto dell'1,2% (è passato da € 26.454,98 a € 26.785,49).

Più basso (ma in aumento rispetto al 2017) il reddito medio se calcolato sul numero di residenti, pari a € 9.724,20 (+2,7%).

Nel confronto con le altre grandi città italiane, Palermo è fortemente penalizzata: in base al reddito medio per contribuente precede soltanto Catania (cfr. graf. 5.1).

Il mercato del lavoro

A Palermo, nel 2018, gli **occupati**, pari a 185 mila, sono aumentati dello 0,5% rispetto al 2017, quando erano 184 mila.

Rispetto al 2008, quando vi erano 209 mila occupati, si registra invece un calo dell'11,6%, pari a 24 mila occupati in meno.

Il **tasso di occupazione**, pari al rapporto fra gli occupati (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2018 è risultato pari al 41%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al 2017, ma in diminuzione di ben 5,1 punti percentuali rispetto al 2008.

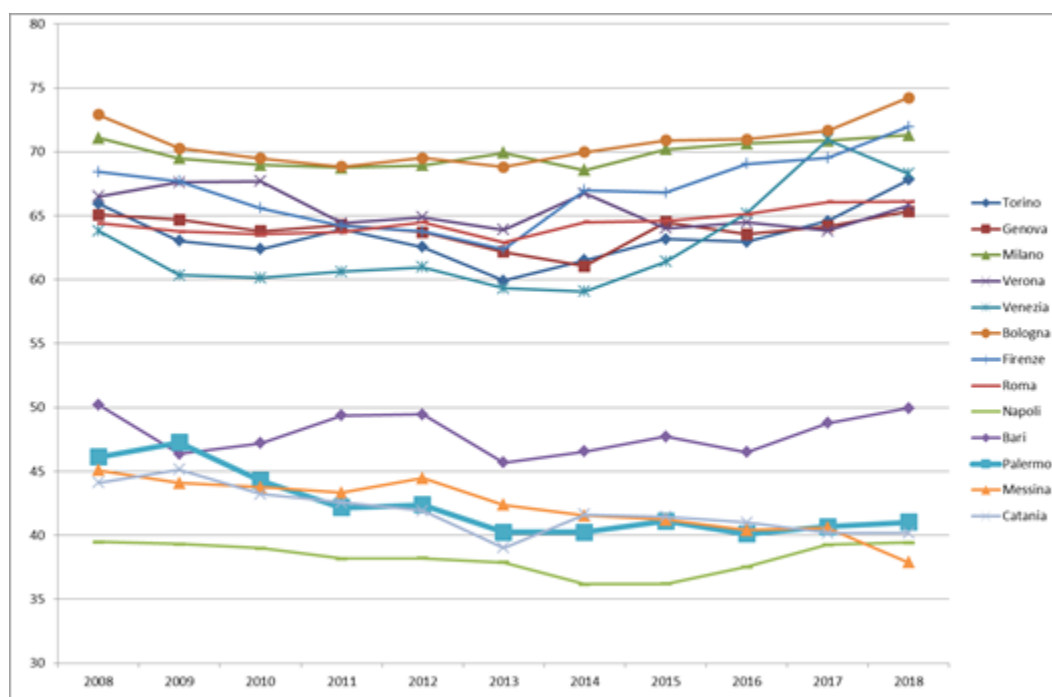


Grafico 5.3: Tasso di occupazione (15-64 anni) per grande comune anni 2008-2018

Nei dieci anni in esame, il tasso di occupazione è cresciuto fino al 2009, quando ha raggiunto il 47,3%, e poi ha invertito il trend ed è sceso fino al 40,1% nel 2016, valore più basso dell'intero decennio. Dal 2013 il tasso di occupazione sembra essersi stabilizzato poco sopra il 40%.

Il **tasso di disoccupazione**, pari al rapporto fra i disoccupati (15-64 anni) e la somma di occupati e disoccupati (15-64 anni), nel 2018 è risultato pari al 17,4%, in diminuzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2017, ma in aumento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2008.

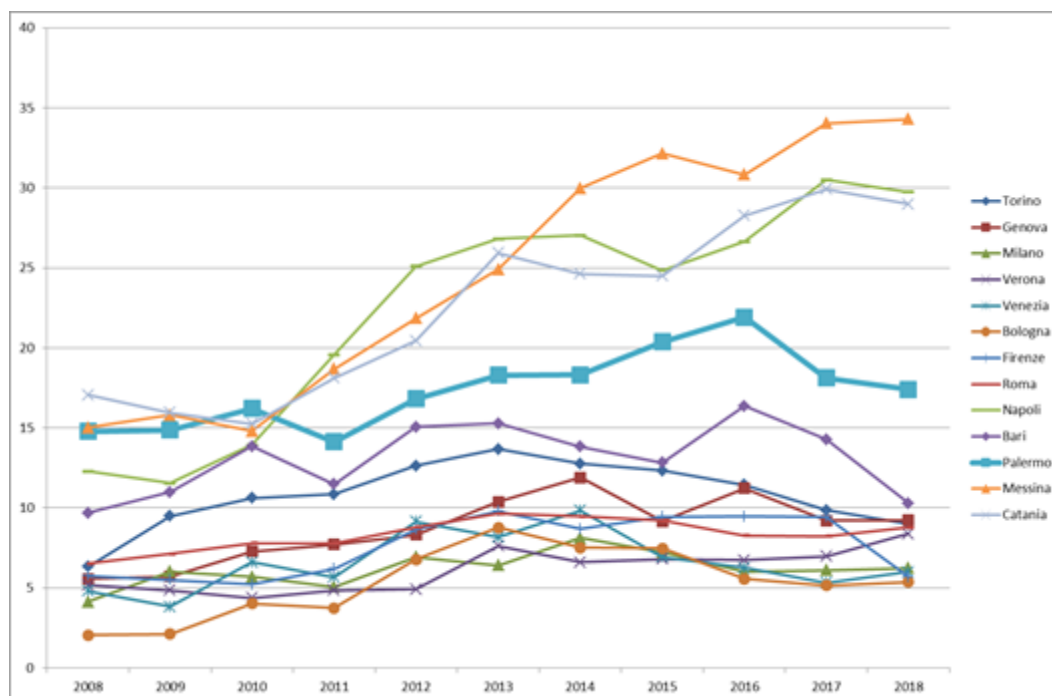


Grafico 5.4: Tasso di disoccupazione per grande comune anni 2008-2018

Nei dieci anni in esame, il tasso di disoccupazione, partito dal 14,8% del 2008, è inizialmente diminuito, fino a toccare il 14,1% nel 2011; negli anni successivi ha invece fatto registrare valori di anno in anno sempre più elevati, fino a raggiungere il 21,9% nel 2016, valore più elevato di tutto il decennio, per poi ripiegare al 18,1% nel 2017 e al 17,4% nel 2018.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota anche in questo caso una contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di disoccupazione che vanno dal 5,4% di Bologna al 9,2% di Genova, e le città del mezzogiorno, con tassi di disoccupazione che vanno dal 10,3% di Bari al 34,3% di Messina.

Il tasso di disoccupazione di Palermo è, fra tutte le grandi città, il quarto valore più elevato, dopo Messina, Napoli e Catania, anche se i tassi di queste ultime Città sono sensibilmente più elevati rispetto a Palermo: Messina 34,3%, Napoli 29,7% e Catania 29%.

A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel 2018 è risultato pari al 10,6%, in Sicilia al 21,5% e in provincia di Palermo al 19,8%.

La **popolazione inattiva** (tecnicamente "non forze di lavoro") a Palermo, nel 2018, è diminuita dell'1,3%, passando da 221 mila a 218 mila.

Rispetto al 2008, quando ammontava a 205 mila unità, si registra invece un incremento del 6,2%.

Il **tasso di inattività**, pari al rapporto fra la popolazione non appartenente alle forze di lavoro (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2018 è risultato pari al 50%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al 2017, e in aumento di 4,2 punti percentuali rispetto al 2008.

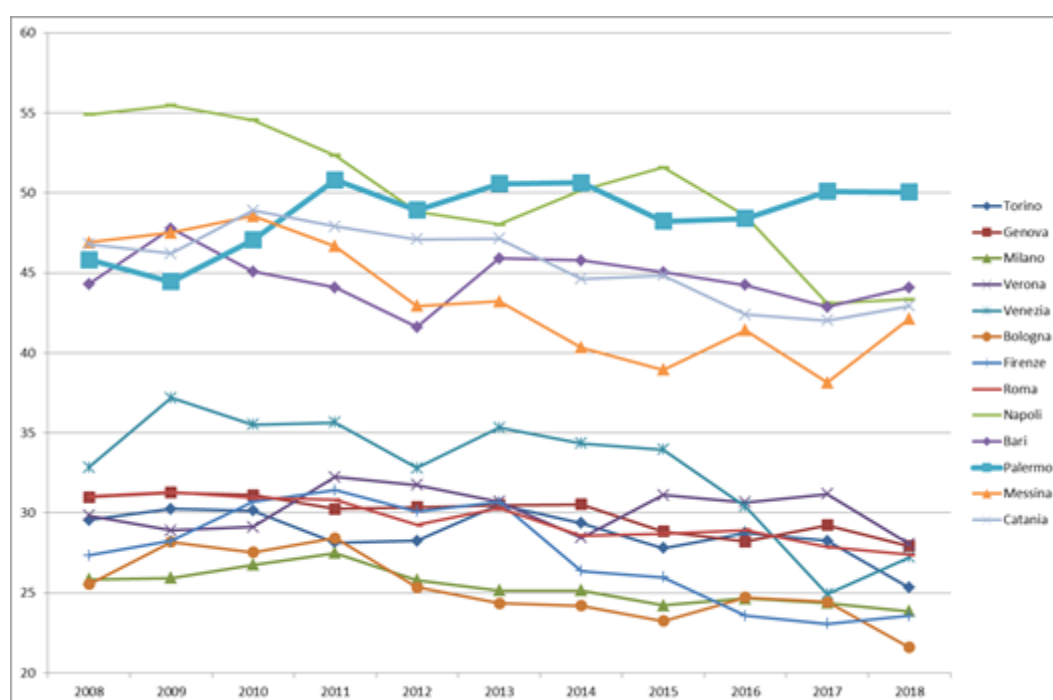


Grafico 5.5: Tasso di inattività (15-64 anni) per grande comune anni 2008-2018

Nei dieci anni in esame, il tasso di inattività ha fatto registrare nei primi tre anni valori intorno al 45%, mentre negli anni successivi è balzato intorno al 50%.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota ancora una volta la netta contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di inattività che vanno dal 21,6% di Bologna al 28% di Verona, e le città del mezzogiorno, con tassi di inattività che vanno dal 42,1% di Messina al 50% di Palermo. Anche nel 2018 il tasso di inattività registrato a Palermo è il valore più elevato fra tutte le grandi città.

A livello nazionale, il tasso di inattività nel 2018 è risultato pari al 34,4%, in Sicilia al 48% e in provincia di Palermo al 50,7%.

L'indice dei prezzi al consumo

A Palermo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) ha chiuso il 2018 con una variazione tendenziale a dicembre (rispetto, cioè, allo stesso mese dell'anno precedente) pari a +1,1% e una variazione congiunturale (rispetto, cioè al mese precedente) pari a -0,2%. Molto vicini i valori registrati a livello nazionale: la stessa variazione tendenziale (+1,1%) e una variazione tendenziale più alta di un solo decimale (-0,1%).

In media d'anno, l'inflazione a Palermo nel 2018 è risultata pari all'1,0%, in leggera diminuzione rispetto all'1,3% del 2017. A livello nazionale, invece, si è confermato lo stesso valore del 2017, +1,2%.

Osservando l'andamento mensile manifestato nel corso del 2017 e 2018 (cfr. graf. 5.6) si può notare come il tasso di variazione tendenziale dell'indice sia partito a gennaio 2017 da un livello pari a +1,2%, abbia raggiunto l'1,9% ad aprile

e abbia nei mesi successivi intrapreso un trend decrescente che è proseguito fino ad aprile 2018 (+0,1%). Da maggio 2018 si è registrata un'inversione di tendenza che ha riportato l'indice a +1,7% a novembre 2018, per poi chiudere l'anno a +1,1%.



Grafico 5.6: Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale. Tassi congiunturali e tendenziali Palermo – Italia gennaio 2017 – dicembre 2018

L'analisi dell'indice dei prezzi al consumo per divisione di spesa, in base alle variazioni registrate in media d'anno nel 2018, evidenzia dinamiche diversificate dei prezzi nei dodici raggruppamenti di prodotto presi in considerazione dall'Istat.

Come è possibile rilevare dal grafico 5.7, a Palermo nel 2018 i prezzi in media d'anno sono diminuiti in quattro divisioni di spesa: Istruzione (-15,4%), Comunicazioni (-1,8%), Servizi sanitari e spese per la salute (-0,8%) e Abbigliamento e calzature (-0,2%). In una divisione di spesa (Mobili, articoli e servizi per la casa) i prezzi, in media d'anno, non sono variati. Nelle rimanenti sette divisioni di spesa i prezzi, in media d'anno, sono invece aumentati, da un minimo dello 0,1% di Ricreazione, spettacoli e cultura, ad un massimo del 3,2% di Trasporti.

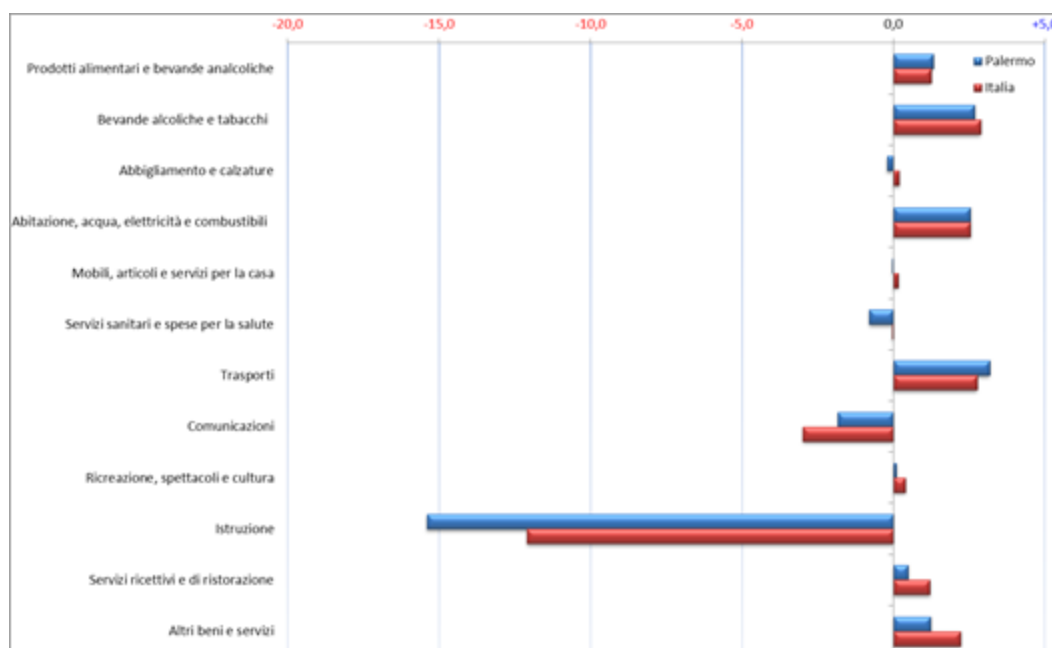


Grafico 5.7: Variazioni in media d'anno 2018 su 2017 per divisione di spesa

Il grafico 5.8 riporta l'andamento degli indici tendenziali per tipologia di prodotto: indice relativo ai beni, indice relativo ai servizi e inflazione di fondo (o *core inflation*), ovvero indice dei prezzi al netto delle variazioni dei prodotti alimentari freschi e dei beni energetici.

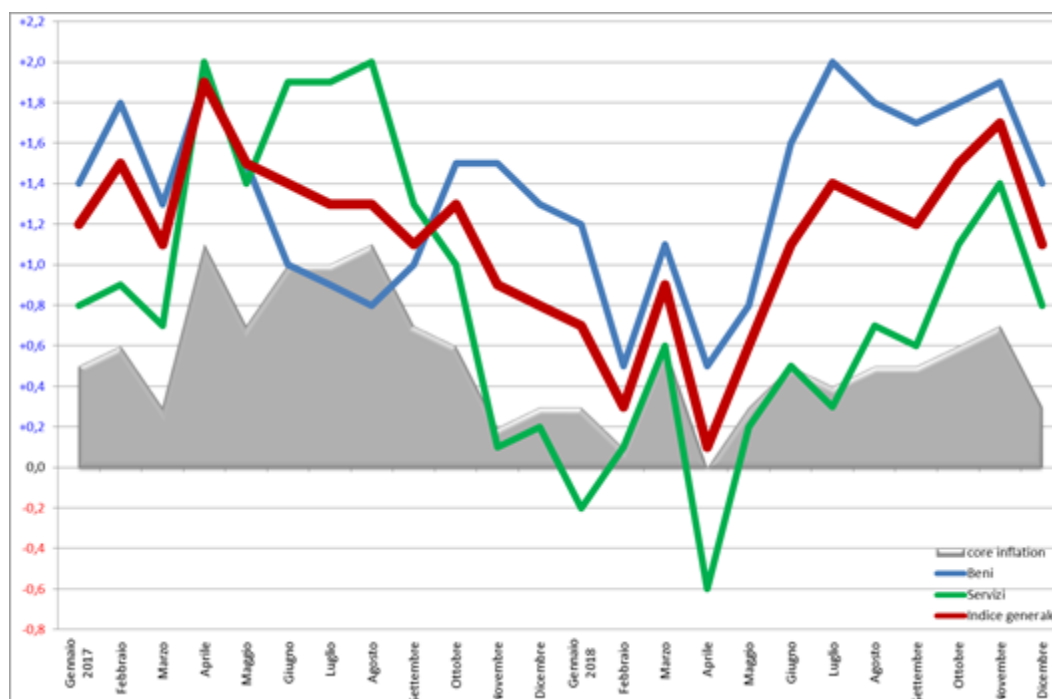


Grafico 5.8: Tassi tendenziali per tipologia di prodotto
gennaio 2017 - dicembre 2018

Il grafico 5.9 riporta l'andamento degli indici tendenziali per frequenza di acquisto:

- Prodotti ad alta frequenza di acquisto: generi alimentari, bevande alcoliche e analcoliche, tabacchi, spese per l'affitto, beni non durevoli per la casa, servizi per la pulizia e la manutenzione della casa, carburanti, trasporti urbani, giornali e periodici, servizi di ristorazione, spese di assistenza
- Prodotti a media frequenza di acquisto: spese di abbigliamento, tariffe elettriche, tariffe relative all'acqua potabile e allo smaltimento dei rifiuti, medicinali, servizi medici e dentistici, trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, servizi postali e telefonici, servizi ricreativi e culturali, pacchetti vacanze, libri, alberghi e altri servizi di alloggio
- Prodotti ad alta frequenza di acquisto: elettrodomestici, servizi ospedalieri, acquisto dei mezzi di trasporto, servizi di trasloco, apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, articoli sportivi

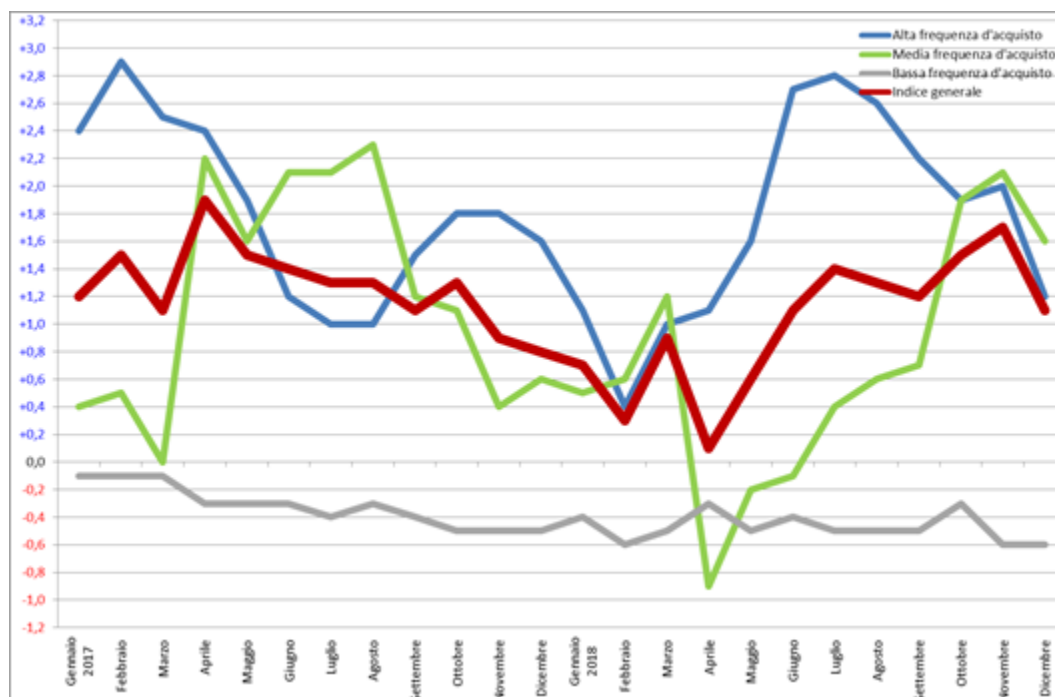


Grafico 5.9: Tassi tendenziali per frequenza di acquisto
gennaio 2017 - dicembre 2018

Nel grafico 5.10 sono riportati i tassi di variazione tendenziale dei prezzi al consumo registrati nelle città capoluogo di regione[1] a dicembre 2018.

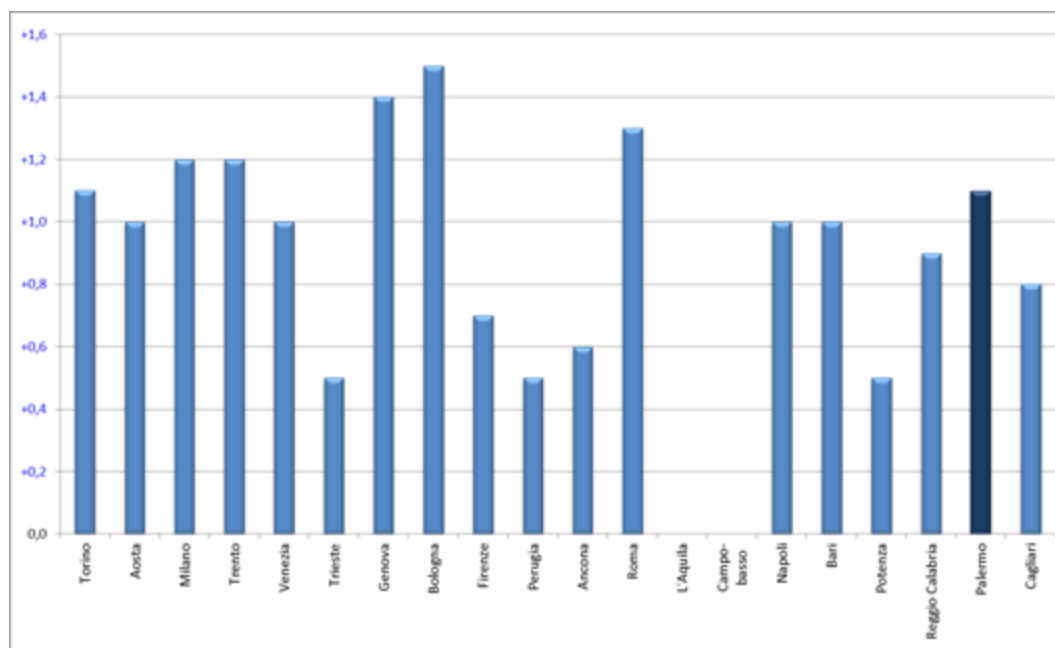


Grafico 5.10: Tassi tendenziali dicembre 2018 nelle 20 città capoluogo di regione

Il Turismo

Nel 2018 a Palermo la capacità degli esercizi ricettivi è rappresentata da 77 esercizi alberghieri e 553 esercizi extra-alberghieri.

Gli esercizi alberghieri offrono complessivamente 3.924 camere e 8.189 posti letto.

Più in particolare, nel 2018 a Palermo vi sono 2 alberghi a 5 stelle, 34 a 4 stelle, 20 a 3 stelle, 6 a 2 stelle, 10 a una stella e 5 residenze turistico alberghiere. Gli esercizi extra-alberghieri offrono complessivamente 4795 posti letto, di cui quasi la metà (2.325) in bed and breakfast e oltre un terzo (1.729) in alloggi in affitto. Rispetto al 2017 si registra una sostanziale stabilità dell'offerta alberghiera e un sensibile incremento dell'offerta extra-alberghiera (alloggi in affitto +38,3%; bed and breakfast +14,8%; case per ferie +12,9%). Nel 2018 a Palermo si sono registrati 676.652 arrivi turistici,

con un incremento del **9,6%** rispetto al 2017 (e del 19,3% rispetto al 2016). Sono cresciuti di più gli arrivi dei turisti stranieri (343.132, **+15,1%**) rispetto agli arrivi dei turisti italiani (333.520, **+4,4%**). I turisti stranieri rappresentano il **50,7%** del totale degli arrivi (l'anno precedente erano il 48,3%).

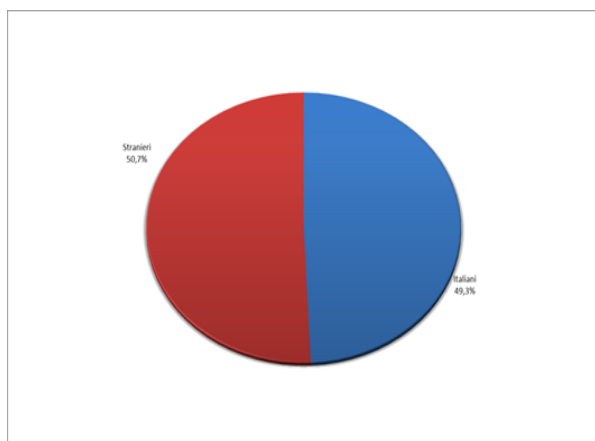


Grafico 6.1: Arrivi di turisti italiani e stranieri

Negli esercizi alberghieri si sono registrati 559.900 arrivi, pari all'**82,7%** del totale, con un incremento del **7,3%** rispetto al 2017 (**+2,1%** gli italiani, **+12,8%** gli stranieri).

Negli esercizi extra-alberghieri si sono registrati 116.752 arrivi, pari al **17,3%** del totale, con un incremento del **22,3%** rispetto al 2017 (**+17,2%** gli italiani, **+27,5%** gli stranieri).

Sempre nel 2018 si sono registrate 1.454.795 presenze, con un incremento del **7,8%** rispetto al 2017 (e del 22,2% rispetto al 2016). Anche sul versante delle presenze sono di più i turisti stranieri, che rappresentano il **54,3%** del totale. E' aumentata di più la componente straniera (790.369 presenze, **+13,1%**) rispetto alla componente italiana (664.426 presenze, **+2,2%**).

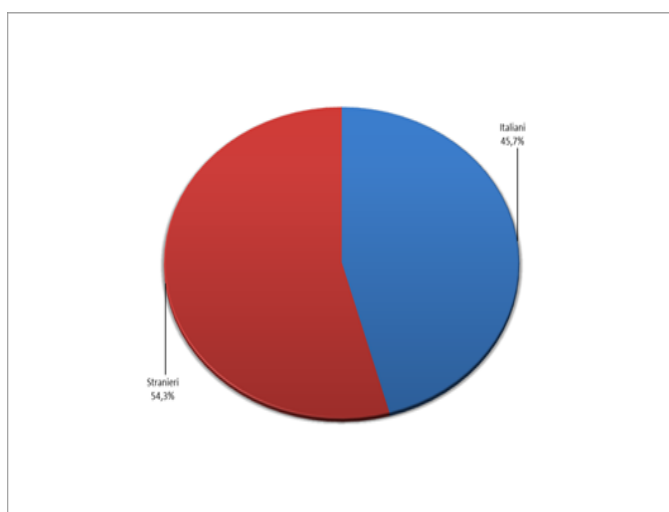


Grafico 6.2: Presenze di turisti italiani e stranieri

Negli esercizi alberghieri si sono registrate 1.149.431 presenze, pari al **79%** del totale, con un incremento del **4,3%** rispetto al 2017 (**-1,9%** gli italiani, **+9,8%** gli stranieri). Negli esercizi extra-alberghieri si sono registrate 305.364 presenze, pari al **21%** del totale, con un incremento del **23,4%** rispetto al 2017 (**+18,2%** gli italiani, **+29,3%** gli stranieri).

La permanenza media dei turisti è pari a **2,1** giorni, maggiore per gli stranieri (**2,3** giorni) rispetto agli italiani (**2** giorni).

La permanenza media negli alberghi è pari a **2,1** giorni (**1,8** per gli italiani e **2,3** per gli stranieri), mentre negli esercizi extra-alberghieri è pari a **2,6** giorni (**2,7** per gli italiani e **2,5** per gli stranieri).

L'Istruzione

Scuola primaria

Gli studenti delle scuole primarie pubbliche nell'anno scolastico 2017/2018 ammontano a 30.870, in diminuzione (-1,9%) rispetto all'anno scolastico precedente.

Mediamente vi sono 19,4 alunni per classe, 434,8 alunni per palestra, 149,9 alunni per laboratorio e 15,1 alunni per personal computer.

Ogni 100 frequentanti, 4,1 sono stranieri (di cui 3,5 extracomunitari).

Scuola secondaria di I grado

Gli studenti delle scuole secondarie di I grado pubbliche sono 21.597, in diminuzione (-2,3%) rispetto all'anno scolastico 2016/2017.

Mediamente le classi sono formate da 19,9 alunni, ogni palestra è frequentata da 322,3 alunni, ogni laboratorio serve 98,6 alunni, e ogni PC è utilizzato da 12,3 alunni.

Gli alunni stranieri sono 3,5 ogni 100 frequentanti (di cui 3 extracomunitari).

Scuola secondaria di II grado

Nelle scuole secondarie di II grado pubbliche gli studenti sono 37.465 (-1,0% rispetto all'anno scolastico precedente).

Mediamente vi sono 21,4 studenti per classe, 462,5 studenti per palestra, 99,1 studenti per laboratorio e 9,1 studenti per PC.

Su 100 studenti iscritti, il 3% è straniero (di cui il 2,2 extracomunitario).

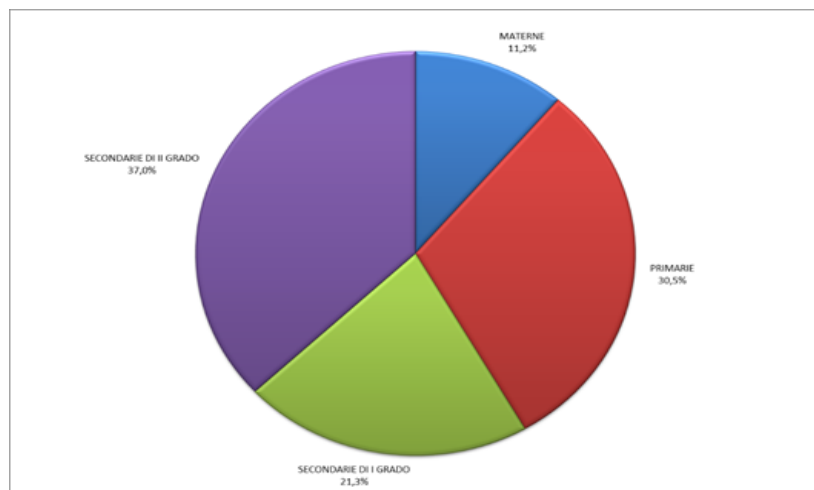


Grafico 7.1: Alunni frequentanti per scuola anno scolastico 2017/2018

Fra le scuole secondarie di II grado l'indirizzo che assorbe il maggior numero di studenti è costituito dagli Istituti tecnici, frequentati nell'anno scolastico 2017/2018 da 9.408 studenti, pari al 25,1% del totale. Seguono gli Istituti professionali, con 8.361 studenti (22,3%), i licei scientifici, con 6.747 studenti (18%), gli Istituti magistrali, con 4.782 studenti (12,8%), i licei classici, con 4.378 studenti (11,7%), i licei artistici, con 1.958 studenti (5,2%) e, infine, i licei linguistici, con 1.831 studenti (4,9%).

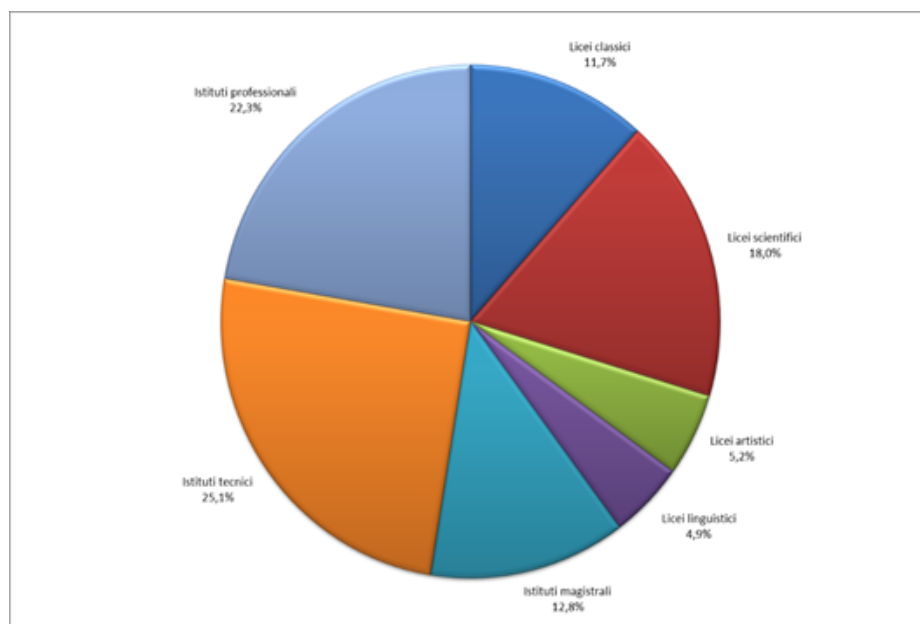


Grafico 7.2: Alunni frequentanti delle scuole secondarie di II grado per tipo di scuola anno scolastico 2017/2018

Università

L'Università degli Studi di Palermo registra nell'anno accademico 2017/2018 22.480 studenti iscritti nei corsi di laurea triennali (+0,2% rispetto all'anno accademico 2016/2017), 12.082 iscritti nei corsi di laurea a ciclo unico (-4,6%) e 5.513 iscritti nei corsi di laurea magistrali (+2,3%).

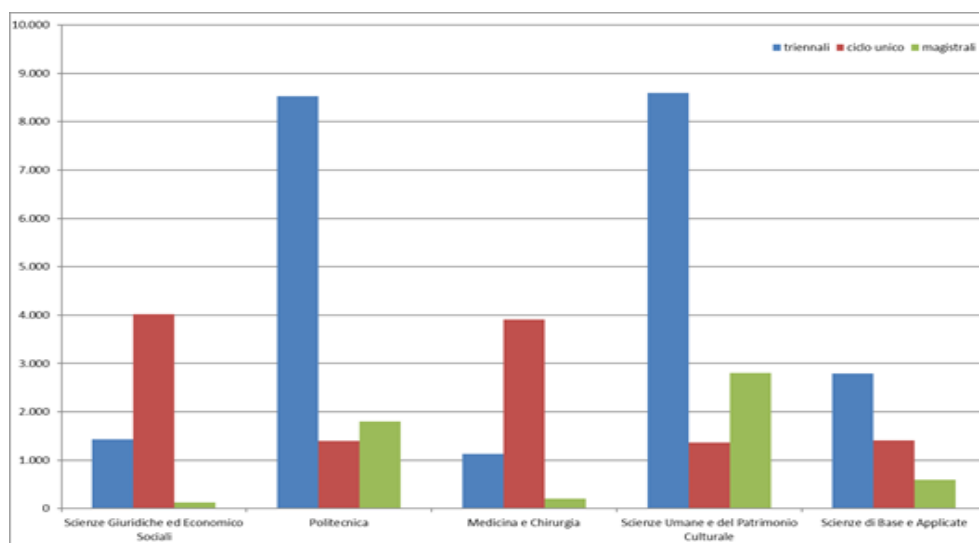


Grafico 7.3: Studenti universitari iscritti per Scuola anno accademico 2017/2018

La Scuola con il maggior numero di studenti iscritti è la Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, con 12.764 studenti (8.600 nei corsi di laurea triennali, 1.364 nei corsi di laurea a ciclo unico e 2.800 nei corsi di laurea magistrali). Seguono la Scuola Politecnica, con 11.714 studenti (8.523 nei corsi di laurea triennali, 1.393 nei corsi di laurea a ciclo unico e 1.798 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali, con 5.574 studenti (1.435 nei corsi di laurea triennali, 4.016 nei corsi di laurea a ciclo unico e 123 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola di Medicina e Chirurgia, con 5.234 studenti (1.132 nei corsi di laurea triennali, 3.903 nei corsi di laurea a ciclo unico e 199 nei corsi di laurea magistrali); e infine la Scuola delle Scienze di Base e Applicate, con 4.787 studenti (2.790 nei corsi di laurea triennali, 1.404 nei corsi di laurea a ciclo unico e 593 nei corsi di laurea magistrali).

Nel 2017 si sono laureati 3.711 studenti nei corsi di laurea triennali (-6,7% rispetto al 2016), 1.537 nei corsi di laurea a ciclo unico (+0,3%) e 2.020 nelle lauree magistrali (-1,1%).

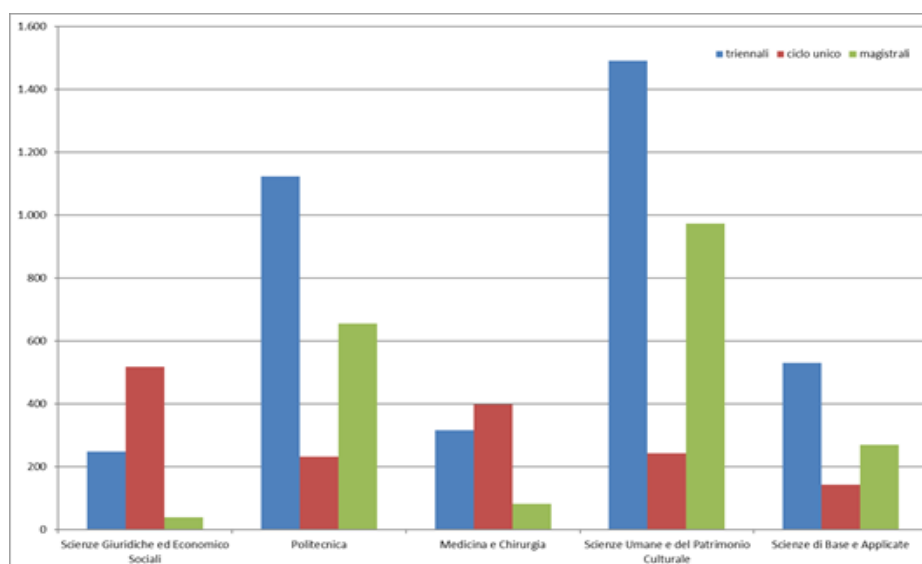


Grafico 7.4: Studenti universitari laureati per Scuola anno solare 2017

La Scuola con il maggior numero di laureati è la Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, con 2.710 laureati (1.492 nei corsi di laurea triennali, 244 nei corsi di laurea a ciclo unico e 974 nei corsi di laurea magistrali). Seguono la Scuola Politecnica, con 2.011 laureati (1.123 nei corsi di laurea triennali, 233 nei corsi di laurea a ciclo unico e 655 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola delle Scienze di Base e Applicate, con 944 laureati (531 nei corsi di laurea triennali, 143 nei corsi di laurea a ciclo unico e 270 nei corsi di laurea magistrali); la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali, con 806 laureati (248 nei corsi di laurea triennali, 519 nei corsi di laurea a ciclo unico e 39 nei corsi di laurea magistrali); e infine la Scuola di Medicina e Chirurgia, con 797 laureati (317 nei corsi di laurea triennali, 398 nei corsi di laurea a ciclo unico e 82 nei corsi di laurea magistrali).

Accademia di Belle Arti

Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, nell'anno accademico 2017/2018, sono 1.246 per i corsi di primo livello e 277 per il biennio specialistico.

Trasporti e Comunicazioni

I veicoli circolanti

Il parco veicoli circolanti a Palermo è costituito da 556.377 mezzi, con un incremento rispetto al 2017 di 2.913 veicoli (+0,5%). Di questi, il 70,3% è costituito da autovetture, e il 22,2% da motocicli.

Il porto di Palermo

Il porto di Palermo, nel 2018, ha registrato l'arrivo di 3.677 navi, 223 in meno rispetto al 2017 (-5,7%). Le merci sbarcate sono diminuite rispetto al 2017 del 2,5%, mentre quelle imbarcate sono diminuite dello 0,8%. I passeggeri dei traghetti sono aumentati del 6,2% in termini di sbarchi, e del 2,7% in termini di imbarchi.

In crescita l'andamento del traffico crocieristico: sono aumentati del 2,4% gli sbarchi e del 2,7% gli imbarchi; in aumento del 30,4% i transiti.

L'aeroporto di Palermo

L'attività dell'aeroporto Falcone-Borsellino nel corso del 2018 ha fatto registrare un incremento del numero dei voli rispetto all'anno precedente: da 43.658 a 48.287 (+10,6%). Più consistente l'incremento del numero dei passeggeri, passati da 5.753.045 a 6.601.472 (+14,7%).

Il mese con il maggior numero di passeggeri è stato agosto (732.091, +15,6% rispetto ad agosto 2017), mentre il mese con il minor numero di passeggeri è stato febbraio (339.949, +21,9% rispetto a febbraio 2017).

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2018		2019	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	ü		ü	
2. Incidenza incassi entrate proprie	ü		ü	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente		ü		ü
4. Sostenibilità debiti finanziari	ü		ü	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio		ü		ü
6. Debiti riconosciuti e finanziati		ü		ü
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento		ü	ü	
8. Effettiva capacità di riscossione	ü		ü	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

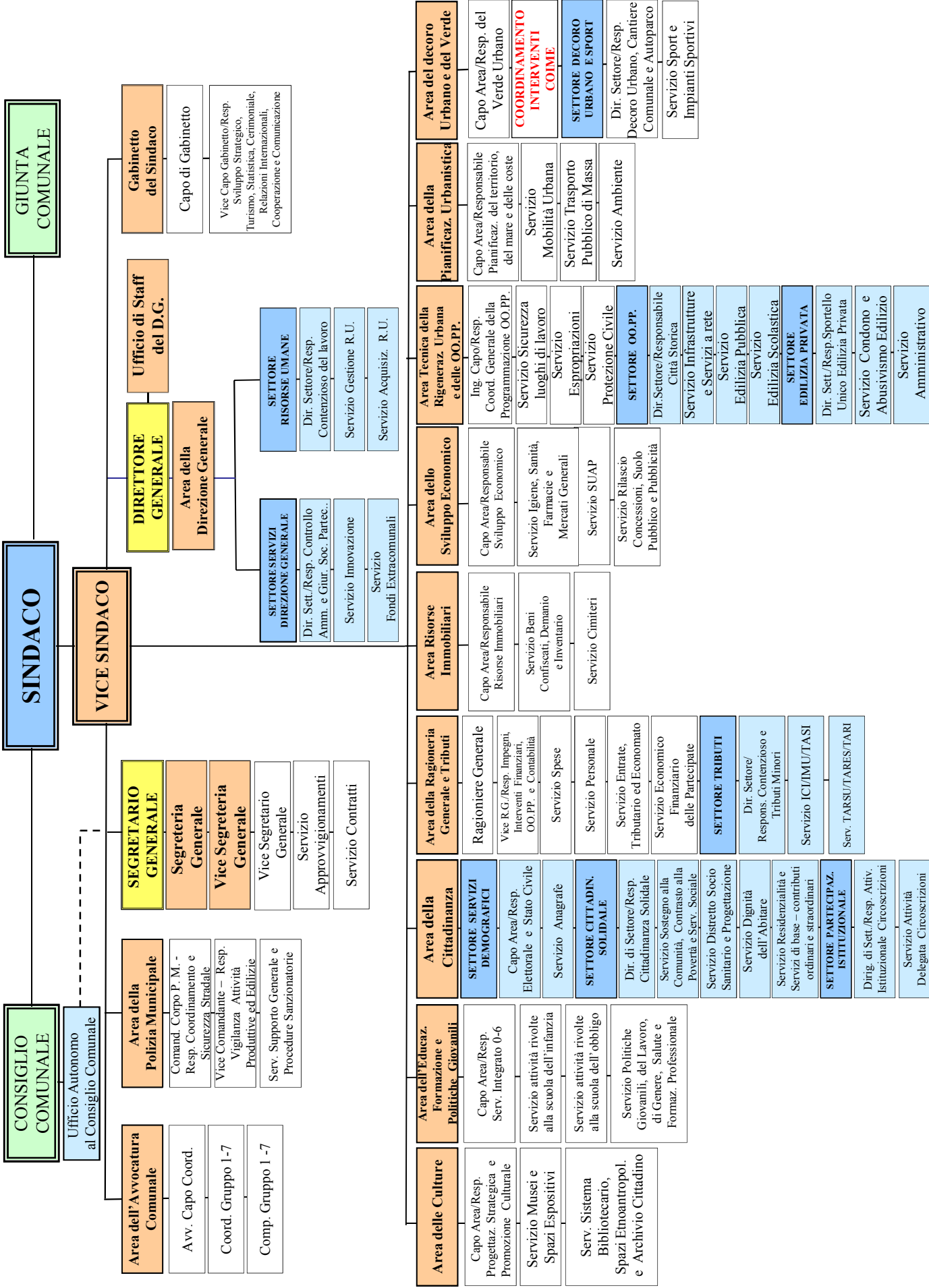
1 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

Aree strategiche desunte dal programma di mandato		OBIETTIVI STRATEGICI pluriennali del Comune di Palermo periodo 2018-2022 (scadenza mandato sindacale) Delib. G.C. n. 192 del 19/10/2017	
1	PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA', DELL' EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	1	Innovare, semplificare e razionalizzare la macchina amministrativa dell'Ente
		2	Intraprendere azioni volte a garantire maggiore trasparenza e la prevenzione della corruzione
		3	Assicurare un efficace ed equo prelievo tributario
		4	Garantire e rafforzare l'efficienza e la qualità dei servizi
		5	Garantire a tutti i residenti diritti e sicurezza sul territorio
		6	Sviluppare una politica del personale a tutela della qualità del lavoro, del riconoscimento della professionalità e dell'efficienza, efficacia dell'azione amministrativa e del benessere organizzativo
2	PALERMO CITTA' CULTURALE DELLO SPORT E DELLE POLITICHE EDUCATIVE	1	Valorizzazione dell'itinerario Arabo Normanno
		2	Attivazione percorsi istituzionali integrati di politiche educative rivolte all'infanzia e all'adolescenza, rafforzando il legame fra la scuola e la città con manifestazioni ed iniziative
		3	Favorire un maggiore coinvolgimento del pubblico e maggiore diffusione della conoscenza del patrimonio culturale cittadino, potenziando l'offerta culturale
		4	Rafforzare lo sport, come elemento per costruire cittadinanza e socialità, implementando e valorizzando gli impianti sportivi diffusi nei quartieri e nelle aree verdi e valorizzando collaborazione con associazioni e organizzazioni di settore
		5	Palermo Capitale italiana della Cultura 2018 e sede di Manifesta 12
		6	Rilanciare e valorizzare gli spazi culturali della città e loro fruibilità come beni comuni
3	PALERMO CITTA' DELLA CITTADINANZA, DELLA PARTECIPAZIONE, DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE SOCIALE	1	Promuovere dimensione comunitaria e assicurare la partecipazione attiva nella vita amministrativa del Comune di Palermo, attraverso lo sviluppo di percorsi, relazioni e ruoli condivisi fra soggetti istituzionali, associazioni, enti e cittadini
		2	Rafforzare con funzioni, risorse, personale e scelte coerenti il ruolo delle circoscrizioni
		3	Garantire i diritti socio sanitari, favorendo il diritto all'autonomia e i diritti tutti di cittadinanza di persone con disabilità
		4	Favorire la cultura dell'accoglienza espressa nella "Carta 2015"
		5	Affrontare e superare condizioni di povertà e di rischio di povertà sostenendo le fasce deboli della popolazione, attraverso interventi rivolti a famiglie, giovani coppie e persone fragili
		6	Sviluppo di politiche per l'autorecupero, l'housing sociale e percorsi di regolarizzazione per il pieno riconoscimento del diritto alla dignità all'abitare
4	PALERMO CITTA' VIVIBILE, ECOLOGICA E SOSTENIBILE	1	Consolidare la sensibilità alle tematiche ambientali e coinvolgimento comunitario
		2	Dotare la città di efficienti servizi di pulizia e decoro, rilanciando la raccolta differenziata
		3	Realizzare nuove scuole, nuovi impianti sportivi diffusi, nuovi spazi verdi, nuovi spazi aggregativi per giovani e anziani, con crescente attenzione ai bambini
		4	Rendere Palermo più ecologica, creando spazi di socialità e vivibilità con le pedonalizzazioni e agevolando idonei stili di vita
		5	Realizzare attraverso il nuovo Piano Regolatore una città più umana e sostenibile
		6	Favorire ed incrementare la presenza turistica in città, offrendo servizi di avanguardia, nuovi servizi e nuove infrastrutture con il coinvolgimento delle realtà culturali e imprenditoriali

		7	Migliorare la viabilità, promuovendo la mobilità dolce e sostenibile, strumenti per la mobilità di massa e reti di piste ciclabili
5	PALERMO CITTA' DEL LAVORO E DEL DIRITTO ALL'IMPRESA	1	Aumentare la visibilità e l'attrattività della città nell'ambito dello sviluppo economico-imprenditoriale
		2	Promuovere nuova occupazione, attivando servizi per l'impiego dei giovani, delle donne e di coloro che hanno perso il lavoro e hanno difficoltà a trovarne uno
		3	Rafforzare i servizi per le imprese, per l'autoimprenditorialità ed il microcredito e per la apertura e la interazione con un mercato sempre più internazionalizzato
		4	Realizzare poli strategici per l'imprenditoria, promuovendo il recupero di spazi cittadini ed i mercati storici e rionali
6	PALERMO CITTA' INNOVATIVA E TELEMATICA	1	Dotare la città di infrastrutture e servizi di nuova generazione che guardino al futuro, utilizzando al meglio il già realizzato grande anello telematico
		2	Rafforzare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei servizi
		3	Riqualificare il territorio urbano creando sinergie fra centro storico e periferie cittadine

2 organigramma dell' ente

DELIBERAZIONE DI G.M. N. 175 DEL 31/07/2020

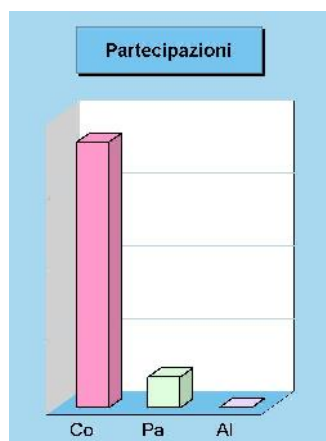


PARTECIPAZIONI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	10	182.348.155,87
Partecipata (AP_BIIV.1b)	1	21.090.347,80
Altro (AP_BIIV.1c)	5	76.851,07
Totale	16	203.515.354,74

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
AMAP SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	25.581.337,00	99,97 %	25.576.000,00
AMAT SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	35.945.872,00	100,00 %	35.945.872,00
AMG ENERGIA SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	96.996.800,00	100,00 %	96.996.800,00
RAP SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	14.500.000,00	100,00 %	14.500.000,00
SISPI SPA	Controllata (AP_BIV.1a)	5.200.000,00	100,00 %	5.200.000,00
RESET Palermo Società Consortile per Azioni	Controllata (AP_BIV.1a)	4.240.000,00	92,45 %	3.920.000,00
PALERMO AMBIENTE S.P.A in liquidazione	Controllata (AP_BIV.1a)	129.024,00	100,00 %	129.024,00
SRR Palermo Area Metropolitana scpa	Controllata (AP_BIV.1a)	120.000,00	67,05 %	80.459,87
GESAP SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	66.850.026,85	31,54 %	21.090.347,80
PATTO DI PALERMO Soc. Coop. a r.l.	Altro (AP_BIV.1c)	10.000,00	43,21 %	4.321,07
PALERMO COSTA NORMANNA - CONS. TURISTICO DELLA REG.SICILIANA	Altro (AP_BIV.1c)	55.000,00	20,16 %	11.000,00
TEATRO AL MASSIMO STABILE PRIVATO DI PALERMO soc.cons. a.r.l	Altro (AP_BIV.1c)	10.200,00	15,00 %	1.530,00
ATI ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA PALERMO	Altro (AP_BIV.1c)	150.000,00	40,00 %	60.000,00
ACQUEDOTTO CONSORTILE BIVIERE	Altro (AP_BIV.1c)	0,00	50,00 %	0,00
GESIP SPA in fallimento	Controllata (AP_BIV.1a)	0,00	100,00 %	0,00
AMIA SPA in fallimento	Controllata (AP_BIV.1a)	0,00	100,00 %	0,00

AMAP SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	99,97 %
Attività e note	Servizio idrico integrato, servizio di gestione delle caditoie stradali e dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche

AMAT SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	Servizio trasporto pubblico urbano, installazione e manutenzione della segnaletica stradale urbana

AMG ENERGIA SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	Servizio distribuzione gas metano. Servizio di pubblica illuminazione

RAP SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	06232420825

SISPI SPA

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	Gestione dello sviluppo e conduzione tecnica del sistema informatico e di telecomunicazione (SITEC) del Comune di Palermo

RESET Palermo Società Consortile per Azioni

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	92,45 %
Attività e note	Prestazione di servizi strumentali alle attività del Comune di Palermo, delle proprie aziende interamente partecipate e consorziate (cura del verde, portierato e pulizie)

PALERMO AMBIENTE S.P.A in liquidazione

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	Controllo e monitoraggio dei servizi resi da RAP Spa e Amap S.p.A

SRR Palermo Area Metropolitana scpa

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	67,05 %
Attività e note	Organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. 08/04/10 n. 9 così come previsto dall'art. 8 della L.R. n.9/2010

GESAP SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	31,54 %
Attività e note	Società di gestione dei servizi aeroportuali di Palermo

PATTO DI PALERMO Soc. Coop. a r.l.

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	43,21 %
Attività e note	Patto territoriale per l'agricoltura, l'agriturismo e la pesca nel territorio del comune di Palermo

PALERMO COSTA NORMANNA - CONS. TURISTICO DELLA REG.SICILIANA

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	20,16 %
Attività e note	Incremento e valorizzazione dei sistemi turistici locali

TEATRO AL MASSIMO STABILE PRIVATO DI PALERMO soc.cons. a.r.l

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	15,00 %
Attività e note	Rappresentazioni teatrali nazionali e straniere

ATI ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA PALERMO

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	40,00 %
Attività e note	gestione risorse idriche

ACQUEDOTTO CONSORTILE BIVIERE

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	50,00 %
Attività e note	Approvvigionamento idrico per usi domestici per le borgate di Villagrazia, Malpasso, Molara, Acquino, Villaciambra, Ponte Parco ed Olio di Lino

GESIP SPA in fallimento

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	.

AMIA SPA in fallimento

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	.

Società' partecipate

Di seguito alla riunioni celebratesi relativamente ai profili di difficoltà incontrati nell'istruttoria dello schema di bilancio di previsione per il triennio 2020/2022, determinata in larga misura dal deficit di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) registratosi con l'approvazione del rendiconto di gestione 2019, pari ad € 307.857.554,00, circostanza che richiede dal 2021 e per i 15 anni successivi l'obbligo di un ulteriore apposito accantonamento annuale pari ad € 20.523.836,93, il Sindaco ha preso atto dell'attività condotta dalla Ragioneria Generale di revisione rigorosa di tutta la spesa corrente e della necessità di individuazione di ulteriori annuali € 13.355.448,79, che come prescritto dal Collegio dei revisori deve trovare copertura finanziaria attraverso risorse stabili di bilancio.

Ai fini di cui sopra, con formale direttiva Sindacale prot. n. 1332889 del 24.11.2020, come integrata dalla successiva prot. n. 1378187 del 01.12.2020, si è disposto che a decorrere dal 1^a gennaio 2021 i corrispettivi della società partecipate siano ridotti secondo gli importi analiticamente esposti nella tabella che segue, fermo che in ogni caso, tenuto conto del disegno di legge di bilancio dello Stato per l'anno 2021, l'Amministrazione attiva si riserva di rilasciare una nuova direttiva allorquando il quadro della finanza pubblica dovesse mutare, come peraltro formalmente sollecitato dall'ANCI attraverso la presentazione di innumerevoli iniziative legislative che, quando saranno accolte, renderanno disponibili ulteriori risorse finanziarie, che saranno prioritariamente destinate al ripristino, in tutto o in parte, delle riduzioni dei corrispettivi della società partecipate:

TIPO	CAPITOLO	ARTICOLO	NUMERO	DESC PEG	ANNCMP	PDC-Livello1	PDC-Livello2	PDC-Livello3	PDC-Livello4	PDC-Livello5	PDC-Missione	PDC-Programma	CENTRO RESP	TIPO FIN	ASSES	TAGLI DECISI DAL G.C.	TAGLI DECISI DAL G.C. SOGGETTI A CONDIZIONE RISOLUTIVA
U	3970	10	0	CONDIZIONE TECNICA DEL SITEC INFORMATIZZAZIONE E TELEMATICA SERVIZI COMUNALI	2021	1	3	2	19	0	1	8	30104	4	11	- 1.000.000,00	-
U	9425	0	0	TRASPORTO ALLUNNI PER PARTICOLARI ESIGENZE (SCUOLABUS)	2021	1	3	2	15	0	4	6	37602	4	11	- 250.000,00	- 450.000,00
U	12770	10	0	GESTIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO ACUSTICO E DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO - ART. 6 CO.2 LETT. D) CONTRATTI DI SERVIZIO RAP DEL 10/07/2020	2021	1	3	2	15	0	9	8	60104	4	11	- 150.000,00	- 70.024,55
U	12772	10	0	SERVIZI DI DERATTIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE, DISINFESTAZIONE DI STRADE, PIAZZE, SPAZI APERTI DI PUBBLICA UTILITA' O COMUNQUE DI USO PUBBLICO, DI LOCALI COMUNALI O DI USO COMUNALE - ART. 6 CO.2 LETT. A) B) C) CONTRATTI DI SERVIZIO RAP DEL 10/07/2020	2021	1	3	2	15	0	13	7	60104	4	11	- 1.150.000,00	- 650.000,00
U	12798	10	0	SERVIZIO PULIZIA CADITOIE (N.C. 2018)	2021	1	3	2	15	0	9	4	59202	34	11	- 175.000,00	- 1.889,14
U	12798	20	0	SERVIZIO PULIZIA CADITOIE (N.C. 2018)	2021	1	3	2	15	0	9	4	59202	9	11	- 315.000,00	- 788,98
U	12798	30	0	SERVIZIO PULIZIA CADITOIE (N.C. 2018)	2021	1	3	2	15	0	9	4	59202	4	11	- 920.000,00	- 1.087,46
U	15224	10	0	SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE, FINANZIATO EX ART. 142 E 208 DEL D.LGS. 289/1992 (N.C. 2018)	2021	1	3	2	15	0	10	5	60102	34	11	- 309.225,01	-
U	15224	20	0	SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE (N.C. 2019)	2021	1	3	2	15	0	10	5	60102	4	11	- 147.857,53	- 0,00
U	15602	10	0	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI INTERESSE COMUNALE (N.C. 2019)	2021	1	3	2	15	0	10	5	59202	4	11	- 1.059.664,04	-
U	15602	20	0	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI INTERESSE COMUNALE (N.C. 2019)	2021	1	3	2	15	0	10	5	59202	34	11	- 248.157,99	-
U	15864	10	0	COSTI SOCIALI DI ESERCIZIO (N.C. 2018)	2021	1	3	2	15	0	10	2	60102	4	11	- 150.000,00	- 2.624.800,00
U	15864	30	0	CORRISPETTIVO PER L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI SPECIALI DI TRASPORTO ECCETTO IL SERVIZIO NAVETTA PER LE SCUOLE (N.C. 2018)	2021	1	3	2	15	0	10	2	60102	4	11	- 156.000,00	-
U	16935	30	0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE CADITOIE E DEI MANUFATTI DI DEFUSSO DELLE ACQUE METEORICHE	2021	1	3	2	15	0	9	4	59202	9	11	- 1.190.000,00	- 286.391,30
U	20514	10	0	SERVIZI DI MONIT. PRONTO INTERVENTO ED EMERGENZA PER IL RIPRISTINO DI INEFFICIENZE STRUTTURALI CIRCOSCRITTE SU SEDI STRADALI E MARCIAPIEDI - ART. 6 CO.2 CONTR. SERV. RAP DEL 10-7-20 FIN. EX ART. 142 E 208 DEL D.LGS. 289/1992	2021	1	3	2	15	0	10	5	60104	34	11	- 200.000,00	- 33.254,66
U	20514	20	0	SERVIZI DI MONIT. PRONTO INTERVENTO ED EMERGENZA PER IL RIPRISTINO DI INEFFICIENZE STRUTTURALI CIRCOSCRITTE SU SEDI STRADALI E MARCIAPIEDI - ART. 6 CO.2 CONTR. SERV. RAP DEL 10-7-20	2021	1	3	2	15	0	10	5	60104	4	11	- 800.000,00	- 791.447,01
																- 8.230.904,57	- 4.902.261,94

La riduzione strutturale dei corrispettivi a decorrere dal 1^a gennaio 2021 è quella di cui alla seconda colonna da destra del superiore prospetto, pari ad € -8.230.904,57, mentre le riduzioni di cui alla prima colonna da destra sono relative ad ulteriori riduzioni ai corrispettivi della società partecipate, le quali avranno anch'esse efficacia dal 1^a gennaio 2021, e saranno sottoposte a condizione risolutiva in caso di esito positivo alla richiesta di parere formulata alla Corte dei Conti con prot. n.1374566 30.11.2020, che è rimesso a corredo della deliberazione di Consiglio comunale.

In caso di parere favorevole, infatti, le risorse accantonate nell'avanzo di amministrazione ai fini dell'art.21 del TSUP per le perdite registrate dalle società partecipate potranno essere stornate a beneficio del deficit da

accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che, pari a circa 307 milioni di euro al 31.12.2019, consentirà di abbattere la rata ex art.39 *quater* del D.L. n.162/2019 di 5 milioni circa

La direttiva citata è stata inviata al Ragioniere Generale ai fini del rinvenimento delle risorse finanziarie strutturali necessarie al completamento del citato nuovo obbligo di accantonamento al FCDE ed alla conclusione dell'istruttoria dello schema di bilancio 2020/2022, mentre al Segretario Generale affinché si attivino senza indugio, attraverso appropriate forme di coordinamento, tutte le iniziative necessarie perché, indifferibilmente a decorrere dal 1^a gennaio 2021, la dirigenza preposta sottoscriva con le società partecipate interessate i nuovi livelli dei corrispettivi e le nuove "quantità" di servizi ad essi correlate, non senza avvertire che l'eventuale slittamento del citato termine di decorrenza dei nuovi corrispettivi comprometterà gli equilibri di bilancio, onde si ritiene che tale aspetto debba costituire formale obiettivo da assegnare alla dirigenza preposta nell'ambito della *performance* 2020.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione	Esercizio	Valore	Realizzato
(Opera pubblica)	(Impegno)	(Totale intervento)	(Stato avanzamento)

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
Alberghi diurni e bagni pubblici
Asili nido
Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
Giardini zoologici e botanici
Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
Mattatoi pubblici
Mense, comprese quelle ad uso scolastico
Mercati e fiere attrezzati
Parcheggi custoditi e parchimetri
Pesa pubblica
Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
Spurgo pozzi neri
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
Trasporto carni macellate
Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

ASILI NIDO
CORSI EXTRA SCOLASTICI
IMPIANTI SPORTIVI
MENSE SCOLASTICHE
MERCATI ORTOFRUTTICOLO / ITTICO
MUSEI E SPAZI ESPOSITIVI
SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 ASILI NIDO	182.949,88	3,2 %	400.000,00	400.000,00
2 CORSI EXTRA SCOLASTICI	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 IMPIANTI SPORTIVI	570.000,00	9,9 %	570.000,00	570.000,00
4 MENSE SCOLASTICHE	1.118.875,90	19,4 %	540.000,00	540.000,00
5 MERCATI ORTOFRUTTICOLO / ITTICO	534.580,80	9,3 %	354.430,00	354.430,00
6 MUSEI E SPAZI ESPOSITIVI	114.548,88	2,0 %	317.700,00	317.700,00
7 SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI	3.248.800,71	56,2 %	2.163.000,00	2.163.000,00
Totale	5.769.756,17	100,0 %	4.345.130,00	4.345.130,00

Denominazione	ASILI NIDO
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 182.949,88 2021: € 400.000,00 2022: € 400.000,00

Denominazione	CORSI EXTRA SCOLASTICI
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 0,00 2021: € 0,00 2022: € 0,00

Denominazione Indirizzi Gettito stimato	IMPIANTI SPORTIVI 2020: € 570.000,00 2021: € 570.000,00 2022: € 570.000,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	MENSE SCOLASTICHE 2020: € 1.118.875,90 2021: € 540.000,00 2022: € 540.000,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	MERCATI ORTOFRUTTICOLO / ITTICO 2020: € 534.580,80 2021: € 354.430,00 2022: € 354.430,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	MUSEI E SPAZI ESPOSITIVI 2020: € 114.548,88 2021: € 317.700,00 2022: € 317.700,00
Denominazione Indirizzi Gettito stimato	SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI 2020: € 3.248.800,71 2021: € 2.163.000,00 2022: € 2.163.000,00

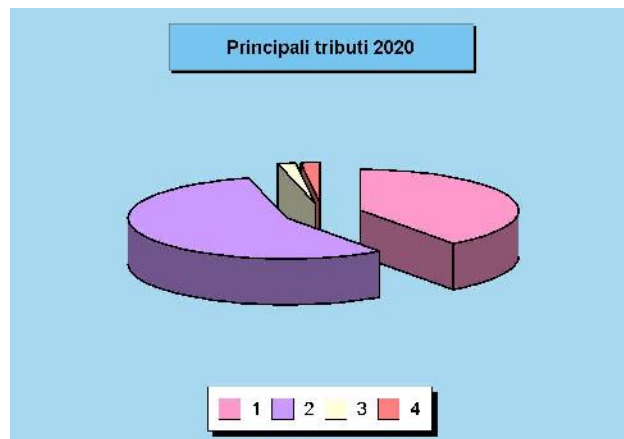
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 imposta municipale propria (IMU)	91.400.000,00	40,0 %	91.400.000,00	91.400.000,00
2 tassa rifiuti (TARI)	128.119.997,56	56,1 %	135.507.223,53	135.507.223,53
3 tassa occup.ne spazi e aree pubbliche (TOSAP)	4.272.749,80	1,9 %	3.750.000,00	3.750.000,00
4 Imposta comunale sulla pubblicità (ICP)	4.505.500,00	2,0 %	4.540.000,00	4.540.000,00
Totale	228.298.247,36	100,0 %	235.197.223,53	235.197.223,53

Denominazione	imposta municipale propria (IMU)
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 91.400.000,00 2021: € 91.400.000,00 2022: € 91.400.000,00

Denominazione	tassa rifiuti (TARI)
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 128.119.997,56 2021: € 135.507.223,53 2022: € 135.507.223,53

Denominazione	tassa occup.ne spazi e aree pubbliche (TOSAP)
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 4.272.749,80 2021: € 3.750.000,00 2022: € 3.750.000,00

Denominazione	Imposta comunale sulla pubblicità (ICP)
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 4.505.500,00 2021: € 4.540.000,00 2022: € 4.540.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

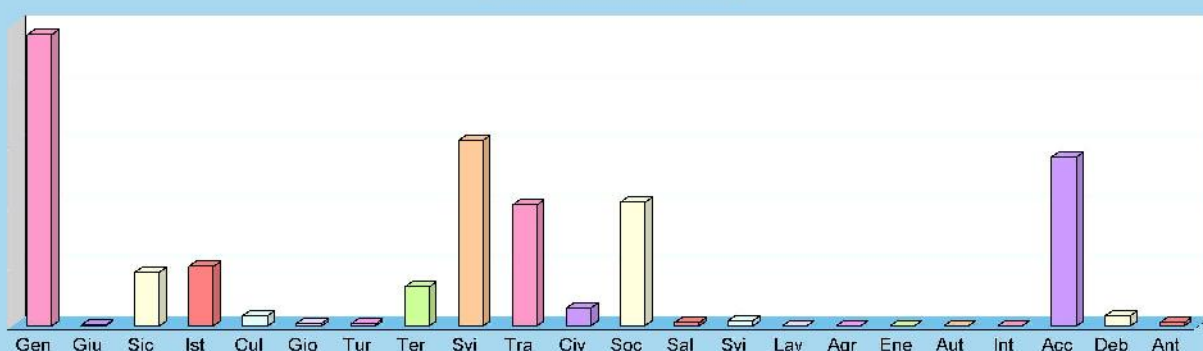
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2020		Programmazione 2021-22	
		Prev. 2020	Peso	Prev. 2021	Prev. 2022
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	241.484.211,46	26,7 %	197.683.864,52	195.824.492,30
02 Giustizia	Giu	184.389,77	0,0 %	161.458,93	161.458,93
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	44.673.930,62	4,9 %	42.268.793,45	38.584.274,98
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	49.471.636,15	5,4 %	39.712.422,27	30.666.275,85
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	8.507.680,51	0,9 %	5.476.613,50	5.225.800,06
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	2.076.077,55	0,2 %	1.775.927,23	1.774.927,23
07 Turismo	Tur	1.590.661,76	0,2 %	2.133.725,66	2.133.725,66
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	32.419.084,99	3,6 %	30.950.416,24	30.603.883,77
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	153.770.034,52	16,9 %	135.410.456,12	133.918.309,67
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	100.120.165,68	11,0 %	98.120.605,09	91.590.138,85
11 Soccorso civile	Civ	14.788.272,06	1,6 %	2.303.590,73	491.783,42
12 Politica sociale e famiglia	Soc	102.329.673,55	11,3 %	107.743.587,29	73.776.113,21
13 Tutela della salute	Sal	2.553.643,91	0,3 %	4.399.133,40	2.598.133,40
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	4.004.884,44	0,4 %	3.906.055,88	3.853.632,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	140.203.749,93	15,4 %	129.697.342,54	128.700.010,27
50 Debito pubblico	Deb	8.621.772,81	0,9 %	7.916.710,48	8.206.128,14
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	2.437.763,00	0,3 %	2.237.763,20	1.237.763,20
Totale		909.237.632,71	100,0 %	811.898.466,53	749.346.850,94

Spesa corrente 2020



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2020-22 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	634.992.568,28	84.765.335,21	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	507.307,63	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	125.526.999,05	2.573.215,09	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	119.850.334,27	60.224.217,98	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	19.210.094,07	34.534.930,02	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	5.626.932,01	3.254.833,50	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	5.858.113,08	125.300,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	93.973.385,00	21.645.746,71	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	423.098.800,31	59.516.956,68	180.000,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	289.830.909,62	300.668.201,06	21.649.927,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	17.583.646,21	20.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	283.849.374,05	17.795.147,44	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	9.550.910,71	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	11.764.572,32	2.691.007,41	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	1.756.160,62	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	398.601.102,74	824.229,25	0,00	43.143.138,28	0,00
50 Debito pubblico	24.744.611,43	0,00	0,00	54.348.612,22	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	5.913.289,40	0,00	0,00	0,00	2.250.000.000,00
Totale	2.470.482.950,18	590.395.280,97	21.829.927,00	97.491.750,50	2.250.000.000,00

Riepilogo Missioni 2020-22 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	634.992.568,28	84.765.335,21	719.757.903,49
02 Giustizia	507.307,63	0,00	507.307,63
03 Ordine pubblico e sicurezza	125.526.999,05	2.573.215,09	128.100.214,14
04 Istruzione e diritto allo studio	119.850.334,27	60.224.217,98	180.074.552,25
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	19.210.094,07	34.534.930,02	53.745.024,09
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	5.626.932,01	3.254.833,50	8.881.765,51
07 Turismo	5.858.113,08	125.300,00	5.983.413,08
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	93.973.385,00	21.645.746,71	115.619.131,71
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	423.098.800,31	59.696.956,68	482.795.756,99
10 Trasporti e diritto alla mobilità	289.830.909,62	322.318.128,06	612.149.037,68
11 Soccorso civile	17.583.646,21	20.000,00	17.603.646,21
12 Politica sociale e famiglia	283.849.374,05	17.795.147,44	301.644.521,49
13 Tutela della salute	9.550.910,71	0,00	9.550.910,71
14 Sviluppo economico e competitività	11.764.572,32	2.691.007,41	14.455.579,73
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	1.756.160,62	1.756.160,62
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	441.744.241,02	824.229,25	442.568.470,27
50 Debito pubblico	79.093.223,65	0,00	79.093.223,65
60 Anticipazioni finanziarie	2.255.913.289,40	0,00	2.255.913.289,40
Totale	4.817.974.700,68	612.225.207,97	5.430.199.908,65

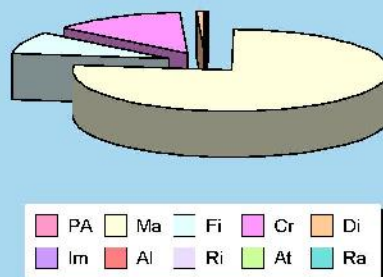
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	6.728.332,51
Immobilizzazioni materiali	2.024.980.433,55
Immobilizzazioni finanziarie	231.258.450,00
Rimanenze	0,00
Crediti	355.608.565,53
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	20.532.543,18
Ratei e risconti attivi	33.560,10
Totale	2.639.141.884,87

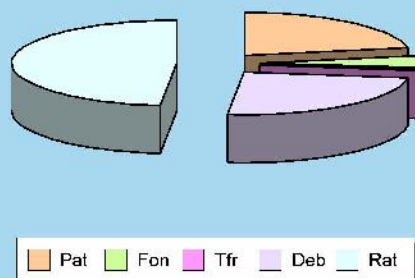
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	584.333.099,81
Fondo per rischi ed oneri	120.336.522,79
Trattamento di fine rapporto	13.367.457,44
Debiti	644.288.979,60
Ratei e risconti passivi	1.276.815.825,23
Totale	2.639.141.884,87

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

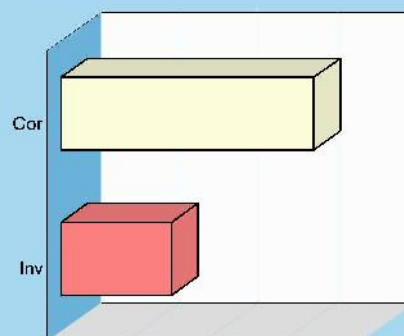
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	309.730.389,88	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	1.200.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	11.049,67	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	10.649.037,06	
Contributi agli investimenti		138.544.817,97
Trasferimenti in conto capitale		2.140.497,87
Totale	321.590.476,61	140.685.315,84

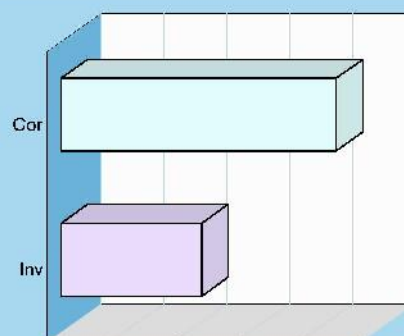
Contributi e trasferimenti 2020



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021-22

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	422.481.930,62	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	400.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	12.548,66	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	14.887.093,45	
Contributi agli investimenti		220.357.229,82
Trasferimenti in conto capitale		3.583.903,19
Totale	437.781.572,73	223.941.133,01

Contributi e trasferimenti 2021-22



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2020	2021	2022
Tit.1 - Tributarie	533.226.756,99	570.867.844,17	507.387.883,62
Tit.2 - Trasferimenti correnti	199.347.816,73	219.256.482,97	321.590.476,61
Tit.3 - Extratributarie	118.034.880,45	113.683.460,31	83.147.692,56
Somma	850.609.454,17	903.807.787,45	912.126.052,79
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	85.060.945,42	90.380.778,75	91.212.605,28

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2020	2021	2022
Interessi su mutui	5.554.821,78	5.234.422,59	5.031.879,72
Interessi su prestiti obbligazionari	2.996.605,17	2.606.294,73	2.198.856,33
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	8.551.426,95	7.840.717,32	7.230.736,05
Contributi in C/interessi su mutui	281.356,16	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	8.270.070,79	7.840.717,32	7.230.736,05

Verifica prescrizione di legge

	2020	2021	2022
Limite teorico interessi	85.060.945,42	90.380.778,75	91.212.605,28
Esposizione effettiva	8.270.070,79	7.840.717,32	7.230.736,05
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	76.790.874,63	82.540.061,43	83.981.869,23

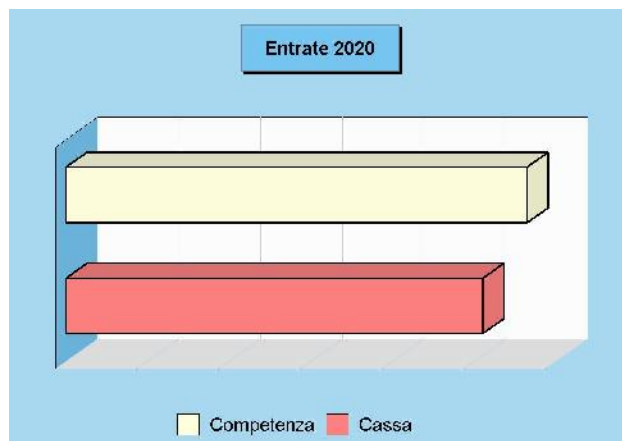
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

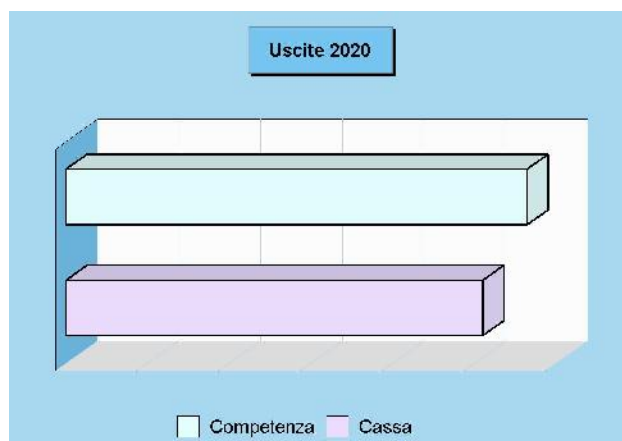
Entrate 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	507.387.883,62	412.033.158,33
Trasferimenti	321.590.476,61	342.578.985,54
Extratributarie	83.147.692,56	34.979.305,95
Entrate C/capitale	147.891.938,16	150.215.514,75
Rid. att. finanziarie	0,00	6.917.291,38
Accensione prestiti	1.493.377,10	82.363.831,43
Anticipazioni	750.000.000,00	750.000.000,00
Entrate C/terzi	766.236.679,00	766.235.679,00
Fondo pluriennale	186.588.641,50	-
Avanzo applicato	57.808.876,26	-
Fondo cassa iniziale	-	7.758.004,82
Totale	2.822.145.564,81	2.553.081.771,20



Uscite 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	909.237.632,71	828.583.939,44
Spese C/capitale	324.774.006,28	268.839.844,27
Incr. att. finanziarie	60.000,00	60.000,00
Rimborso prestiti	58.633.481,64	15.490.343,36
Chiusura anticipaz.	750.000.000,00	666.521.798,76
Spese C/terzi	766.236.679,00	773.585.845,37
Disavanzo applicato	13.203.765,18	-
Totale	2.822.145.564,81	2.553.081.771,20



Entrate biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Tributi	518.065.055,16	510.811.241,16
Trasferimenti	242.818.754,42	194.962.818,31
Extratributarie	87.418.144,44	89.628.144,44
Entrate C/capitale	132.970.974,66	107.772.158,35
Rid. att. finanziarie	21.649.927,00	0,00
Accensione prestiti	22.679.927,00	1.030.000,00
Anticipazioni	750.000.000,00	750.000.000,00
Entrate C/terzi	762.871.105,55	762.858.605,55
Fondo pluriennale	20.393.377,76	4.749.469,54
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	2.558.867.265,99	2.421.812.437,35

Uscite biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Spese correnti	811.898.466,53	749.346.850,94
Spese C/capitale	160.104.767,99	105.516.506,70
Incr. att. finanziarie	21.709.927,00	60.000,00
Rimborso prestiti	18.555.396,81	20.302.872,05
Chiusura anticipaz.	750.000.000,00	750.000.000,00
Spese C/terzi	762.871.105,55	762.858.605,55
Disavanzo applicato	33.727.602,11	33.727.602,11
Totale	2.558.867.265,99	2.421.812.437,35

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	507.387.883,62
Trasferimenti correnti	(+)	321.590.476,61
Extratributarie	(+)	83.147.692,56
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	320.280,04
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		911.805.772,75
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	13.936.454,09
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	57.492.617,83
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	5.175.811,12
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		76.604.883,04
Totale		988.410.655,79

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	909.237.632,71
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	58.633.481,64
Impieghi ordinari		967.871.114,35
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	13.203.765,18
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		13.203.765,18
Totale		981.074.879,53

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	147.891.938,16
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	5.175.811,12
Risorse ordinarie		142.716.127,04
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	172.652.187,41
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	316.258,43
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	320.280,04
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	1.493.377,10
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		174.782.102,98
Totale		317.498.230,02

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	324.774.006,28
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		324.774.006,28
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	60.000,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		60.000,00
Totale		324.834.006,28

Riepilogo entrate 2020

Correnti	(+)	988.410.655,79
Investimenti	(+)	317.498.230,02
Movimenti di fondi	(+)	750.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		2.055.908.885,81
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	766.236.679,00
Altre entrate		766.236.679,00
Totale bilancio		2.822.145.564,81

Riepilogo uscite 2020

Correnti	(+)	981.074.879,53
Investimenti	(+)	324.834.006,28
Movimenti di fondi	(+)	750.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		2.055.908.885,81
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	766.236.679,00
Altre uscite		766.236.679,00
Totale bilancio		2.822.145.564,81

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	988.410.655,79	981.074.879,53
Investimenti	317.498.230,02	324.834.006,28
Movimento fondi	750.000.000,00	750.000.000,00
Servizi conto terzi	766.236.679,00	766.236.679,00
Totale	2.822.145.564,8	2.822.145.564,8
	1	1

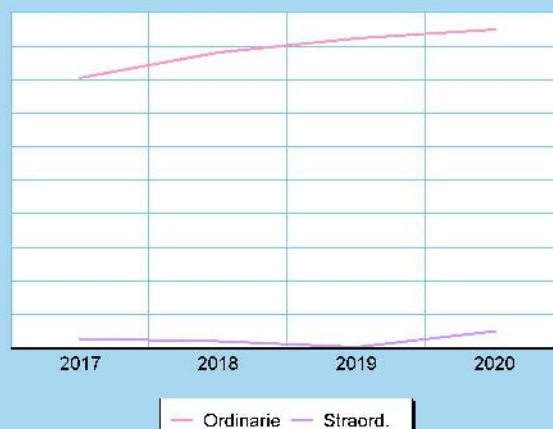
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2020

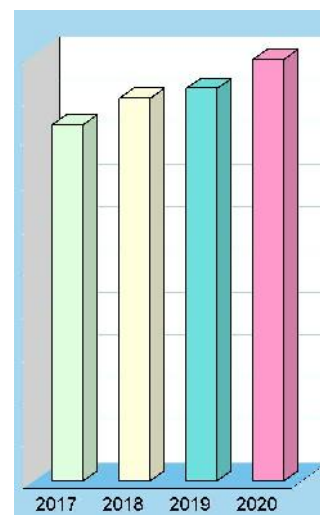
Entrate	2020
Tributi	(+) 507.387.883,62
Trasferimenti correnti	(+) 321.590.476,61
Extratributarie	(+) 83.147.692,56
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 320.280,04
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	911.805.772,75
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 13.936.454,09
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 57.492.617,83
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 5.175.811,12
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	76.604.883,04
Totale	988.410.655,79

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Tributi	(+) 521.394.762,99	533.226.756,99	590.101.479,76
Trasferimenti correnti	(+) 173.813.208,58	199.347.816,73	164.154.610,40
Extratributarie	(+) 85.843.476,57	118.034.880,45	133.716.794,63
Entr. correnti spec. per investimenti	(-) 2.508.357,00	2.210.378,45	919.128,35
Entr. correnti gen. per investimenti	(-) 172.144,12	0,00	0,00
Risorse ordinarie	778.370.947,02	848.399.075,72	887.053.756,44
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 32.495.246,42	25.512.906,18	15.138.296,05
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 16.937.802,20	16.293.310,69	7.896.880,22
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 7.235.245,76	6.820.999,23	10.037.891,53
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	56.668.294,38	48.627.216,10	33.073.067,80
Totale	835.039.241,40	897.026.291,82	920.126.824,24



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	988.410.655,79	981.074.879,53
Investimenti	317.498.230,02	324.834.006,28
Movimento fondi	750.000.000,00	750.000.000,00
Servizi conto terzi	766.236.679,00	766.236.679,00
Totale	2.822.145.564,8	2.822.145.564,8
	1	1

Modalità di finanziamento

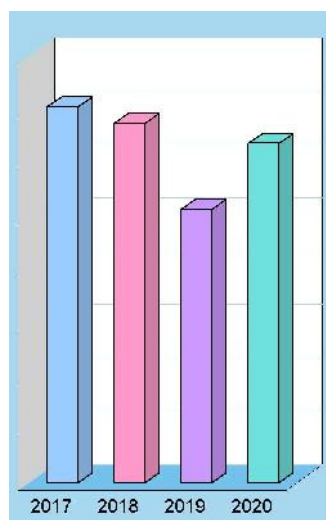


Finanziamento bilancio investimenti 2020

Entrate	2020
Entrate in C/capitale (+)	147.891.938,16
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	5.175.811,12
Risorse ordinarie	142.716.127,04
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	172.652.187,41
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	316.258,43
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	320.280,04
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	1.493.377,10
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	174.782.102,98
Totale	317.498.230,02

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Entrate in C/capitale (+)	44.575.045,99	26.888.215,89	39.525.840,36
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	7.235.245,76	6.820.999,23	10.037.891,53
Risorse ordinarie	37.339.800,23	20.067.216,66	29.487.948,83
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	266.507.092,78	247.923.564,72	205.533.877,39
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	31.231.708,01	65.214.311,30	5.306.884,94
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	2.680.501,12	2.210.378,45	919.128,35
Riduzioni di attività finanziarie (+)	12.945.987,64	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	12.945.987,64	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	14.004.015,85	1.020.670,00	14.899.859,79
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	314.423.317,76	316.368.924,47	226.659.750,47
Totale	351.763.117,99	336.436.141,13	256.147.699,30



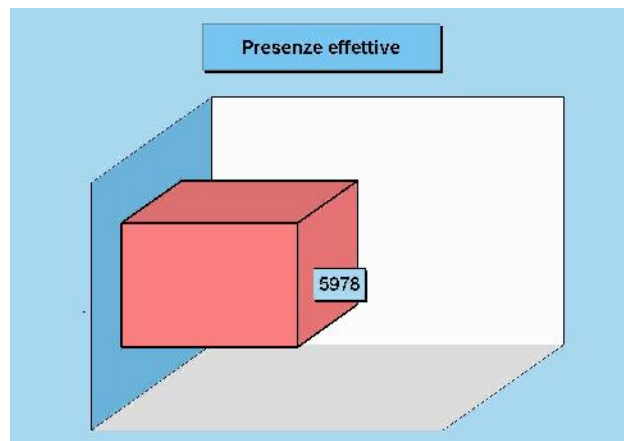
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cod.	Dotazione organica	Presenze effettive
.	7.605	5.978
Personale di ruolo	7.605	5.978
Personale fuori ruolo		563
Totale		6541



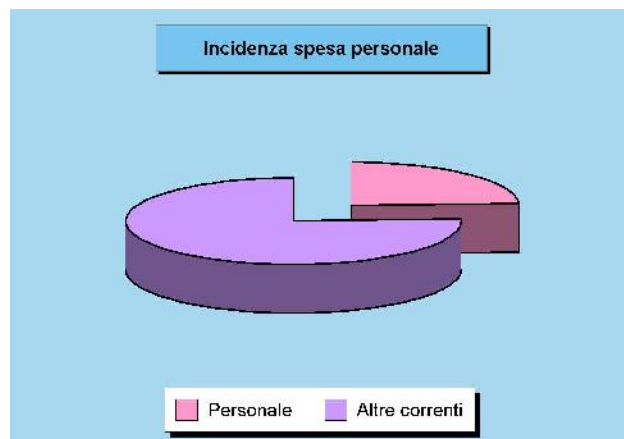
Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro

	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	7.605
Dipendenti in servizio: di ruolo	5.978
non di ruolo	563
Totale personale	6.541

Incidenza spesa personale

	Importo
Spesa per il personale	220.376.751,81
Altre spese correnti	688.860.880,90
Totale spesa corrente	909.237.632,71



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

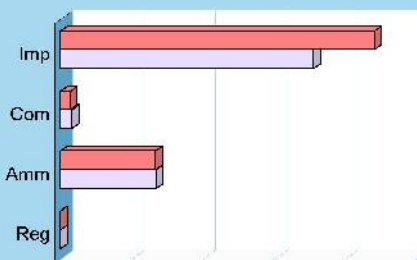
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2019	2020
(intero titolo)	-82.713.596,14	590.101.479,76	507.387.883,62

Composizione	2019	2020
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	442.090.855,67	356.047.545,48
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	14.251.622,02	16.320.127,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	133.759.002,07	135.020.211,14
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	590.101.479,76	507.387.883,62

Scostamento 2019-20



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Imposte, tasse	369.796.033,60	382.970.803,58	442.090.855,67	356.047.545,48	366.724.716,76	359.470.902,76
Compartecip. tributi	17.918.736,50	16.470.340,52	14.251.622,02	16.320.127,00	16.320.127,30	16.320.127,30
Pereq. Amm.Centrali	133.679.992,89	133.785.612,89	133.759.002,07	135.020.211,14	135.020.211,10	135.020.211,10
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	521.394.762,99	533.226.756,99	590.101.479,76	507.387.883,62	518.065.055,16	510.811.241,16

TRASFERIMENTI CORRENTI - valutazione e andamento

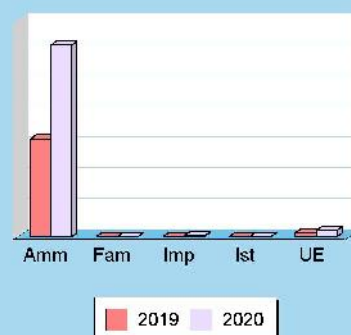
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	157.435.866,21	164.154.610,40	321.590.476,61
Composizione		2019	2020
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		157.641.776,31	309.730.389,88
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		115.659,00	1.200.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		7.094,00	11.049,67
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		6.390.081,09	10.649.037,06
Totale		164.154.610,40	321.590.476,61

Scostamento 2019-20



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

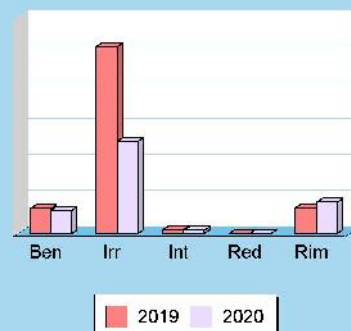
Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	173.695.612,87	195.413.695,35	157.641.776,31	309.730.389,88	232.288.738,20	190.193.192,42
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	115.659,00	115.659,00	1.200.000,00	200.000,00	200.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	7.094,00	11.049,67	12.548,66	0,00
Trasf. UE e altri	117.595,71	3.818.462,38	6.390.081,09	10.649.037,06	10.317.467,56	4.569.625,89
Totale	173.813.208,58	199.347.816,73	164.154.610,40	321.590.476,61	242.818.754,42	194.962.818,31

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2019-20



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-50.569.102,07	133.716.794,63	83.147.692,56

Composizione	2019	2020
Vendita beni e servizi (Tip.100)	13.915.917,73	12.850.384,90
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	103.456.067,54	51.126.479,20
Interessi (Tip.300)	2.155.777,89	1.849.436,81
Redditi da capitale (Tip.400)	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	14.189.031,47	17.321.391,65
Totale	133.716.794,63	83.147.692,56

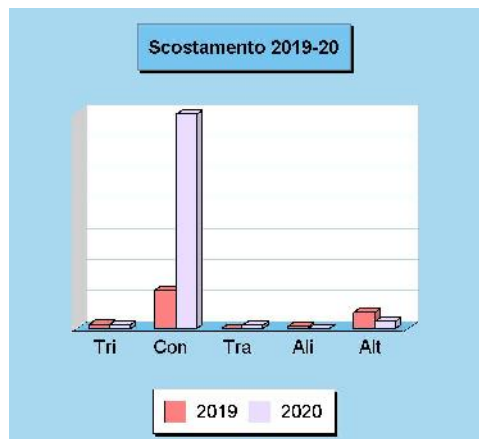
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Beni e servizi	13.987.972,12	13.627.304,60	13.915.917,73	12.850.384,90	11.478.424,54	11.578.424,54
Irregolarità e illeciti	61.284.476,93	91.396.610,17	103.456.067,54	51.126.479,20	62.208.000,00	62.208.000,00
Interessi	2.852.490,19	4.317.633,35	2.155.777,89	1.849.436,81	515.500,00	515.500,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	7.718.537,33	8.693.332,33	14.189.031,47	17.321.391,65	13.216.219,90	15.326.219,90
Totale	85.843.476,57	118.034.880,45	133.716.794,63	83.147.692,56	87.418.144,44	89.628.144,44

ENTRATE C/CAPITALE - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2019	2020
(intero titolo)	108.366.097,80	39.525.840,36	147.891.938,16

Composizione	2019	2020
Tributi in conto capitale (Tip.100)	2.707.504,16	2.500.000,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	24.815.074,96	138.544.817,97
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	2.140.497,87
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	1.420.414,26	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	10.582.846,98	4.706.622,32
Totale	39.525.840,36	147.891.938,16

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017	2018	2019	2020	2021	2022
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	2.894.462,98	2.648.206,55	2.707.504,16	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Contributi investimenti	27.212.351,95	14.851.314,89	24.815.074,96	138.544.817,97	122.369.974,66	97.987.255,16
Trasferimenti in C/cap.	307,54	7.056,39	0,00	2.140.497,87	2.200.000,00	1.383.903,19
Alienazione beni	1.678.547,05	1.547.146,92	1.420.414,26	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	12.789.376,47	7.834.491,14	10.582.846,98	4.706.622,32	5.901.000,00	5.901.000,00
Totale	44.575.045,99	26.888.215,89	39.525.840,36	147.891.938,16	132.970.974,66	107.772.158,35

RIDUZIONE ATT. FINANZ. - valutazione e andamento

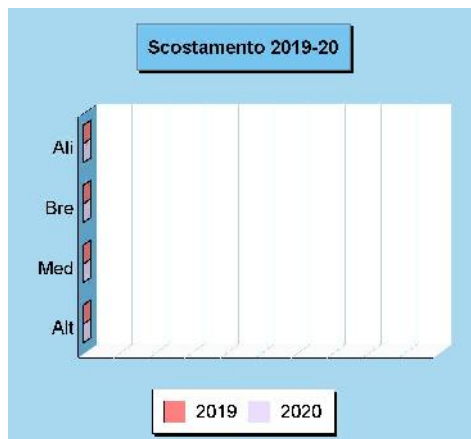
Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2019	2020
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2019	2020
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00



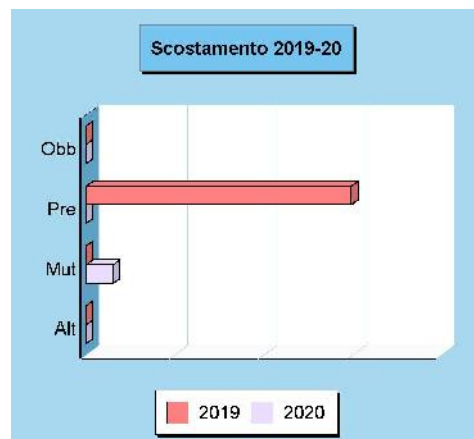
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017	2018	2019	2020	2021	2022
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	12.945.987,64	0,00	0,00	0,00	21.649.927,00	0,00
Totale	12.945.987,64	0,00	0,00	0,00	21.649.927,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

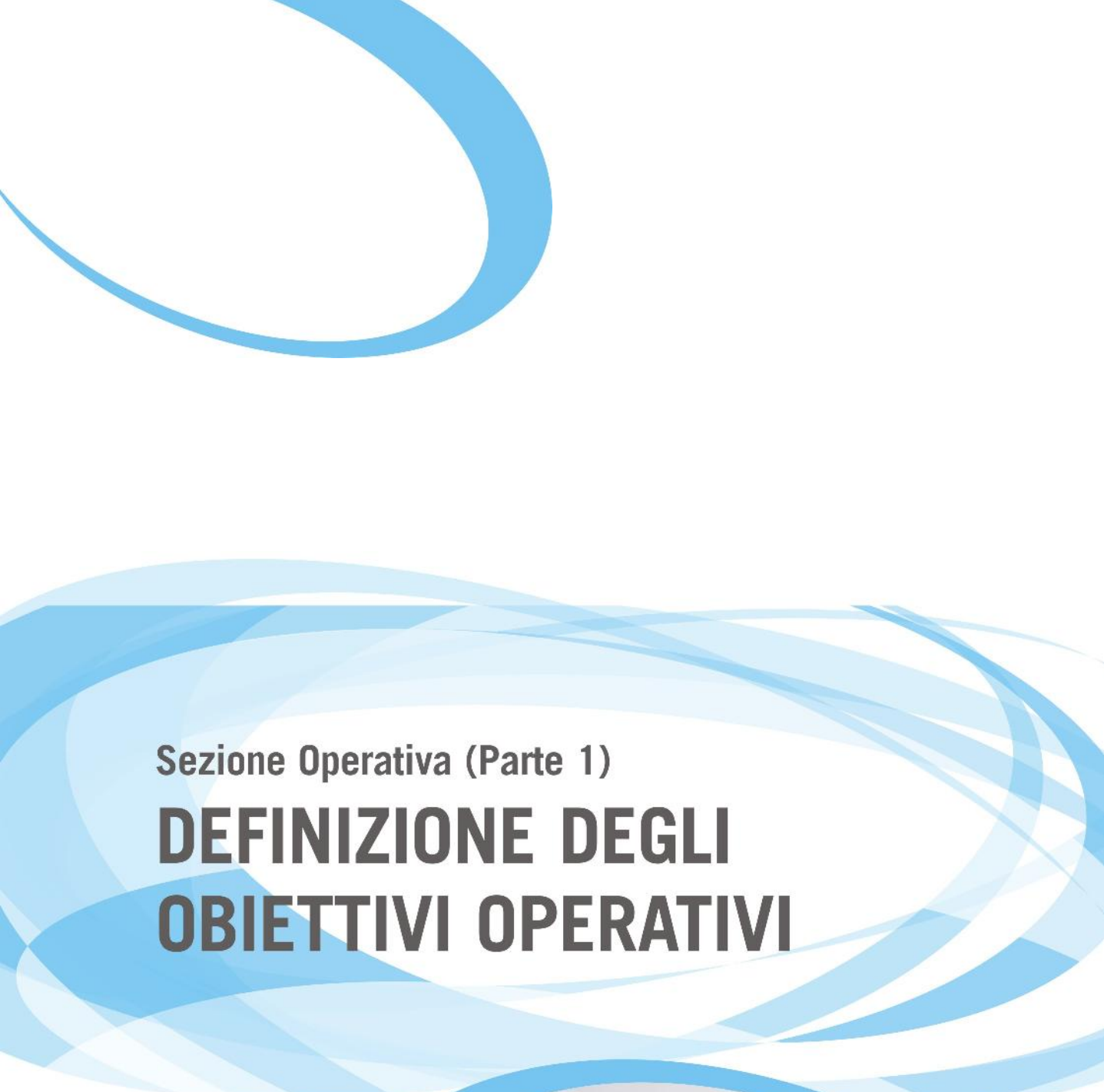


Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2019	2020
	-13.406.482,69	14.899.859,79	1.493.377,10
Composizione		2019	2020
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		14.899.859,79	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	1.493.377,10
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		14.899.859,79	1.493.377,10

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	14.899.859,79	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	14.004.015,85	1.020.670,00	0,00	1.493.377,10	22.679.927,00	1.030.000,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14.004.015,85	1.020.670,00	14.899.859,79	1.493.377,10	22.679.927,00	1.030.000,00

Abstract blue curved lines and swirls in the background.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)
OBIETTIVI OPERATIVI SPECIFICI ANNO 2020

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Indicatore	Tempi Attuazione		Centro di Responsabilità
				Data inizio	Data fine	
PALERMO CITTA' INNOVATIVA E TELEMATICA	Rafforzare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei servizi	Mappatura delle attività' del Servizio Verifica delle attività svolte da tutti i dipendenti assegnati al servizio al fine di individuare, con precìpuo riferimento alla categoria, profilo di appartenenza e carico di lavoro assegnato: 1- Dipendenti che possono essere adibiti al lavoro agile; 2- Dipendenti che devono necessariamente essere adibiti a prestazioni indifferibili in presenza; 3- Dipendenti che non rientrano nelle due fattispecie precedenti e sono posti in esenzione a seguito dell'impossibilità alla relativa ricollocazione c/o altre sedi di lavoro.	Verifica che il 100% dei dipendenti assegnati al servizio (come risultante dai dati forniti dalle Risorse Umane) sia classificato nelle 3 fattispecie indicate		entro il 31/07/2020	Tutti gli Uffici e Servizi
PALERMO CITTA' INNOVATIVA E TELEMATICA	Dotare la città di infrastrutture e servizi di nuova generazione che guardino al futuro, utilizzando al meglio il già realizzato grande anello telematico	Introduzione del Lavoro Agile quale modalità ordinaria di svolgimento delle attività del servizio Avvio entro il 26 marzo 2020 della modalità di lavoro agile e trasmissione degli schemi di Accordo al Settore Risorse Umane nei tempi e modalità che saranno da quest'ultimo indicate con apposita comunicazione	Trasmissione al Settore Risorse Umane del 100% degli Accordi di lavoro agile relativi a tutti i dipendenti inseriti negli elenchi adottati dal Segretario Generale.		entro il 31/07/2020	Tutti gli Uffici e Servizi
PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA' DELL'EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	Sviluppare una politica del personale a tutela della qualità del lavoro, del riconoscimento della professionalità e dell'efficienza, dell'efficacia dell'azione amministrativa e del benessere organizzativo	Gestione della Fase 2 Emergenza COVID 19 Organizzazione delle attività e del personale sulla base delle disposizioni emanate dal Governo Nazionale, Regionale e delle direttive fornite dal Segretario Generale	Emanazione di apposite disposizioni di servizio disciplinanti accesso ai locali, misure di prevenzione e distanziamento sociale, alternanza dei lavoratori in presenza e lavoro agile, ecc.		entro il 31/07/2020	Tutti gli Uffici e Servizi
PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA' DELL'EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	Sviluppare una politica del personale a tutela della qualità del lavoro, del riconoscimento della professionalità e dell'efficienza, dell'efficacia dell'azione amministrativa e del benessere organizzativo	Assicurare che nell'ambito degli uffici/servizi dell'Arca siano attuate le misure di prevenzione e contrasto all'epidemia indicate dal Segretario Generale con circolare n. 196647 del 08/03/2020 e ss.mm.ii. Mettere a disposizione c/o tutti i locali dell'Arca soluzioni per il lavaggio delle mani, indicando con appositi cartelli la relativa ubicazione ; informare e sensibilizzare i dipendenti sulle misure di prevenzione e distanziamento da adottare; riorganizzare gli spazi e le postazioni di lavoro; ridurre l'uso di ascensori; vigilare sulla corretta sanificazione e pulizia dei locali ; contingentare l'ingresso per il ricevimento pubblico ove previsto	Emanazione di apposite disposizioni di servizio rivolte sia ai dipendenti, sia al pubblico esterno		entro il 31/07/2020	Tutti i Capi Area
PALERMO CITTA' INNOVATIVA E TELEMATICA	Rafforzare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei servizi	Potenziamento servizio dati Valutazione del potenziamento dei piani tariffari per il servizio dati in corrispondenza della evoluzione delle necessità conseguenti alla nuova modalità operativa di lavoro agile	Predisposizione relazione e relativa trasmissione al Capo Area		entro il 31/07/2020	Servizio Innovazione

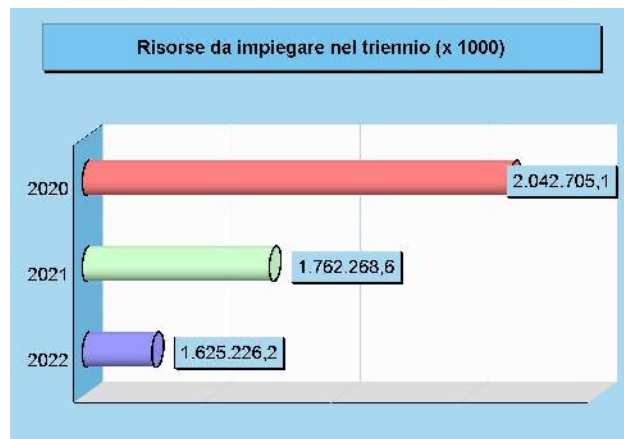
PALERMO CITTA' INNOVATIVA E TELEMATICA	Rafforzare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei servizi	Supporto alla transizione al lavoro agile quale modalità ordinaria nell'emergenza COVID 19 Supportare il processo di transizione al lavoro agile attraverso sessioni di addestramento e accompagnamento nelle varie fasi	Supporto alla transizione al lavoro agile quale modalità ordinaria nell'emergenza COVID 19 Supportare il processo di transizione al lavoro agile attraverso sessioni di addestramento e accompagnamento nelle varie fasi	Creazione e introduzione di nuovi strumenti operativi a disposizione dei dipendenti	entro il 31/07/2020	Servizio Innovazione
PALERMO CITTA' INNOVATIVA E TELEMATICA	Rafforzare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei servizi	Adozione del Piano triennale dell'innovazione e della transizione al digitale Predispensione – di concerto con il Segretario Generale per la connessione con il quadro generale dell'organizzazione – della relativa proposta di deliberazione di G.C.	Adozione del Piano triennale dell'innovazione e della transizione al digitale Predispensione – di concerto con il Segretario Generale per la connessione con il quadro generale dell'organizzazione – della relativa proposta di deliberazione di G.C.	Trasmissione agli organi competenti entro il 30/06/2020 della proposta di deliberazione di G.C. avente ad oggetto l'adozione del Piano triennale dell'innovazione e della transizione al digitale	entro il 31/07/2020	Servizio Innovazione
PALERMO CITTA' INNOVATIVA E TELEMATICA	Rafforzare l'informatizzazione e la digitalizzazione dei servizi	Creazione data base lavoro agile in emergenza COVID 19 Raccolta degli schemi di accordo agile da parte di tutti gli uffici; verifica della corrispondenza numerica con gli elenchi predisposti dal Segretario Generale e creazione data base	Creazione data base lavoro agile in emergenza COVID 19 Raccolta degli schemi di accordo agile da parte di tutti gli uffici; verifica della corrispondenza numerica con gli elenchi predisposti dal Segretario Generale e creazione data base	Creazione data base interrogabile con diverse chiavi accesso (Area/Settore/Servizio/Categoria e profilo) e caricamento 100% accordi ricevuti	entro il 31/07/2020	Settore Risorse Umane
PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA' DELL'EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	Garantire e rafforzare l'efficienza e la qualità dei servizi	Assicurare a tutti i dipendenti idonei dispositivi di protezione individuale e massiva Garantire l'approvvigionamento per tutti gli uffici comunali dei dispositivi di protezione individuali e massiva previste dal DVR e in generale dalle prescrizioni del Ministero della Salute e dalla Protezione civile	Assicurare a tutti i dipendenti idonei dispositivi di protezione individuale e massiva Garantire l'approvvigionamento per tutti gli uffici comunali dei dispositivi di protezione individuali e massiva previste dal DVR e in generale dalle prescrizioni del Ministero della Salute e dalla Protezione civile	Rapporto fra volume approvvigionamenti per Area/volume previsto dai DVR pari almeno al 90	entro il 31/07/2020	Servizio Approvvigionamenti
PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA' DELL'EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	Intraprendere azioni volte a garantire maggiore trasparenza e la prevenzione della corruzione	Supporto operativo alla comunicazione istituzionale legata all'emergenza COVID 19 Assicurare per il tramite dell'Ufficio Stampa la tempestiva pubblicazione dei comunicati istituzionali	Supporto operativo alla comunicazione istituzionale legata all'emergenza COVID 19 Assicurare per il tramite dell'Ufficio Stampa la tempestiva pubblicazione dei comunicati istituzionali	Tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale delle comunicazioni sulla base delle direttive fornite dal Capo dell'Amministrazione	entro il 31/07/2020	Ufficio di Gabinetto del Sindaco
PALERMO CITTA' DELLA CITTADINANZA, DELLA PARTECIPAZIONE, DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE SOCIALE	Affrontare e superare condizioni di povertà sostenendo le fasce più deboli della popolazione, attraverso interventi rivolti a famiglie, giovani coppie e persone fragili	Erogazione buoni alimentari Garantire la regolare erogazione dei buoni alimentari agli aventi diritto	Erogazione buoni alimentari Garantire la regolare erogazione dei buoni alimentari agli aventi diritto	Definizione atti amministrativi per l'erogazione dei buoni alimentari entro 20 giorni dagli atti di indirizzo emanati dall'Amministrazione Comunale	entro il 31/07/2020	Settore Cittadinanza Solidale - Staff Capo Area
PALERMO CITTA' DEL LAVORO E DEL DIRITTO ALL'IMPRESA	Rafforzare i servizi per le imprese, per l'autimprenditorialità e il microcredito e per l'apertura e la interazione con un mercato sempre più internazionalizzato	Gestione dei Mercati Generali in Emergenza COVID 19 Garantire l'apertura dei mercati generali nel rispetto delle misure di prevenzione previste	Gestione dei Mercati Generali in Emergenza COVID 19 Garantire l'apertura dei mercati generali nel rispetto delle misure di prevenzione previste	Apertura del Mercato Ittico e Ortofrutticolo nel rispetto delle misure di prevenzione dal contagio previste, anche con l'ausilio di applicativi informatici	entro il 31/07/2020	Servizio Igiene, Sanità, Benessere Animale e Mercati Generali

PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA' DELL'EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	Sviluppare una politica de personale a tutela della qualità del lavoro, del riconoscimento della professionalità e dell'efficienza, dell'efficacia dell'azione amministrativa e del benessere organizzativo	Individuazione nuovi profili di sicurezza dei lavoratori in emergenza epidemiologica Esame dei nuovi profili di sicurezza emergenti e integrazione dei DVR	Integrazione dei DVR e trasmissione dei documenti ai Datori di lavoro	entro il 31/07/2020	Servizio Sicurezza Luoghi di Lavoro
PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA' DELL'EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	Garantire a tutti i residenti diritti e sicurezza sul territorio	Diffusione della conoscenza dei rischi insiti nel territorio e dei corretti comportamenti da adottare nell'emergenza COVID 19 Supporto operativo ai cittadini attraverso idonei strumenti di comunicazione (call center, mail, sito istituzionale, FAQ, ecc.)	Report mensile attività svolta da trasmettere al Sindaco, Segretario Generale e Assessore alla Protezione Civile	entro il 31/07/2020	Servizio Protezione Civile
PALERMO CITTA' DELLA LEGALITA' DELL'EFFICIENZA E DELLA TRASPARENZA	Garantire a tutti i residenti diritti e sicurezza sul territorio	Garantire il rispetto da parte dei cittadini delle limitazioni previste in materia di viabilità e di attività produttive/esercizi commerciali Effettuare controlli sulla viabilità e sull'applicazione delle misure di prevenzione e distanziamento negli esercizi commerciali	Report sui controlli effettuati e relativa trasmissione al Segretario Generale	entro il 31/07/2020	Comandante Corpo di P.M. /Resp. Coordinamento e Sicurezza Stradale Vice Comandante - Responsabile Vigilanza Attività Produttive ed edilizia

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

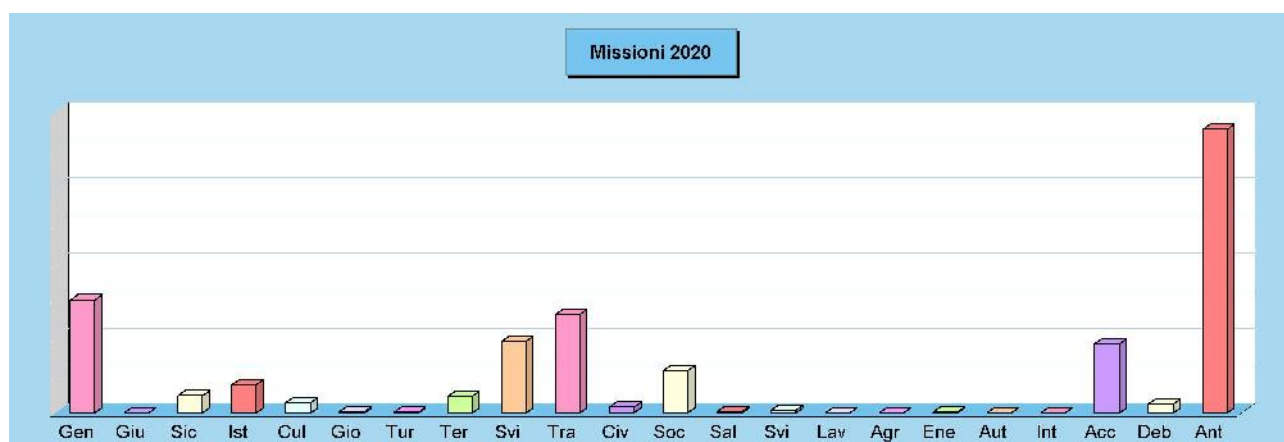
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2020	2021	2022
01 Servizi generali e istituzionali	299.484.828,93	213.238.445,76	207.034.628,80
02 Giustizia	184.389,77	161.458,93	161.458,93
03 Ordine pubblico e sicurezza	46.160.502,75	43.069.684,43	38.870.026,96
04 Istruzione e diritto allo studio	73.634.825,56	55.919.916,84	50.519.809,85
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	26.743.734,68	15.703.594,55	11.297.694,86
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	2.596.277,86	3.167.077,23	3.118.410,42
07 Turismo	1.609.961,76	2.186.725,66	2.186.725,66
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	43.876.965,94	37.729.651,53	34.012.514,24
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	190.238.899,14	144.705.182,55	147.851.675,30
10 Trasporti e diritto alla mobilità	261.542.432,88	217.219.588,96	133.387.015,84
11 Soccorso civile	14.788.272,06	2.313.590,73	501.783,42
12 Politica sociale e famiglia	111.721.117,09	109.534.348,45	80.389.055,95
13 Tutela della salute	2.553.643,91	4.399.133,40	2.598.133,40
14 Sviluppo economico e competitività	6.591.891,85	3.958.055,88	3.905.632,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	846.160,62	260.000,00	650.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	183.581.336,66	129.992.232,94	128.994.900,67
50 Debito pubblico	24.112.116,17	26.472.107,29	28.509.000,19
60 Anticipazioni finanziarie	752.437.763,00	752.237.763,20	751.237.763,20
Programmazione effettiva	2.042.705.120,63	1.762.268.558,33	1.625.226.229,69



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

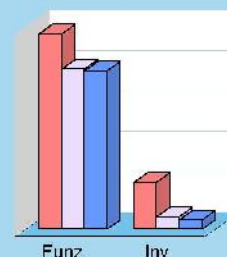
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	241.484.211,46	197.683.864,52	195.824.492,30
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		241.484.211,46	197.683.864,52	195.824.492,30
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	58.000.617,47	15.554.581,24	11.210.136,50
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		58.000.617,47	15.554.581,24	11.210.136,50
Totale		299.484.828,93	213.238.445,76	207.034.628,80

Destinazione spesa 2020-22



GIUSTIZIA

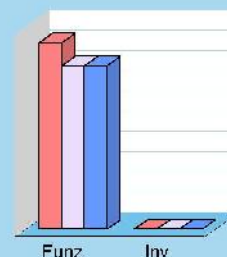
Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	184.389,77	161.458,93	161.458,93
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		184.389,77	161.458,93	161.458,93
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		184.389,77	161.458,93	161.458,93

Destinazione spesa 2020-22



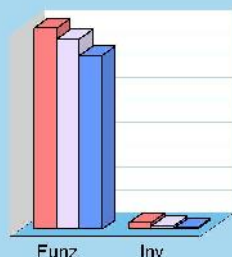
2020 2021 2022

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	44.673.930,62	42.268.793,45	38.584.274,98
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		44.673.930,62	42.268.793,45	38.584.274,98
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.486.572,13	800.890,98	285.751,98
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.486.572,13	800.890,98	285.751,98
Totale		46.160.502,75	43.069.684,43	38.870.026,96

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

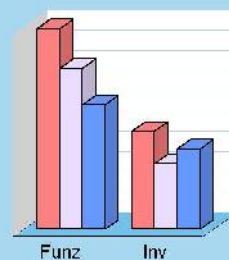
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	49.471.636,15	39.712.422,27	30.666.275,85
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		49.471.636,15	39.712.422,27	30.666.275,85
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	24.163.189,41	16.207.494,57	19.853.534,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		24.163.189,41	16.207.494,57	19.853.534,00
Totale		73.634.825,56	55.919.916,84	50.519.809,85

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

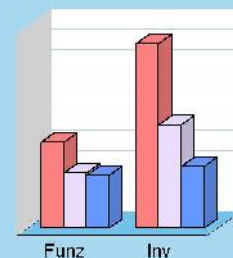
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.507.680,51	5.476.613,50	5.225.800,06
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		8.507.680,51	5.476.613,50	5.225.800,06
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	18.236.054,17	10.226.981,05	6.071.894,80
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		18.236.054,17	10.226.981,05	6.071.894,80
Totale		26.743.734,68	15.703.594,55	11.297.694,86

Destinazione spesa 2020-22



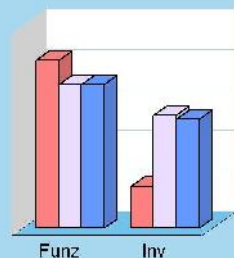
2020 2021 2022

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.076.077,55	1.775.927,23	1.774.927,23
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.076.077,55	1.775.927,23	1.774.927,23
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	520.200,31	1.391.150,00	1.343.483,19
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		520.200,31	1.391.150,00	1.343.483,19
Totale		2.596.277,86	3.167.077,23	3.118.410,42

TURISMO

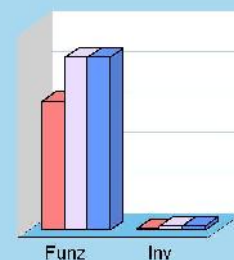
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.590.661,76	2.133.725,66	2.133.725,66
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.590.661,76	2.133.725,66	2.133.725,66
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	19.300,00	53.000,00	53.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		19.300,00	53.000,00	53.000,00
Totale		1.609.961,76	2.186.725,66	2.186.725,66

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	32.419.084,99	30.950.416,24	30.603.883,77
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		32.419.084,99	30.950.416,24	30.603.883,77
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	11.457.880,95	6.779.235,29	3.408.630,47
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		11.457.880,95	6.779.235,29	3.408.630,47
Totale		43.876.965,94	37.729.651,53	34.012.514,24

Destinazione spesa 2020-22



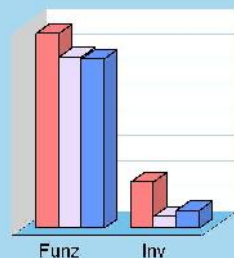
2020 2021 2022

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Destinazione spesa 2020-22



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	153.770.034,52	135.410.456,12	133.918.309,67
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		153.770.034,52	135.410.456,12	133.918.309,67
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	36.408.864,62	9.234.726,43	13.873.365,63
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Spese investimento		36.468.864,62	9.294.726,43	13.933.365,63
Totale		190.238.899,14	144.705.182,55	147.851.675,30

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

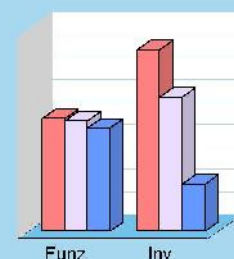
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	100.120.165,68	98.120.605,09	91.590.138,85
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		100.120.165,68	98.120.605,09	91.590.138,85
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	161.422.267,20	97.449.056,87	41.796.876,99
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	21.649.927,00	0,00
Spese investimento		161.422.267,20	119.098.983,87	41.796.876,99
Totale		261.542.432,88	217.219.588,96	133.387.015,84

Destinazione spesa 2020-22



SOCCORSO CIVILE

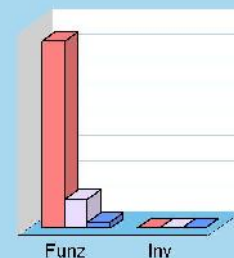
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	14.788.272,06	2.303.590,73	491.783,42
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		14.788.272,06	2.303.590,73	491.783,42
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	10.000,00	10.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	10.000,00	10.000,00
Totale		14.788.272,06	2.313.590,73	501.783,42

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	102.329.673,55	107.743.587,29	73.776.113,21
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		102.329.673,55	107.743.587,29	73.776.113,21
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	9.391.443,54	1.790.761,16	6.612.942,74
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		9.391.443,54	1.790.761,16	6.612.942,74
Totale		111.721.117,09	109.534.348,45	80.389.055,95

TUTELA DELLA SALUTE

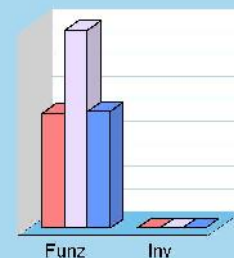
Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.553.643,91	4.399.133,40	2.598.133,40
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.553.643,91	4.399.133,40	2.598.133,40
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.553.643,91	4.399.133,40	2.598.133,40

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

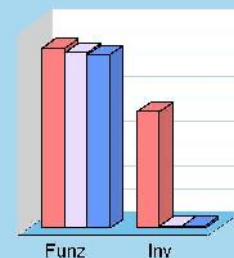
Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.004.884,44	3.906.055,88	3.853.632,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.004.884,44	3.906.055,88	3.853.632,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.587.007,41	52.000,00	52.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.587.007,41	52.000,00	52.000,00
Totale		6.591.891,85	3.958.055,88	3.905.632,00

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

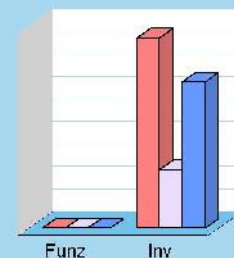
Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	846.160,62	260.000,00	650.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		846.160,62	260.000,00	650.000,00
Totale		846.160,62	260.000,00	650.000,00

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

FONDI E ACCANTONAMENTI

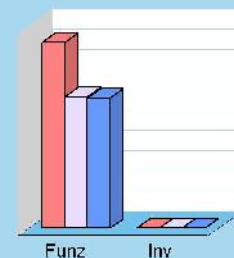
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	140.203.749,93	129.697.342,54	128.700.010,27
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	43.143.138,28	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		183.346.888,21	129.697.342,54	128.700.010,27
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	234.448,45	294.890,40	294.890,40
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		234.448,45	294.890,40	294.890,40
Totale		183.581.336,66	129.992.232,94	128.994.900,67

Destinazione spesa 2020-22

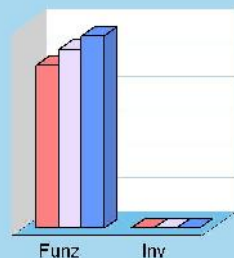


DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.621.772,81	7.916.710,48	8.206.128,14
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	15.490.343,36	18.555.396,81	20.302.872,05
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		24.112.116,17	26.472.107,29	28.509.000,19
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		24.112.116,17	26.472.107,29	28.509.000,19

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

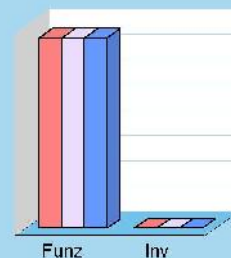
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.437.763,00	2.237.763,20	1.237.763,20
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	750.000.000,00	750.000.000,00	750.000.000,00
Spese di funzionamento		752.437.763,00	752.237.763,20	751.237.763,20
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		752.437.763,00	752.237.763,20	751.237.763,20

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

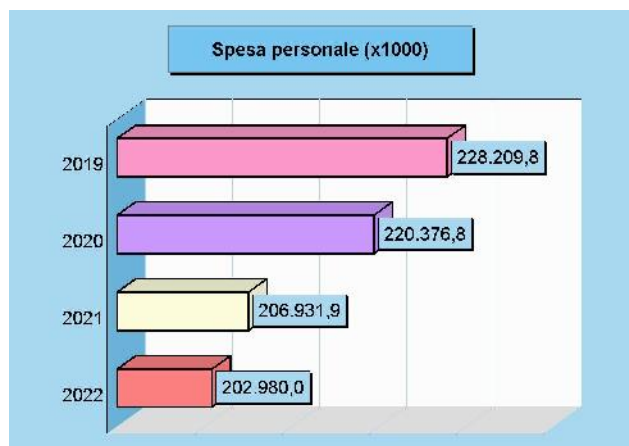
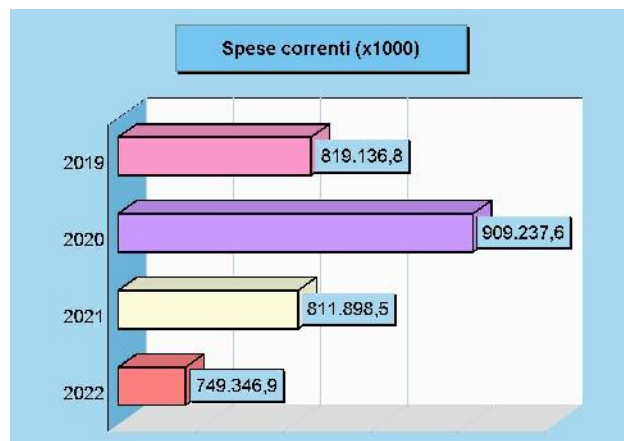
Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntales, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)
 Dipendenti in servizio: di ruolo
 non di ruolo
 Totale

	2019	2020	2021	2022
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	7.605	7.605	7.605	7.605
Dipendenti in servizio: di ruolo	5.978	5.978	5.978	5.978
non di ruolo	617	563	520	480
Totale	6.595	6.541	6.498	6.458

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva
 Spesa corrente

	2019	2020	2021	2022
Spesa per il personale complessiva	228.209.796,19	220.376.751,81	206.931.890,68	202.979.980,70
Spesa corrente	819.136.809,85	909.237.632,71	811.898.466,53	749.346.850,94

Fabbisogno del personale

L'Amministrazione attiva, alla data di adozione del bilancio, non ha ancora adottato una delibera tendente alla approvazione del nuovo Piano del Fabbisogno. Al riguardo, però, con formale comunicazione prot. n. 839991 del 19.09.2020, la Ragioneria Generale è stata invitata "a comunicare, alla luce delle risultanze emergenti dallo schema di Rendiconto di gestione 2019 approvato dalla Giunta comunale, i parametri stabiliti dal DPCM del 17.03.2020 relativamente alla capacità assunzionale del Comune di Palermo".

Al riguardo, si ritiene necessario tornare a segnalare che l'Ente, fino al 31.12.2020, in quanto strutturalmente deficitario, è sottoposto in materia di assunzioni di personale alle disposizioni di cui agli artt. 242 e 243 del D. Lgs. n. 267/2000, oltre ad essere vincolato al disposto di cui all'art. 9 comma 1–quinquies del D.L. 24-6-2016 n. 113, convertito con legge 7 agosto 2016, n. 160.

Ciò premesso, per ciò che attiene i nuovi limiti di spesa di cui al DPCM 17.03.2020, si rinvia alla Tabella che segue, redatta con i dati desunti dallo schema di rendiconto di gestione 2019, dalla quale emerge la situazione del Comune di Palermo rispetto al parametro di virtuosità:

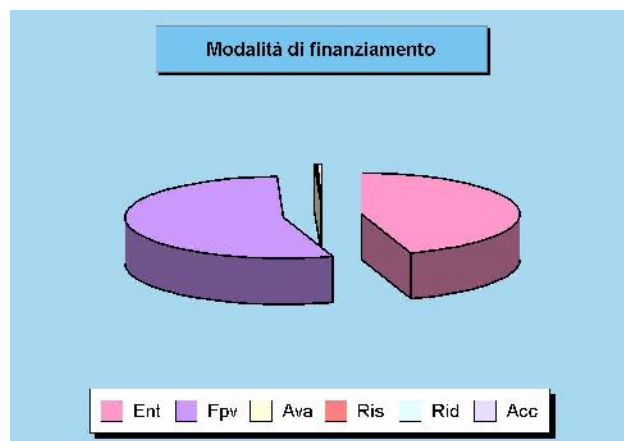
Accertamenti su Entrate correnti - Allegato A5 al Rendiconto di gestione				
	2017	2018	2019	Media
Titolo 1	521.394.762,99	533.226.756,99	590.101.479,76	548.240.999,91
Titolo 2	173.813.208,58	199.347.816,73	164.154.610,40	179.105.211,90
Titolo 3	85.843.476,57	118.034.880,45	133.716.794,63	112.531.717,22
	781.051.448,14	850.609.454,17	887.972.884,79	839.877.929,03
Importo Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato in Bilancio 2019/2021 - Variazione di bilancio			media accertamenti	839.877.929,03
	2019		FCDE BIL 2019	128.194.075,26
Importo	128.194.075,26			711.683.853,77
Spesa di personale - Allegato G18 al Rendiconto di gestione				
	2019		Rapporto	
Spesa personale	225.098.901,27		Spesa personale	213.097.981,01
IRAP (-)	12.000.920,26		Media Accertamenti al netto FCDE	711.683.853,77
Spesa al netto di IRAP	213.097.981,01			29,94%
Limite di virtuosità 28,80%				

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento del bilancio investimenti 2020

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	142.716.127,04
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	172.652.187,41
Avanzo di amministrazione	316.258,43
Risorse correnti	320.280,04
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	1.493.377,10
Totale	317.498.230,02



Principali investimenti programmati per il triennio 2020-22

Denominazione	2020	2021	2022
.	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021 E' STATO APPROVATO CON: LA DELIBERAZIONE DI G.M. N. 61 DEL 12/03/2020 AVENTE AD OGGETTO " APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021

E AGGIORNATO CON LE SEGUENTI DELIBERAZIONI:

- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 180 DEL 06/08/2020 AVENTE AD OGGETTO "AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 221 DEL 18/09/2020 AVENTE AD OGGETTO " II AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 270 DEL 29/10/2020 AVENTE AD OGGETTO " III AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 286 DEL 06/11/2020 AVENTE AD OGGETTO " IV AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 294 DEL 19/11/2020 AVENTE AD OGGETTO " V AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 301 DEL 24/11/2020 AVENTE AD OGGETTO " RETTIFICA DELIB. 294 DEL 16/11/2020 :V AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021;
- DELIBERAZIONE DI G.M. N. 318 DEL 14/12/2020 AVENTE AD OGGETTO " VI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2020/2021;

Principali acquisti programmati per il biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
.	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

PERMESSI A COSTRUIRE

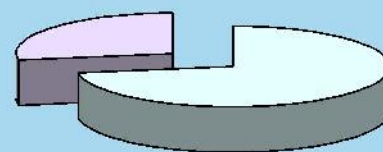
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2019	2020
	-6.133.377,34	13.284.999,66	7.151.622,32
Destinazione		2019	2020
Oneri che finanziano uscite correnti		11.261.433,84	5.175.811,12
Oneri che finanziano investimenti		2.023.565,82	1.975.811,20
Totale		13.284.999,66	7.151.622,32

Destinazione oneri 2020



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Accertamenti)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Uscite correnti	7.235.245,76	6.709.416,08	11.261.433,84	5.175.811,12	6.827.594,46	6.977.594,46
Investimenti	7.303.007,15	2.541.583,92	2.023.565,82	1.975.811,20	1.523.405,54	1.373.405,54
Totale	14.538.252,91	9.251.000,00	13.284.999,66	7.151.622,32	8.351.000,00	8.351.000,00

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

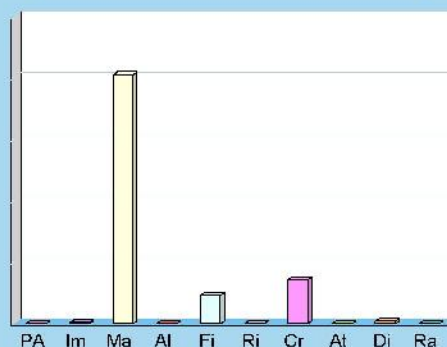
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E' STATO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI G.M. N. 134 DEL 12/06/2020

Attivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	6.728.332,51
Immobilizzazioni materiali	2.024.980.433,55
Immobilizzazioni finanziarie	231.258.450,00
Rimanenze	0,00
Crediti	355.608.565,53
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	20.532.543,18
Ratei e risconti attivi	33.560,10
Totale	2.639.141.884,87

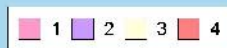
Composizione dell'attivo 2019



Piano delle alienazioni 2020-22

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	0,00
4 Altri beni	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2020	2021	2022
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
3 Terreni	0,00	0,00	0,00
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Unità alienabili (n.)

	2020	2021	2022
1 Fabbricati non residenziali	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0	0	0
3 Terreni	0	0	0
4 Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0